

12 APRILE 2016



Comune di Crema

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 12 APRILE 2016

Seduta n. 8

L'anno duemilasedici, il giorno dodici del mese di aprile alle ore 15.00, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale-, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO		A
5.	SEVERGNINI LIVIA	P	
6.	CASO TERESA	P	
7.	MOMBELLI PIETRO	P	
8.	ROSSI GIANANTONIO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	SARTORI CAMILLO	P	
12.	STANGHELLINI RENATO		A
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER		A
15.	VERDELLI DANTE		A
16.	AGAZZI ANTONIO		Ag
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO		Ag
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	P	
20.	PATRINI PAOLO ENRICO		A
21.	ARPINI BATTISTA		A
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 16, assenti n. 8 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Segretario Generale Maria Caterina De Girolamo.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	P	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	P	ASSESSORE VAILATI PAOLA	P
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	A

Il presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

DELIBERA N.20 “Replica della giunta sul bilancio-dichiarazione di voto e votazione emendamenti sul bilancio.”

Presidente. Come concordato abbiamo la replica da parte del Sindaco e della Giunta poi seguiranno le votazioni sugli emendamenti. Pertanto do la parola all'Assessore Piloni come primo intervento.

Assessore Matteo Piloni

Alcune brevissime repliche rispetto ad alcuni temi, che riguardano le mie deleghe, che sono stati elencati nel corso della discussione di ieri pomeriggio. Andrò molto a flash, anche perché alcuni sono stati solo citati o, su alcuni passaggio, ci sono state richieste di chiarimento.

Vengo alle questioni più ambientali, diciamo così, e scorro via velocemente. Il Consigliere Beretta faceva riferimento alle iniziative delle giornate ecologiche che anche all'interno del DUP abbiamo messo. Come è scritto anche all'interno del DUP, le giornate ecologiche non vengono fatte per abbattere le PM10. Chiudere il centro storico pensando di risolvere tutti i problemi della Val Padana e non solo, sarebbe molto bello, ambizioso, ma è ovvio che non è così. Io ho sempre detto che le giornate ecologiche non hanno quell'obiettivo, anche se sarebbe bello che si potesse lavorare in quel senso, ma hanno l'obiettivo ovviamente di sensibilizzare a un utilizzo diverso della città e soprattutto vivere il centro storico in maniera diversa. Qualche anno fa, quando abbiamo iniziato, abbiamo iniziato con una giornata all'anno. Adesso siamo arrivati a farne tre o quattro. All'inizio era solo la domenica, da due anni a questa parte abbiamo inserito anche il lunedì, perlomeno nella mattina. La prima volta ci sono stati dei problemi, la seconda volta non ci sono stati più. Credo che continuare in questa direzione non risolte il problema contingente, che non è ovviamente come abbiamo detto tante volte un problema cremasco, che può essere risolto per quanto riguarda Crema in altri modi con altre iniziative sulle quali stiamo lavorando e continuiamo a lavorare, anche legate alla gara dei parcheggi, ma lo facciamo proprio per vivere la città in modo diverso e sensibilizzare a vivere la città in modo diverso.

Le Ecoazioni non si sostituiscono al servizio igiene ambientale, per cui c'è un contratto per quanto sia in atto di prorogatio nel corso del 2016. Sono però azioni che anche in questo caso richiamano a una cittadinanza attiva e a una partecipazione della cittadinanza, e a un'attenzione della città.

E' da tanti anni che si fanno, non le abbiamo di certo inventate noi. Il nome Ecoazioni, attraverso la collaborazione con la Fiab, questo sì. Abbiamo fatto nel 2015 una convenzione anche “premiando” la Fiab con il contributo, più simbolico, se volete, di 500 euro, proprio perché una volta al mese si costruisce questa esperienza. Insieme alla Fiab e insieme ai volontari che partecipano, abbiamo posto l'attenzione sull'area della stazione, la buca, la passeggiata lungo il Serio, la Corte degli Archi. In effetti, anche detto da chi va lì, si registra una minor raccolta di rifiuti, che ci sono sempre, e questo dimostra che quando ci sono cittadini che si mettono a disposizione, forse anche chi sporca ci pensa su due volte.

Questo è un po' il segnale che si vuole dare. Ne approfitto per dire che vogliamo andare avanti. La convenzione ha l'obiettivo di portare le Ecoazioni nei quartieri. Quindi chiedo anche a tutti i Consiglieri comunali se conoscono persone, perché ci sono già tante persone che lo fanno in maniera molto silenziosa: da quello che pulisce il marciapiede davanti a casa, al giardino, senza dire niente. Lo fanno proprio per spirito di servizio perché ci tengono. Segnalateci queste persone perché ci piacerebbe fare un elenco di tutte queste iniziative che vengono fatte!

Abbiamo scritto la settimana scorsa una lettera alle associazioni di Crema che hanno partecipato negli anni passati a Rifiutando, perché la nostra intenzione è quella di fare la nuova edizione di Rifiutando anche quest'anno a Crema chiamandola EcoAzioni Extra. Stiamo predisponendo tutto il materiale. Invece di abbandonare una bella iniziativa noi la prendiamo, la rilanciamo e raddoppiamo. Le vogliamo fare nel mese di maggio e nel mese di ottobre. Abbiamo chiesto alle associazioni, sempre prevedendo un contributo di 200 euro alle associazioni, perché ci sembrava corretto. Quindi, con le stesse modalità di Rifiutando, le trasformiamo appunto in questo appuntamento, anzi in questi appuntamenti.

Il Consigliere Beretta mi chiedeva quanti verbali, quante multe, sono state fatte dall'agente ambientale. Ne

sono state fatte 41 nel 2015 e 27 da gennaio 2016. Quindi una settantina di verbali in un anno e mezzo, da che l'agente ambientale ha la possibilità di fare i verbali, perché l'agente ambientale è stato inserito nel 2014. Prima la figura dell'agente ambientale non c'era, adesso c'è. Quindi credo che questa sia un'azione concreta, reale, che i cittadini hanno toccato con mano e che ha già fatto una settantina di verbali, che credo vadano nella direzione giusta di cominciare a dare il segnale che chi sporca, sbaglia e deve pagare.

Sul ritardo del bando dei rifiuti, io ho compreso l'intervento del Consigliere Beretta anche di responsabilità di cui anche il gruppo che rappresenta si è fatto carico. Credo che sia una responsabilità giusta, perché il ritardo è anche un po' fisiologico, parliamoci chiaro. E' un bando complicato, la normativa è complicata, fino all'estate scorsa si era obbligati, poi non si è stati più obbligati, quindi anche i Sindaci hanno discusso di questo non obbligo e cosa fare. Nel frattempo è passata tutta l'estate, si è deciso di andare avanti e ovviamente questo ha portato dei ritardi. Nel frattempo il project manager indicato che lavorava in Provincia, per motivi personali e professionali, ha dismesso quel ruolo, si è trovato un altro project manager e a novembre/dicembre questo project manager si è messo a lavorare. Abbiamo dato la proroga nel corso del 2016, di certo entro la fine dell'anno e comunque dal primo gennaio 2017, la città e tutto il territorio avranno il nuovo gestore.

Settimana scorsa è stata fatta un'altra riunione col gruppo degli amministratori che segue l'argomento. Voi sapete che io faccio parte di questo gruppo di amministratori insieme al Sindaco di Madignano, l'Assessore di Castelleone e il Sindaco di Vaiano. Settimana scorsa, come Comune di Crema, abbiamo scritto una lettera a SCRP dicendo che il Comune di Crema non ha le caratteristiche di un altro Comune. Forse è una banalità ma io ho ritenuto opportuno, insieme al Sindaco, metterlo per iscritto. Da quella lettera è scaturito un incontro specifico durante il quale abbiamo potuto chiedere di inserire nella gara alcune specificità di cui il Comune di Crema necessita, alcune delle quali sono quelle che abbiamo proprio inserito in questi due anni, tra cui l'agente ambientale.

Per quanto riguarda invece il turismo è stata fatta semplicemente una riflessione. In realtà la città (non lo dico io, lo hanno detto i cittadini e anche i commercianti) un incremento dal punto di vista del turismo l'ha sentito e qualche dato della Provincia, che va in questa direzione, ci è stato riferito. Io ho sempre detto una cosa: l'Expo non era fatto per attrarre il turismo in Italia. Chi veniva a visitare Expo, veniva a visitare Expo. I territori dovevano approfittare di questa opportunità per fare due cose: dare il proprio contributo affinché Expo funzionasse al meglio e cercare di costruire questa come un'occasione per ragionare su una forma di turismo integrato che la nostra città non ha mai visto. Da qui il Progetto Extraordinary Crema, da qui il tavolo dei 30 attori (agenzie di viaggio, albergatori, ristoratori) che si sono messi a disposizione. Abbiamo creato delle basi che sono state utili per affrontare tutto l'anno di Crema città europea dello sport anche attraverso il sostegno di Reindustria e non solo. Quindi noi abbiamo cercato di cogliere un'opportunità, non per far venire qui i turisti (qualcuno è venuto ci mancherebbe altro), ma proprio per cercare di costruire un progetto che possa avere le gambe. E' un progetto questo che darà i suoi frutti nel tempo, perché io ho toccato con mano che sul fronte del turismo questa città non aveva gli elementi. Faccio un esempio: non c'era neanche una struttura, c'è un dirigente che ha la materia del turismo, poi siamo riusciti a prendere una persona, abbiamo costruito una serie di rapporti, ci siamo appoggiati a Reindustria. Qualcosa è stato fatto! Non è stato fatto chissà che cosa, però di certo la vivacità che si è creata a Crema è stata sicuramente apprezzata dai cittadini e anche da tanti che sono venuti da fuori. Da Bergamo, da Brescia, da Milano, da Pavia, da Mantova, eccetera, sono venuti in molti a Crema quando c'erano tantissime iniziative, che sono state rese possibili non solo per il lavoro dell'Assessore Saltini, ma anche per il sostegno che le associazioni di categoria hanno dato per Expo e stanno dando anche per Crema Città europea dello sport, tant'è che molte iniziative fatte l'anno scorso verranno ripetute quest'anno.

Altri temi invece che mi pare di aver colto dal punto di vista politico avevano più il sapore della lettura politica, più che del merito. Facciamo chiarezza su un aspetto, visto che se ne parla: questa Amministrazione non ha né bocciato, né fermato, il Polo scolastico di S.Bartolomeo. Questi sono stati i due termini utilizzati: bocciato e fermato. Sia io che l'attuale Sindaco eravamo in opposizione in Consiglio Comunale a Crema e abbiamo votato a favore di quel progetto, allora.

Questa Amministrazione non ha né bocciato, né fermato nulla. Semplicemente che cosa è stato fatto? Quando ci siamo trovati in eredità il bel regalino del centrodestra, abbiamo detto: c'è il progetto del polo di San Bartolomeo e c'è in abbandono quello stabile là in cui era prevista una scuola. Le due cose riescono a sposarsi? Vediamo se riusciamo a cogliere due piccioni con una fava e quindi il nuovo progetto riusciamo a metterlo all'interno della scuola! Non abbiamo fermato e bocciato niente, perché quello della Provincia era un progetto che non era finanziato. La formula del contratto di disponibilità non prevedeva un finanziamento che lo portasse a termine, perché le imprese che realizzavano l'opera dovevano fare come rientro i canoni, canoni che la Provincia non aveva rispetto ai costi dall'opera. Ci si è presi del tempo perché tanto era un progetto fermo, che non aveva le gambe per andare avanti, che doveva andare a ricercare dei finanziamenti. Abbiamo provato a fare una cosa complicatissima, però se anche la Regione (oltre a fermarsi e chiedere il milione di euro per cui il Comune precedentemente si era esposto come garanzia) in quanto creditore, ci avesse dato forse una mano in più, magari qualche risultato in più l'avremmo ottenuto. Dalla Regione non abbiamo avuto nessun aiuto. L'unico aiuto che ci viene oggi fatto è "Cambiate la destinazione" come se noi

non avessimo mai pensato a questa cosa, ma con una convenzione in corso, che scade nel 2018, è il privato che deve chiedere al Comune la modifica della convenzione, e non il contrario. Il privato oggi non c'è perché c'è un liquidatore che ha in mano tutto. Se dovesse arrivare un privato interessato, potrebbe chiedere al Comune di modificare la destinazione e da questo punto di vista io ho sempre dato disponibilità, perché il ruolo dell'Amministrazione è quello di trovare le soluzioni, anche su quelle questioni che abbiamo ereditato, e sono molto complicate. Questo è il quadro della situazione del polo di San Bartolomeo. Aggiungo che settimana scorsa, insieme al Sindaco di Crema, abbiamo scritto una lettera al Presidente della Provincia di Cremona dicendo "Se il progetto del polo di S. Bartolomeo va avanti, costruiamo un tavolo tecnico perché le ricadute sulla viabilità di quel progetto non saranno banali e quindi dobbiamo prevedere che in quell'asta, già critica soprattutto dal punto di vista della viabilità, si cerchi di contenere l'impatto viabilistico nel miglior modo possibile, con tutte le soluzioni del caso". Abbiamo scritto questa lettera proprio perché se quel progetto va avanti è perché l'Amministrazione provinciale attuale ha inserito nei Fondi Bei, condizione necessaria per rimanere nel giro dei finanziamenti per tre anni, il polo di San Bartolomeo. Poi è arrivato il Governo Renzi, ha fatto il bando per le scuole innovative, si è partecipato a quel bando e il polo di San Bartolomeo è arrivato primo in graduatoria nell'elenco regionale, dopodiché adesso deve entrare in un elenco nazionale.

Si spera, visto che siamo arrivati col progetto primi in Regione Lombardia, che abbia buone possibilità di essere finanziato, per un finanziamento di 11 milioni di euro. Se quel finanziamento dovesse arrivare alla Città di Crema è una buona notizia per Crema, per gli studenti, per i cremaschi, che questa Amministrazione ha sempre ritenuto tale per cui non c'è nessun motivo di definire che su quel progetto l'Amministrazione abbia né bocciato né fermato alcunché. Semmai ha contribuito a portare avanti la possibilità di finanziamento con i bandi del Governo Renzi che prima assolutamente non c'erano, ma che necessitavano per essere finanziato.

La Pierina. Quando abbiamo incontrato l'AcCrema 1908 che è venuto a raccontarci di questa loro proposta (a me, al Sindaco, all'Assessore Bergamaschi) nell'ufficio del Sindaco, abbiamo sempre ritenuto la proposta molto interessante perché era una proposta che tendeva a riqualificare l'intera area della Pierina dal punto di vista ricreativo e sportivo, che è la vocazione che noi vogliamo mantenere per quell'area. Ci siamo parlati, chiacchierate utilissime molto piacevoli e giuste. A un certo punto ci è stato detto: "Noi i soldi non li abbiamo, li dobbiamo ottenere dalla Fondazione Cariplo". Quando ci è stato detto così, noi abbiamo detto di avere altri programmi, perché noi ritenevamo e riteniamo tuttora che nell'elenco delle priorità la priorità più importante di questa città e di questo territorio sia il superamento della barriera ferroviaria di Santa Maria. Quindi l'occasione dei fondi emblematici per cui abbiamo portato a casa, grazie al progetto che è stato redatto, soprattutto con gli obiettivi ambientali che sono stati dimostrati e supportati da dati, abbiamo ottenuto 1,5 milione di euro per iniziare dei lavori che a breve cominceranno sulla Via Stazione per far scattare quel meccanismo per collegare meglio gomma-ferro. Questo meccanismo ci sta permettendo, o meglio sta permettendo al collega Bergamaschi, di poter chiudere, si spera in tempi ormai brevi, un protocollo con RFI, coloro i quali si impegnano a fare i lavori che sono previsti nei PGT delle stazioni d'Italia, tra cui quello di Crema, della messa in sicurezza. Già questo lavoro di messa in sicurezza abatterà l'attesa del passaggio a livello di un'abbondante percentuale, perché voi oggi sapete meglio di me che quando un treno arriva da una parte e dall'altra, uno entra, l'altro deve aspettare fuori, quindi i passaggi a livello restano giù. Questo permetterebbe di abbattere almeno della metà il tempo. Perché quindi non sono andati avanti col progetto dell'AcCrema? Perché avremmo dovuto noi rinunciare a partecipare agli emblematici sulla stazione ferroviaria! Siccome questa per noi era e rimane una priorità, abbiamo fatto questa scelta. Non abbiamo chiuso la porta in faccia a nessuno. Ben venga che l'AcCrema abbia partecipato con un altro progetto che riqualifica un'altra area della città.

Due progetti che la città ha presentato sono stati finanziati tutti e due. Questa è una buona notizia, frutto del buon lavoro.

La variante al PGT non è motivata. Potrei dire: andate a rilegervi tutte le delibere di indirizzo per la variante al PGT, le relazioni che abbiamo scritto, o la variante stessa, o le richieste che stanno arrivando in Comune, anche e non solo sulla Via Milano, o in aree dismesse, proprio perché abbiamo permesso quello che abbiamo permesso, cercando di smuovere un mercato completamente fermo, ma soprattutto aree completamente ferme portando, per quanto riguarda la superficie di vendita dal 5 al 20%, e quindi abbiamo sbloccato una parte del PGT assolutamente rigido, assolutamente anacronistico, che è stato fatto in un momento di crisi economica, che non poteva avere quella rigidità. Si può essere d'accordo, o non d'accordo, ovviamente, ma mi pare che le motivazioni siano ben motivate.

Mancano le analisi di merito. Se il PGT scorso avesse avuto determinate analisi, noi l'avremmo preso pari pari, ma se mancano delle analisi, mancano al PGT.

Ultimissima cosa: bando palazzetto dello sport. Ci sono pochi impianti sportivi. Abbiamo preso un'area, che per qualcuno doveva essere depauperata rispetto alla scelta del luogo di culto, si è dimostrato che depauperamento non c'è assolutamente. Se nei prossimi mesi possiamo dotare la città e il territorio di un palazzetto di 2.700 posti, io credo che la città dovrà ringraziare, purtroppo, solo questa maggioranza perché voi vi siete tirati indietro. Grazie.

Entrano i consiglieri: Valdameri-Stanghellini-Della Frera-Patrini e Arpini.

Assessore Fabio Bergamaschi

Cercherò di dare solo qualche pennellata anche perché critiche di sostanza al DUP, per quanto concerne i miei assessorati, non sono state eccepite.

Cercherò di rispondere a quelle osservazioni che comunque sono state sollevate. Lo faccio, semplicemente per mia comodità, in ordine cronologico rispetto agli appunti che mi sono preso ieri. Quindi partirei con il primo intervento che era stato quello del Consigliere Boldi il quale mi fa rispondere inevitabilmente con una battuta perché è stato osservato come l'Assessorato ai Lavori Pubblici quest'anno abbia troppi soldi. E' diventata una colpa anche avere troppi soldi evidentemente! Dopo quattro anni di sofferenze e a denti stretti, arrivare l'ultimo anno ad ottenere denaro, grazie a un provvedimento governativo di sblocco dell'avanzo di amministrazione, quindi di risorse dell'ente prima bloccate, di 1,7 milioni e da questa cifra essere riuscito a prenderne 1,5 per l'assessorato ai Lavori Pubblici per fare manutenzione e investimenti, non credo sia una colpa. Se è una colpa, sono pronto a scontarla fino all'ultimo giorno! Questa chiaramente è una battuta, ma soltanto per dare anche il segno di un'attenzione che l'Amministrazione ha voluto preservare alla cura, alla manutenzione, alle necessità di sviluppo e investimento delle infrastrutture e degli impianti cittadini che è stata ripetutamente portata all'attenzione e denunciata anche dai Consiglieri. Finalmente grazie anche a sblocchi governativi, quest'anno si riesce a fare e quindi siamo assolutamente in prima linea per essere coerenti con gli indirizzi che ci siamo dati.

La consigliere Zanibelli faceva un riferimento alla vicenda della rotatoria di Porta Ombriano. Anche se non è assolutamente pertinente con l'oggetto del Bilancio, sono abituato a mettere la faccia su tutto e la metto anche nelle sedi istituzionali senza nessuna difficoltà. Ciò che viene detto, neanche troppo tra le righe, ma direi apertamente, è il fatto che si siano buttati dei soldi. Io volevo rilevare come neanche un solo euro è stato buttato per la rotatoria di Porta Ombriano. Non soltanto perché il sistema di viabilità è perfettamente funzionale, tranne sei ore a settimana rispetto alle quali si può mettere benissimo delle pezze, ma per il fatto che la rotatoria di per sé funziona con qualsiasi assetto ed è stata attuata preliminarmente ad una valutazione e decisione definitiva proprio perché nell'ipotesi anche peggiore, potrebbe funzionare benissimo con un ripristino del doppio senso di Piazza Giovanni XXIII. Quindi c'è stata grande attenzione nella spesa dei soldi pubblici e questo occorreva rimarcarlo, proprio perché le insinuazioni non sono mancate a riguardo. Un'altra osservazione della Consigliera Zanibelli riguardava l'incarico a Cremasca Servizi per la realizzazione del progetto di sottopasso. Come ha accennato anche l'assessore Piloni, il Progetto 2020 è diventato il progetto quasi di un mandato, nel senso che ci si gioca tanto dei valori in cui crede questa Amministrazione. L'intermodalità, il tema dello sviluppo della mobilità sostenibile, quindi la tutela ambientale, sono dei tratti caratterizzanti che abbiamo cercato di affrontare con una strategia composita e che nel progetto di Crema 2020 trova un po' la sua rappresentazione più globale.

Io volevo segnalare come lo stesso art. 4 dello Statuto prevede che lo svolgimento di qualsiasi attività complementare alle attività inerenti l'organizzazione e la gestione di servizi pubblici sia facoltà di attribuzione a Cremasca Servizi, come longa manu dell'Amministrazione, detenendo la totalità delle partecipazioni. Quindi, in piena coerenza con questi indennizzi, si è voluto affidare alla società la capacità di emanare un bando per la selezione di un progettista, atteso come le spalle dell'ufficio di progettazione sono già sufficientemente gravate in quest'anno, dove ci sono stati parecchi sblocchi di risorse, da progettazioni altrettanto impegnative. Segnalo come l'ufficio progettazioni posso contare sull'apporto di tre persone valide e competenti, ma pur sempre tre persone, già impegnate su altre partite. Gli esecutivi di Crema 2020 impegneranno non poco l'ufficio progettazioni, la pista di atletica, quindi una mole di lavoro che si è preferito sgravare rispetto all'altro oggetto del sottopasso veicolare.

Mi ricollego con delle osservazioni del consigliere Beretta che faceva riferimento anche a questa prassi inconsueta di Cariplo nel finanziare progetti infrastrutturali. Il Consigliere paventava il rischio che poi Fondazione Cariplo fosse oberata di persone che bussassero alla porta per fare interventi di viabilità. Credo che non venga perfettamente compresa la portata di questo progetto. Forse l'Assessore Bergamaschi non ha l'autorevolezza tale da poter spiegare il perché questo progetto possa veramente essere considerato emblematico, come diceva Fondazione Cariplo. Forse Fondazione Cariplo stessa ha l'autorevolezza, premiando un progetto del genere per riconoscerne la grande portata.

Un piccolo aneddoto giusto per far comprendere la portata. Un anno fa partecipai a un corso della scuola di direzione ambientale della Bocconi sulla mobilità sostenibile. Tra i relatori c'era un dirigente funzionario di Regione Lombardia. Non sapendo chiaramente della mia presenza in aula, citò davanti a tutti l'esempio di Crema e del Progetto che si stava ai tempi allestendo come best practice, come Progetto emblematico, come modello da poter replicare altrove perché il progetto di intermodalità è una delle più grandi sfide anche urbanistiche non solo della mobilità dei prossimi decenni. L'idea di concentrare in un unico punto la possibilità di interscambio dei vari sistemi di mobilità, cercare di andare con il sistema di trasporto pubblico a recuperare pendolari, viaggiatori, nei paesi, portarli in stazione, poterli far muovere in questo modo sul ferro, poter trovare lì la stazione del bike sharing che dialoga con sette altre stazioni in città nei punti più strategici, potendo prendere un car sharing elettrico che certo non è pensato per Crema come su Milano, ma in

un'ottica soprattutto extraterritoriale, un car sharing elettrico che prendi a Crema, ti lascia giù a Cremona, a Castelleone, all'aeroporto di Orio al Serio, nelle stazioni dell'alta velocità, potendo in questo modo contribuire a garantire un sistema di mobilità pulito e condiviso.

Credo che ci siano un po' tutti gli elementi per poter dire che forse definire il progetto come una nuova viabilità di accesso per far girare il pullman, questo è un tantino sminuire e penso sia piuttosto all'evidenza quale sia la reale valenza del progetto.

Infine un rapido cenno al tema della ciclabile di Campagnola. Si dice come non sia una priorità e io assolutamente confermo che la ciclabile di Campagnola in quest'anno di mandato non è una priorità. Il piano delle opere pubbliche che abbiamo predisposto è tripartito, nel senso che ha dei proventi finanziari diversi: l'avanzo di amministrazione subito immediatamente spendibile, che è stato destinato per le opere più urgenti anche di manutenzione le alienazioni e i proventi di LGH. Se la ciclabile di Campagnola fosse stata una priorità dell'amministrazione, l'avremmo finanziata con l'avanzo di amministrazione. Così non è. Con l'avanzo di amministrazione abbiamo deciso di finanziare una serie di interventi corposi di manutenzione stradale. Per il primo anno riusciamo a mettere una voce molto corposa di 600mila euro a bilancio quale manutenzione straordinaria delle strade. Non si fa da parecchi anni anche perché, nel momento in cui i piani delle opere pubbliche passati erano tutti retti sull'alienazione, non si potevano impiegare proventi da alienazioni in non incremento patrimoniale ma in mera manutenzione. Quindi 600mila euro che si aggiungono poi alle diverse centinaia di migliaia di euro di fondi di parte corrente per la manutenzione stradale. Questo per dire anche qual è l'ordine di priorità, dopo anni appunto di ristrettezze.

Con l'avanzo di amministrazione abbiamo deciso di finanziare interventi ancora una volta dell'edilizia scolastica, perché obiettivamente presenta delle carenze sedimentatesi negli anni, quindi interventi poi che devono essere necessariamente svolti nel periodo estivo di sospensione dell'attività didattica. Quindi, il tetto e la copertura della Bottesini e della scuola primaria Braguti. Il Progetto Crema 2020 è finanziato con avanzo; interventi di manutenzione straordinaria sul velodromo, perché anche in questo caso c'è l'ambizione e la possibilità reale di poter riaprire l'impianto dopo molti anni, già all'avvio della nuova stagione agonistica, quindi con necessità di svolgere entro l'estate i lavori. 90mila euro per risolvere finalmente anche la questione della spalla della roggia di Via Chiesa, che per una serie di motivi economici e tecnici di indagine si può risolvere soltanto in questo momento.

Se la ciclabile di Campagnola fosse una priorità dell'Amministrazione, verrebbe finanziata con avanzo. La decisione è di farlo con alienazioni, quindi chiaramente con uno strumento finanziario sottoposto all'alea delle gare di verde. Tuttavia si ritiene assolutamente opportuno questo investimento, innanzitutto in coerenza con la politica che ci ha mosso in tutti questi anni, quindi di completare la raggiera dei collegamenti ciclopedonali extra urbani. Sappiamo quanto siano fruite e apprezzate queste infrastrutture, quanto anche contribuiscano ad alleggerire il carico veicolare di ingresso in città nella cintura di prima fascia. Innanzitutto per questo, ma in parte anche perché crediamo che si debba portare una forma di rispetto anche per i Comuni che negli anni hanno portato fino a confine, rispetto al Comune di Crema, le loro ciclabili e attendono con impazienza finalmente di potersi connettere definitivamente con la città. Campagnola che era uno dei Comuni con i quali più sono antecedenti gli accordi tra le amministrazioni, ma c'è anche il tema della ciclabile del Pellegrino, questa suggestione che certo non è nostra, si rincorre negli anni. Lo stesso Consigliere Agazzi aveva sollecitato con un'interrogazione il tema della Ciclabile del Pellegrino. Proprio perché non lo lasciamo cadere, cerchiamo di affrontarlo con la ciclabile di Campagnola. Ci siamo presi un impegno in seno a SCRP, come patrimoniale di tutti i Comuni, di presentare un progetto comprensoriale, uno dei primi progetti in cui si parla da cremasco come territorio e non come singoli Comuni, che coinvolga da Capralba fino a Castelleone facendo confluire anche dei comuni attigui. Un percorso fondamentalmente che si estende su percorsi esistenti ciclopedonali, strade bianche e quant'altro, per congiungere da S. Maria del Bressanoro fino al Santuario di Caravaggio, passando per Crema. Crema è uno dei pochi Comuni che non ha percorsi esistenti che si possono esaltare in qualche modo come strade bianche ad uso promiscuo eccetera, e quindi diventa imprescindibile questo tipo di collegamento, un impegno che vogliamo portare fino in fondo.

Segnalo, visto anche che l'osservazione proveniva dal consigliere Torazzi, come questo progetto si inserisce nell'ambito dell'adesione a un finanziamento regionale, emanato da Regione Lombardia, proprio sul cicloturismo e cicloturismo con caratterizzazione di turismo religioso. Quindi credo che ci sia anche una sensibilità in questo progetto che va nella direzione della Regione Lombardia. Quindi anche in questo caso credo che la critica possa ritornare al mittente, ma molto serenamente.

Ho cercato di spiegare un po' le ragioni di queste scelte. Credo che ci sia un'assoluta coerenza in questo piano delle opere pubbliche con gli indirizzi nei quali abbiamo sempre creduto e continueremo a credere anche nell'ultimo anno, che rappresenta un po' la volata prima della del rinnovo del mandato amministrativo. Finalmente un piano delle opere pubbliche che ha una sostanza, ha una sostenibilità finanziaria e quindi diciamo che quest'anno cercheremo di divertirci un po' di più del passato. Grazie.

Assessore Morena Saltini

Con questa mia replica vorrei sottolineare, proprio perché ritengo non banale ma sembra invece essersi un

po' dimenticati della grave congiuntura che ha attraversato il nostro Paese, e anche di conseguenza la nostra Amministrazione, in questi anni, che questo bilancio è il primo che in un forte contesto di cambiamento normativo, appunto a livello nazionale, ha visto delle ricadute positive sulla nostra amministrazione.

Ricordo appunto che siamo arrivati ad oggi con fatica, con un'attenzione primaria alla revisione della spesa, all'efficientamento dei servizi. Questo sicuramente con sacrifici e comunque anche oggi non è che questo sia un obiettivo che si raggiunge in un modo semplice e garantito.

Il pareggio di bilancio infatti è sempre a dura prova per le ripercussioni delle decisioni ministeriali. E' proprio di ieri un confronto con la ragioneria che mi riferiva anche di novità importanti. E' per questo che rivendico con forza, e anche con un pizzico di orgoglio, l'importante azione che è stata fatta da questa Amministrazione sul piano del contrasto dell'evasione fiscale, che oltre a recuperare il pregresso (l'aggiornamento dei dati mi parla oggi di circa 7,5 milioni di euro), questo contribuirà anche ad assestare, chiaramente in aumento quindi quando saremo a regime, il gettito di parte corrente. Allora sì che si potranno fare delle azioni significative di abbattimento delle aliquote. Questo anche alle imprese perché, e per rispondere alla Consigliera Zanibelli, l'attenzione alle imprese, con il loro valore sociale per le ricadute positive che hanno sull'economia del territorio è ben presente a questa Amministrazione, e a me in particolare che curo anche la delega come assessore alle attività produttive tanto da, e qui mi prendo l'impegno, assicurare sin d'ora per l'anno prossimo, proprio grazie all'azione di assestamento delle entrate e le previsioni sul 2017 già condivise con la ragioneria ce lo consentono, di rilanciare la proposta delle minoranze di riduzioni dell'IMU con un'agevolazione, ripeto, significativa e magari allargata non solo agli immobili D1 e D7 indicati nell'emendamento, ma anche ai laboratori artigianali classificati in C3. Questo è un tassello di una strategia più ampia di sviluppo territoriale ben chiara a questa Amministrazione, che con cognizione dei dati parla con i fatti e ha visto rafforzare la sua agenzia di sviluppo, dove sappiamo che l'input per il rilancio, la definizione della mission e la fusione con Crema Ricerche è stato del Comune di Crema. Questo è aiuto alle imprese: intervenire su temi fondamentali e fare la propria parte su temi lasciati nel cassetto troppo a lungo e ripresi con forza. Alludo ad esempio alla tangenzialina.

Per rientrare nel tema della fiscalità, Consigliera Zanibelli, sono veri quei dati che lei ha riportato su dati ridottissimi delle nuove imprese che si sono insediate e hanno goduto delle agevolazioni. Effettivamente sono quelli, ma al momento è pesante, le nuove imprese non sorgono con molta facilità e queste agevolazioni, sebbene residuali, e questo lo capiamo, e solo incentivanti. Ricordo essere l'esenzione totale dell'IMU per tre anni e la riduzione del 30% della tassa rifiuti. Per il Comune non ha nessun costo per l'IMU e praticamente nullo anche per la Tari. Quindi perché non riproporla? L'Amministrazione fa la sua parte con i suoi strumenti diretti e su un altro fronte porta avanti con determinazione altre azioni di attrattività del territorio, che per essere vincenti devono necessariamente trovare la condivisione con le aree a noi circostanti e con tutti gli altri attori del territorio, azioni che troveranno sintesi appunto nella rilanciata agenzia di sviluppo.

Le imprese comunque le abbiamo incontrate e ascoltate. Io ho avuto l'occasione di esternare anche a loro che la riduzione dell'IMU l'avrei proposta se significativa, quindi impattante, e le imprese, vi assicuro, hanno condiviso. Hanno chiesto però di intervenire su altri temi di stretta competenza comunale: sulla tassazione dei rifiuti speciali, sull'odiosa tassa della pubblicità e sulla definizione delle rendite delle aree edificabili. Su questi temi stiamo lavorando concretamente e devo dire con soddisfazione della categoria.

Ultimo punto a chiarimento e sostegno dell'agevolazione IMU concessa agli immobili D3, fortemente condivisa con l'assessore Vailati. La Giunta ha scelto di azzerare il pagamento dell'aliquota comunale sugli immobili classificati nella categoria D3, quindi sono tre a Crema: l'unica sala cinematografica esistente, l'Auditorium Cavalli e la sede musicale. Questo per incentivare le manifestazioni culturali nei luoghi aperti al pubblico a sostegno della socialità della nostra comunità. Questa scelta, squisitamente politica come è stato sottolineato dalla consigliera Zanibelli, è condivisa anche da altre amministrazioni italiane di diverso orientamenti.

Cito solo alcuni tra i Comuni che hanno abbracciato questa decisione: il Comune di Bologna, il Comune di Firenze, di Lucca, di Catanzaro. Forse questo sta ad indicare che più che di favoritismi si tratti di cogliere l'esigenza, da parte delle realtà in cui si valorizza l'arte cinematografica, di un aiuto per continuare a proporre il cinema di qualità. Quindi la decisione di azzerare l'IMU al multisala, e specifico, non a tutto l'immobile, ma solo la sala cinematografica che si trova all'interno del D3. Questa decisione è stata inoltre dettata dalla proficua collaborazione con la stessa che spesso ha facilitato le attività dell'assessorato legate all'arte cinematografica. In altre parole, se non ci fosse stato in questi anni il sostegno del multisala ai nostri progetti culturali educativi, non avremmo potuto fare diverse rassegne a 3,50 euro a biglietto, né avremmo potuto fare momenti di incontro e di dibattito con la cittadinanza. Quindi a differenza di quanto sostenuto dal Consigliere Arpini, l'azzeramento dell'aliquota comunale al multisala facilita, pagando lei stessa il noleggio della pellicola e la Siae al posto del Comune, dà la possibilità a far sì che i film siano scelti dall'assessorato e di mantenere così quindi un prezzo popolare del biglietto, consentendo così a tutti di poter accedere alla sala e di poter riflettere su determinate tematiche, ad esempio quelle legate alle pari opportunità.

Da non dimenticare poi le varie collaborazioni che il multisala Portanova ha con le associazioni cittadine.

Anche questa è un'azione che da sempre la nostra amministrazione punta a valorizzare, che senza un luogo come quello del multisala non potrebbero veder realizzati i loro eventi. Certo esiste la sala Alessandrini, ma in sala Alessandrini non è possibile proiettare film di recente uscita e la fruizione di una pellicola al cinema è ben diversa da quella in una sala conferenze spesso resa polifunzionale.

Anche per quel che concerne l'iniziativa 'Cinema sotto le stelle', la disponibilità del multisala è massima e implica anche per questa realtà un investimento imprenditoriale non da poco.

Infine sul territorio cittadino, vi ricordo, non c'è una realtà che svolge la stessa funzione del multisala e se non vogliamo costringere i nostri cittadini ad andare al cinema a Lodi, Milano, Treviglio, Brescia, forse è opportuno favorire l'attività aggregativa e culturale del cinema. E' nostra intenzione infatti riconoscere a questa realtà la funzione di agenzia culturale che collabora con il territorio e con la quale si vuole sviluppare ed estendere il piano dell'offerta integrata e coordinata a favore dei nostri cittadini. Non vuole essere un'iniziativa ad hoc ed esclusiva, ma aperta anche a tutte le altre realtà che promuovono cultura e aggregazione culturale in altri campi. E' proprio in questa prospettiva che potrebbe essere quindi interessante avviare un dialogo anche con la proprietà dell'Auditorium Cavalli al fine di un eventuale recupero della fruibilità pubblica di un luogo che potrebbe ospitare eventi culturali di ampio spettro.

Per rispondere al consigliere Beretta, gli oratori sono già esenti dal pagamento dell'IMU e dunque anche le loro sale teatrali e cinematografiche. Ecco perché non abbiamo esteso l'esenzione agli oratori: sono già esentati.

Concludo dicendo che abbiamo presentato un bilancio che recepisce le azioni cominciate ad inizio mandato e che cominciano appunto a dare i loro frutti, il mantenimento dei servizi pre-crisi, la tutela al sociale con delle risorse invariate. Ricordiamoci (perché non è stato citato nel dibattito) l'estensione dell'esenzione dell'IRPEF comunale dei redditi da 15mila a 18mila euro, a tutela delle fasce svantaggiate con redditi minori. Troviamo il contrasto all'evasione fiscale, un'attenzione al settore cultura, azioni e prospettive per il mondo produttivo, un potenziamento degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché investimenti in opere pubbliche. Tutto questo nel concreto si oppone oggettivamente al quadro del nulla, dipinto dalle minoranze. Grazie.

Sindaco Stefania Bonaldi

Anch'io ho qualche replica ad alcune delle considerazioni che ho sentito esprimere ieri in questa sala.

In una delle valutazioni sul Bilancio ho sentito dire che questa è un'Amministrazione che si caratterizza per una gestione del potere fine a se stesso e mi sono chiesta che film fosse stato visto. Non credo il film di un'Amministrazione che lavora molto, qualcuno l'ha riconosciuto, spesso comunica in modo non adeguato tutto quello che fa. Questo è un problema, l'abbiamo detto tante volte, ma si spende con onestà, con serietà e con competenza. Non siamo la succursale dei partiti, delle parrocchie o dei movimenti. Siamo un'Amministrazione che fa delle cose. Qualche volta fa anche qualche errore e ha l'umiltà di riconoscerlo, poi prende le contromisure, cerca di correggere e di ripartire.

Ho sentito parlare di presunti scivoloni sulla piscina e sul bando tesoreria.

Bando Tesoreria: avevamo la necessità di avere la provvista finanziaria per eventualmente disporre di risorse ai fini della rinegoziazione degli interessi dei BOC, che sono degli interessi mostruosi che stiamo pagando e che toccano la parte corrente del Comune. Quindi l'obiettivo mi pare un obiettivo sacrosanto e di buona amministrazione. Abbiamo ritenuto che fare un bando prevedendo di acquisire anche quella provvista potesse essere un'operazione intelligente, tanto più che c'era di mezzo un arbitrato, che quindi avrebbe potuto concludersi con la necessità a breve di questa provvista, e quindi fai un bando e trasparentemente verifichi se ci sono le condizioni. Non si è presentato nessuno, ne prendiamo atto. Non credo sia morto nessuno, non mi accaloro se questo è avvenuto, rifaremo un bando, studieremo delle modalità diverse. Questo era lo spirito.

Gli scivoloni sulla piscina. Io vorrei capire qual è il punto di caduta di un'Amministrazione che cerca di portare a casa (e questo era lo stesso principio anche del bando Tesoreria) le migliori condizioni per la collettività. Parliamo del presunto scivolone del bando piscina: abbiamo assegnato la piscina a una società che gestisce una sessantina di impianti sportivi in tutta Italia. Abbiamo una piscina che prima chiudeva 15 giorni nelle vacanze di Natale e 10 nelle vacanze di Pasqua. Quest'anno ha chiuso a Natale, Santo Stefano, a Pasqua e Pasquetta. Una piscina che ha aumentato di otto ore la fruibilità settimanale degli impianti. Oggi se uno vuole può andare a nuotare alle sette del mattino. Un'operazione che non ha (ovviamente perché questo era un paletto) lasciato a casa nessuno; addirittura si sono sistemate situazioni di persone che lavoravano con contratti inadeguati (per una gestione pregressa che derivava dalla notte dei tempi) e sono state regolarizzate.

Anche questo è un motivo di accusa? Bene, ce lo intestiamo a pieno titolo perché si è sistemato un servizio. Lo stesso avverrà con la gara parcheggi, che è stata aggiudicata pochi giorni fa. Ieri la Consigliere Zanibelli diceva che sui parcheggi siamo in ritardo. L'assegnazione della gestione dei parcheggi a SCS Servizi Locali sarebbe scaduta naturalmente nel 2018, quindi a mio avviso noi siamo in largo anticipo. Non siamo assolutamente in ritardo, semplicemente abbiamo ritenuto di essere in ritardo perché era un servizio gestito con scarsissima innovazione, assolutamente non smart e non al passo coi tempi. Quindi abbiamo negoziato

una cessione anticipata e abbiamo messo in gara. Quindi questo è quello che si sta facendo nella nostra città, piaccia o non piaccia, però tanta di quella che io ho sentito la chiamo prosopopea e non attenzione a quello che sta succedendo.

Un altro capitolo: le farmacie che sarebbero rimaste al palo. Poi qualcuno mi spiegherà quale palo. Ho sentito molte illazioni. Non c'è il Consigliere Patrini, però vorrei gli rappresentare che la prima differenza tra una farmacia comunale e una farmacia privata è che l'utile fatto dalla farmacia privata va al farmacista, ai suoi figli, alla sua famiglia, e quello fatto da una farmacia comunale va alla collettività. Solo per questa ragione io mi sentirei di dire che negare il ruolo sociale di una farmacia comunale sia un tantino fuorviante. Se poi il Consigliere Patrini ci trova una farmacia privata che finanzia le borse lavoro dei servizi sociali per le situazioni di fragilità, il fondo per calmierare l'affitto nel progetto con le ACLI, il pulmino dei servizi sociali, ci porti benefattore subito il benefattore e gli diamo il premio Cuore in ogni quartiere e gli diamo una benemerenda. Questo è il tema, le altre sono divagazioni!

Poi, permettetemi un minimo di memoria storica perché ogni tanto secondo me manca del tutto. Io vorrei ricordare che il modello delle convenzioni con farmacie dei Comuni del territorio non è stato inventato dall'amministrazione di centrosinistra. E' stato inventato dall'Amministrazione di centrodestra con il presidente Perolini. Siccome questa è quell'Amministrazione ideologica ha ritenuto che quella fosse una buona idea e ha ritenuto di proseguire su quel percorso, né più né meno. Adesso non si capisce perché quando c'era presidente Perolini questa era una buona idea, un'idea brillante di un grande manager, e invece adesso che c'è presidente Guerri è un'idea che fa pena e i risultati sono lì da vedere. A me pare che le farmacie comunali stiano funzionando. Poi, sarebbero rimaste al palo perché non le abbiamo vendute. Scusate, in che programma era scritto che venissero vendute? Forse era scritto nel vostro, ma non potete pretendere la coerenza dell'amministrazione Bonaldi al programma del centrodestra, perché nel nostro la vendita delle farmacie non c'era. Quindi, anche qui mi sembra un dibattito piuttosto surreale.

Tema della mancanza, della caduta, della leadership territoriale. Non voglio naturalmente fare un discorso di tipo personale, però io credo che alcuni risultati sul nostro territorio si stiano vedendo proprio in questi mesi. E' stata costituita l'area omogenea cremasca, hanno aderito 42 Comuni su 48. Certo ce ne sono sei che non hanno ancora aderito e ci auguriamo che il percorso conduca a includere anche loro perché vuole essere un percorso inclusivo. In questo percorso, l'Amministrazione comunale di Crema, le forze della città, incluse anche quelle ovviamente politiche oggi non al governo della città, si sono a mio avviso spese bene perché i risultati si vedono.

Sappiamo benissimo che il tema della leadership di Crema è molto delicato perché nel momento in cui non la eserciti ti viene in qualche modo rivendicato che non la stai esercitando, quando la eserciti con eccesso di protagonismo, ti vogliono ridimensionare per dirti che giustamente c'è anche il territorio e Crema non è l'ombelico del mondo. Quindi è una questione di equilibri, però a mio avviso stiamo vivendo un momento molto importante e molto costruttivo nel quale il territorio si sta prodigando in un percorso che è assolutamente innovativo, tant'è che solo in Valcamonica abbiamo avuto un percorso analogo di costituzione di un'area omogenea. Questo a mio avviso è molto importante. Uniamo il fatto che proprio su questo tema della leadership territoriale è stato preso in mano il tema delle imprese, delle aziende, e c'è un poderoso percorso di razionalizzazione, di riassetto, che ha condotto a ridurre l'indebitamento, a far cambiare pelle a SCRP, tant'è che fra pochissimi mesi dovremo ridefinire insieme, ma mi auguro davvero tutti insieme, un nuovo mandato a questa società che è determinante per la storia del nostro territorio e per la possibilità di portare avanti progetti sovra comunali.

Un'ultima questione, che se volete è una questione tutta politica e non ha moltissimo a che fare con il bilancio, però ieri ho sentito parlare molto di difesa della famiglia e allora permettetemi, devo togliermi qualche sassolino dalla scarpa.

Innanzitutto vorrei partire dall'osservazione della Consigliera Zanibelli che ci ricorda che nel 2016 non abbiamo assegnato un particolare patrocinio. E' una questione di date, Consigliera Zanibelli, siamo nel 2016 e non nel 1816, che era l'anno dopo la battaglia di Waterloo. Sono trascorsi due secoli e i diritti delle donne nel frattempo sono cresciuti grazie alle lotte di donne vere e non di alcune caricature, che in qualche modo predicano che le donne debbano essere sposate e sottomesse come fa la signora Costanza Miriano che forse ci vorrebbe riportare nel clima dell'albero degli zoccoli.

Non è stata una svista ma è stata una precisa scelta presa di posizione le assicuro, ma non c'è assolutamente nulla di personale o di confessionale. Ci porti pure Juan Carron, che mi pare stia cercando di aprire porte, anche cervelli, e non solo gli daremo un patrocinio, ma gli daremo anche il benvenuto. Lasci perdere queste caricature della donna che non interessano a noi e alle nostre figlie, perché la nostra ambizione è quella di aprire il recinto dei diritti e non di chiuderlo.

Permettetemi però, la difesa della famiglia è una cosa seria. Io credo ci vorrebbe più pudore e più senso della misura. A Crema, sotto il naso di troppe persone, si è sviluppato, attraverso una serie di atti gravissimi, che oggi sono oggetto di indagini del Tribunale di Cremona, l'attacco più grave alle nostre famiglie compromettendo, forse per sempre, il destino di minori nel silenzio di chi oggi sbandiera la famiglia e reclama la sua difesa. Allora, partiamo da queste situazioni. Proprio perché la difesa della famiglia è una cosa seria, io ricordo che questo implica anche un uso responsabile del denaro pubblico, invece, anche

grazie al suo impegno di assessore all'istruzione, Consigliera Zanibelli, sulle famiglie cremasche pende una spada di Damocle di 1 milione di euro, un milione di euro che blocca, tanto per dire, il fondo del sostegno affitti, l'abbattimento delle barriere architettoniche per le persone portatrici di handicap, il reddito di autonomia. Questa è la famiglia in carne ed ossa, non le caricature, non le idealizzazioni della famiglia, perché è troppo facile parlare della famiglia in teoria e non occuparsi della gente in carne ed ossa che vive nella nostra città.

La nostra Amministrazione si occupa dei cremaschi, non fa distinzione tra i vicini e i lontani. Ho sentito in qualche modo fare riferimento agli amici e agli amici degli amici. La nostra Amministrazione seria. Si occupa dei cremaschi e come tale vuole essere trattata. Sta bene il dibattito politico, però veramente quando c'è la mistificazione, questa Amministrazione non può stare zitta. Quindi perdonatemi il passaggio anche politico, ma ci tenevo a fare questi chiarimenti. Grazie.

Il Presidente propone la nomina degli scrutatori nelle persone dei Consiglieri Sartori Camillo, Valdameri Paolo e Arpini Battista.

La votazione è favorevole unanime.

Presidente. Sono terminate le relazioni di replica al dibattito intervenuto in Consiglio Comunale.

Ricordo che i tempi delle dichiarazioni di voto sono raddoppiati, sei minuti.

Partiamo con la dichiarazione di voto sul primo emendamento presentato.

L'emendamento è riferito all'istituzione di un fondo di 50mila euro da destinarsi ad un bonus a favore dei nuovi nati nell'anno 2016 e altre indicazioni.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Vi ho già illustrato ieri il senso di questo emendamento. Vi ho già detto che avremmo voluto renderlo più corposo. Non l'abbiamo fatto proprio per non stravolgere il vostro bilancio perché la maggioranza siete voi. Vi abbiamo detto che voleva essere un segnale e vi abbiamo detto che eravamo disponibili ad accettare tutti i tipi di modifiche.

Voi vi siete espressi contro, dopodiché avete detto che non c'erano le condizioni. Adesso il Sindaco ha rivendicato la vostra intenzione a favore della famiglia, eccetera, eccetera. I 50mila euro, voi come maggioranza in qualsiasi momento li potete tranquillamente aumentare, perché avete tutti gli strumenti del caso, li potete articolare come volete. Mi sembra che sia una cosa utile per dimostrare che voi non è che non capite che una famiglia è particolarmente in difficoltà quando c'è un nuovo nato, oppure non è che tutti voi non vi rendiate conto del fatto che oggettivamente la maternità in questo Paese è limitata anche fortemente da motivi economici. Non solo da quelli, ma molto anche da quelli. Quindi io vi invito a riflettere perché questo è un Paese occidentale che ha un certo tenore di vita. Proviamo a pensare quali sono i costi vivi di un asilo. Voi ne avete uno che gestite per cui dovrete saperlo. Provate a pensare cosa costa mandare un bambino lì e quanto influisce sulla busta paga. Sappiamo come si sono ridotte le buste paga con l'avvento della globalizzazione, l'apertura delle frontiere, eccetera, eccetera.

Se voi riflettete in questo senso, penso che converrete che effettivamente è uno dei momenti più difficili. Ho pensato fino ai tre anni, ma avrei dovuto mettere una cifra tale che vi avrebbe stravolto il Bilancio.

Nei Paesi civili fanno assistenza fino ai 18 anni. Vi ricordo che quando eravamo al governo, abbiamo raddoppiato la detraibilità a favore dei figli. Peccato che, effettivamente raddoppiata rispetto a quello che ci avete lasciato voi, era ancora un dodicesimo di quello che per esempio si dà nella Repubblica Federale Tedesca o in Francia. In questi Paesi sono previste circa 500/600 euro al mese di riduzioni fiscali per figlio, hanno gli asili gratuiti. In Scandinavia gli asili sono aperti fino alle 18.00 o anche alle 20.00 a volte.

Quindi noi, volendo dare un segnale, abbiamo pensato a questo piccolo bonus. Voi avete la capacità, la disponibilità (nel senso che siete la maggioranza) per farlo più importante. Se uno andasse a fare una riclassificazione della spesa sociale che fate voi, probabilmente troverebbe il modo di sistemare questo problema in maniera molto più consistente. Se l'avessimo fatto noi con un emendamento, era come non farlo accogliere, perché avreste detto che stravolgeva il bilancio. Noi però vi stiamo dando tutta la disponibilità. Voi siete liberi dal giorno dopo tranquillamente di risistemare la cifra con un importo più consistente. Se voleste portare una mozione in Consiglio Comunale, o se aveste voluto fare un subemendamento, io l'avrei votato comunque.

Lo dico perché ognuno porta avanti quello che ritiene essere più giusto, però è disponibile a accettare ovviamente le osservazioni della maggioranza per cui vi invito a votare a favore. Grazie Presidente.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Io ho ascoltato l'intervento del Consigliere Torazzi, che ha spiegato che mandare i figli all'asilo è costoso, specialmente per un operaio o chiunque non abbia un reddito stellare. Io ho tre figli, a scuola e all'asilo, non sono operaio ma il mio reddito decisamente non è stellare e quindi so che è una cosa costosa.

Ho letto l'emendamento del Consiglio Torazzi e mi sono accorto che è proprio uguale a quello che continua tutti gli anni a presentare, un bel copia/incolla perché evidentemente non fa nemmeno lo sforzo di fantasia.

Per curiosità sono andato a leggere gli emendamenti, quasi fotocopia, che il Consigliere Torazzi ha presentato l'anno scorso. Siccome costa tanti soldi a un operaio mandare i figli all'asilo, proponeva di aumentare le tariffe dell'asilo. Quindi è questa la serietà che il Consigliere Torazzi porta in questo Consiglio! Poi può venire a raccontarci della Germania, della Danimarca, dell'Islanda, tante parole ma i fatti sono altri perché il Consigliere Torazzi, che ci dice che costa tanti soldi mandare i bambini all'asilo, è lo stesso Consigliere Torazzi che l'anno scorso ci chiedeva di alzare le tariffe dell'asilo.

Allora io mi domando se veramente non c'è il minimo di serietà necessario per proporre un emendamento, intanto nuovo e che abbia argomentazioni almeno coerenti con le stesse argomentazioni che lo stesso consigliere presentava non più di un anno fa.

Diciamo che mi fermo per evitare altre figuracce al Consigliere Torazzi. Già nelle premesse non c'è, per conto mio, il minimo spazio di serietà politica e di rispetto per questa istituzione nel votare questo emendamento.

Evidentemente il mio voto sarà negativo.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Intanto una comunicazione, nel senso che l'emendamento n. 3, dopo aver fatto le verifiche del caso, viene ritirato.

Affermo con particolare convinzione che per me la famiglia è un paradigma e il mio paradigma di famiglia è quello portato avanti e difeso dal family day, tanto per essere chiari.

Lo dico anche al Sindaco che quella è la famiglia che io difendo, come difendo il ruolo della donna che non è certamente quello che non è difeso dai musulmani. E' troppo comodo fare sempre la morale, i moralisti, rispetto agli altri e non si ha il coraggio poi di dire esattamente come stanno le cose.

Siccome io ho sposato una donna e ho una figlia, immaginatevi se non difendo il ruolo dalle donne, soprattutto se usano il cervello, perché se non ce l'hanno vale come per gli uomini, le distinzioni si professano in base anche a quello che evidentemente uno è in grado di dire.

Perché dico questo e perché gli emendamenti ci aiutano a dare anche delle risposte? Perché, signor Sindaco, io sono con lei nel fare la battaglia fino in fondo perché il milione alla Regione Lombardia noi non glielo dobbiamo, però non può imputare a noi il fatto che la Regione Lombardia trattiene delle somme. Non l'abbiamo mai criticato oltre misura quando l'errore di fondo è non avere ricorso e oggi quei soldi sarebbero a Bilancio.

Perché dobbiamo sempre ritornare su cose che abbiamo chiuse e stiamo cercando di fare una battaglia comune? Lei ci aveva spiegato perché non aveva fatto quel ricorso, ma di fatto non averlo fatto ha consentito alla Regione Lombardia di andare avanti evidentemente a trattenere i soldi.

L'emendamento che ha il mio voto è un emendamento di principio, dopodiché se ritenete che questi soldi siano pochi, ha ragione Torazzi a ritenere che voi avete le condizioni per aumentare evidentemente da un punto di vista economico per dargli casomai maggiore serietà. All'interno dell'emendamento ci sta una voce che dovrebbe farvi riflettere. Vi abbiamo postato il fatto di togliere il D3 tanto difeso oggi senza alcuna ragione dentro qua.

Come si fa a negare quello che noi chiediamo e a dare più di 10mila euro alla multisala? Ma cosa svolge a favore della famiglia la multisala? Cosa svolge rispetto al cervello di ciascuno di noi la multisala?

Almeno abbiate il buonsenso, quando dite queste cose, di avere scienza e coscienza di che cosa state dicendo. Un conto è sostenere la buona iniziativa e dire "faccio vedere alla gente dei film a 3 euro al posto di 8", ma voi avete mai visto tanta gente andare al cinema d'estate, se non lo fai all'aperto?

Io ritengo che sia un bel vantaggio economico anche questo che abbiamo dato alla multisala di poter andare avanti anche durante l'estate a proiettare dei film che a lei costano poco e che invece messi insieme forse le rendono anche qualcosa. Se però è diventata un'attività culturale, bisognerebbe imporre alla multisala i film da proiettare. Allora potrebbe avere un senso. Il Comune, sotto la sua responsabilità, dice quali film vuole che i suoi cittadini vedano. Invece la multisala sceglie quali film proiettare.

Bocciate un emendamento che poteva essere modificato e insistete a votare contro rispetto a una cosa che oggi non solo in questa città, ma in questo Paese, assume ogni giorno di più un significato profondo.

Consigliere Renato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

L'ho già detto anche ieri che siete dei demagoghi. Adesso state tirando in ballo la multisala.

Avete letto questa mozione? Dobbiamo avere figli solo alti, biondi, con gli occhi azzurri? Cosa significa? Voi andate a messa, ma sentite veramente cosa dice il vostro vescovo sulla parità delle persone e dei bambini? I soldi dobbiamo darli solo ai bambini belli, alti e biondi? Gli altri sono bambini di seconda categoria? Il signore li ha fatti un po' scuri e si è sbagliato?

Boccio questo emendamento perché è completamente demagogo e razzista. I bambini non devono essere discriminati già appena nati. Grazie.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Noi ci asterremo su questo emendamento ma solo perché non siamo convinti su alcune delle voci di entrata,

in particolare quelle relative al Settore Cultura, per quanto avevo già spiegato in discussione. Condividiamo però appieno l'impianto, sia la destinazione quanto il punto sui 15mila euro delle categorie D3 delle sale di proiezione.

L'Assessore Saltini ha cercato di spiegare meglio questa misura, ma secondo noi le spiegazioni non sono state assolutamente sufficienti. L'assessore ha detto che, siccome in questi anni il multisala si è comportato bene, ha avuto un ruolo sociale nel far vedere il cinema all'aperto e tutte queste attività regolate da una convenzione, allora senza rivedere questa convenzione gli diamo agevolazioni per 15mila euro. Assolutamente sbagliato, non ha alcun senso! Io non capisco tuttora come si possa fare una cosa del genere che non ha alcun significato. Il Consigliere Beretta ieri ha ipotizzato la marchetta elettorale, perché ci sta. Non avendo altre spiegazioni, uno si fa delle domande, si fa due ricerche e vede che il direttore di Portanova era candidato in una lista che appoggiava la maggioranza nel 2012. Senza fare illazioni di nessun tipo, però è giusto farlo presente perché di fronte a delle spiegazioni che a mio avviso sono assolutamente nulle o irrilevanti, si fanno due ricerche e si scopre questa cosa.

Quindi questo provvedimento è assolutamente inopportuno e assolutamente con spiegazioni, secondo noi, non valide in alcun modo dal punto di vista politico.

Non lo approveremo solo perché non siamo d'accordo su alcuni specifici punti. Per il resto, il dettaglio e l'impianto lo condividiamo appieno. Grazie.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Anche oggi, come ne ho già avuto modo ieri, accetto quello che ha detto prima il Consigliere Stanghellini. Proprio per questo ieri abbiamo proposto alla maggioranza di sospendere cinque minuti i lavori sul primo emendamento, esplicitando che eravamo disposti anche ad accettare una revisione del punto che lui ha criticato oggi. La maggioranza ha risposto di no, per cui non mi si venga a dire che questo emendamento è razzista ad oltranza, perché voi non avete dichiarato la disponibilità a rivederlo, anzi l'avete dirittura rifiutata. Questo è agli atti, non sono parole. Devo dire che ho forse capito adesso perché, quando nel 2012 cercavo con il multisala di fare la tessera per gli universitari a costi ridotti, all'interno del Progetto Giovani Universitari, facevo così fatica ad avere un appuntamento. Forse il responsabile era impegnato in campagna elettorale per questo Sindaco. Dopodiché nelle prossime tornate elettorali che arriveranno, se l'anno prossimo ovviamente i cittadini decideranno che cosa è bene e cosa non è bene per loro, sicuramente da parte di questi banchi non ci sarà nessuna azione contraria nei confronti di chi detiene questo genere di attività.

Non so se vi risulta che in questi giorni c'è una rassegna cinematografica in cui i film costano 3 euro a spettacolo, ancora di meno che non nell'estate a 3,50 euro. Non mi risulta che il Comune abbia sponsorizzato questa iniziativa, quindi il cinema è in grado di sostenerla economicamente da solo.

Mi piacerebbe che gli uffici tirassero fuori tutte le sponsorizzazioni che grazie al fund raiser, al Sindaco che le ha richieste, grazie all'Assessore alla cultura sono arrivate a manifestazioni tenute da questa Amministrazione. Direi che in virtù del fatto che ci sono delle attività produttive, che hanno sostenuto economicamente queste sponsorizzazioni e queste iniziative, direi che sia il caso (ed erano iniziative culturali) che allora anche a queste si può allargare l'esenzione IMU.

Peraltro ieri, su un altro emendamento, un consigliere di maggioranza diceva che non è possibile per legge diminuire l'aliquota IMU perché è il Governo che l'ha portata al massimo. Qua addirittura viene azzerata! Ci sono delle cose che stonano un po' nelle affermazioni che vengono fatte. Quindi devo dire che veramente, quando si fanno certe affermazioni non bisogna pensare che i cittadini non ne abbiano mai memoria. Che non l'abbiano gli Assessori, ci può anche stare, peccato per loro che sono giovani perché quella delibera in cui è scritto che loro hanno chiaramente chiesto alla Provincia di differire il progetto del polo scolastico, c'è ed è pubblica ed agli atti. Quindi evidentemente ha bisogno di ricordare un po' di cose, prima di fare certe affermazioni.

Allora o le attività produttive si sostengono tutte veramente con azioni reali o non facciamo finta di sostenerne solo alcune. Dopodiché mi fermo perché nel momento in cui mi viene detto che il responsabile era addirittura in lista, chiunque commenta da sé questa affermazione.

E' vero: questo emendamento viene presentato tutti gli anni e tutti gli anni voi, quando preparate con abbondante anticipo il Bilancio, vi dimenticate di considerare un sostegno effettivo alle famiglie. Siccome voi tutti gli anni ve ne dimenticate, in qualsivoglia forma economica visto che questo ritenete essere così poco, ci tocca ricordarvelo! Ci tocca ricordarvi di dimostrarlo nei fatti, visto che si parla di fatti, che siete interessati al loro sostegno.

Come è stato ricordato prima dal Consigliere Beretta, innanzitutto in questa sala è stata votata all'unanimità più di un'azione perché evidentemente non sia a carico del Comune la restituzione del milione alla Regione, ma è stato anche ricordato ampiamente, ed è stato anche chiesto al Segretario e a quant'altro perché non sia stato posto ricorso, che era l'unico atto amministrativo che in tempo avrebbe bocciato quell'azione di richiesta. Questo c'entra con l'emendamento perché il Sindaco ha detto che chi fa azione contro la famiglia è chi ha fatto ricadere il milione sulle persone. Evidentemente bisogna ricordare anche questo.

Dal momento che questo emendamento è un chiaro emendamento a sostegno della natalità e a sostegno della famiglia, è evidente che nel momento in cui il Sindaco accusa la precedente Amministrazione di aver

scaricato un milione sulle famiglie, è più che dovuto il riferimento a quanto è stato detto.

La vostra Amministrazione non ha fatto ricorso, che era un atto amministrativo che poteva bloccare quella richiesta. Quindi i puntini sugli i vanno fatti sempre da parte di tutti però, e accettati soprattutto da parte di tutti.

Ovviamente voterò a favore.

Consigliere Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)

Questo è un emendamento che semplicemente è fumo negli occhi perché non risolve nessun problema. Non servono segnali alla famiglia, servono politiche serie e attente.

Poi, la memoria, cari consiglieri Beretta e Zanibelli, mi dispiace ma vi fa proprio difetto. Dire che il milione oggi è un problema per Crema, perché non si è fatto ricorso, dimenticate che quel milione nasce da una vostra delibera e la richiesta della Regione ha senso e motivo grazie alla delibera che voi avete fatto inopportuno dopo che la Regione aveva cambiato le carte in tavola. Quindi io direi che è ora di avere un po' di pudore, un po' di ritegno, nel ricordare queste cose. Veramente è inqualificabile continuare a ripetere e insistere su questo tasto, quando la realtà dei fatti e i documenti dicono una cosa diversa.

Veniamo a questo emendamento. Noi siamo attenti alla famiglia e quindi noi diciamo che non sono i segnali che servono alla famiglia. Servono invece politiche serie per la famiglia, non serve mettere la scritta Pro Family sul Pirellone per aiutare le famiglie. La retorica non serve.

Qualche Consigliere precedente ha ribadito che non c'è spazio politico su questo emendamento e non c'è per motivi diversi, che adesso cercherò di spiegare. Innanzitutto, noi siamo ben consapevoli (e l'ho già detto ieri) che il problema della denatalità è un problema vero e serio. E' un fenomeno preoccupante, è stato detto anche dal consigliere Torazzi, per il futuro del Paese, ma non perché mette a rischio (e ripeto le parole del Consigliere di ieri) la continuità e la forza numerica dell'etnia. L'epoca storica della continuità della civiltà, credo che per fortuna si è chiusa.

Invece è vero che la denatalità è un problema per il futuro dell'Italia perché compromette la possibilità di uno sviluppo equilibrato della comunità, dove tutte le età devono essere rappresentate e devono dare contributo alla comunità. Questo è, secondo noi, il senso e le argomentazioni da cui partire per cercare delle soluzioni e per dare delle risposte.

Lo strumento che è stato proposto è inadeguato perché, per l'impatto concreto che ha, non ha senso. Non è di aiuto dare 150/200/300 euro una tantum a una famiglia per la nascita di un figlio. Non si inserisce in misure strutturali per sostegno della maternità e per il sostegno della famiglia. Questo è il punto nodale, questo è il punto politico che ci porta a dire per il terzo anno consecutivo che questo emendamento non ha di per sé senso e motivo d'essere.

E' ovvio che le politiche per la famiglia non possono prescindere che dalle politiche di sviluppo, di crescita e di lavoro per scongelare quella voglia di futuro che le giovani coppie purtroppo oggi vedono compromessa. Servono però certamente misure specifiche per promuovere la genitorialità. Mi riferisco a misure specifiche, mi riferisco a politiche di conciliazione dei tempi di cura, di vita e di lavoro al fine di consentire a uomini e donne di poter conciliare il desiderio di maternità e di paternità con le esigenze professionali e con le esigenze di educazione e di cura dei figli, ma spesso non solo. Non bisogna dimenticare che l'invecchiamento della popolazione porta anche la famiglia a preoccuparsi degli anziani e ad averne il carico. Quindi mettere insieme tante politiche, un sistema integrato di politiche che serviranno a promuovere la natalità.

Più che il contributo in denaro serve proprio la strutturazione dei servizi. Guardate che molte donne oggi rinunciano al desiderio legittimo di maternità, o lo rinviando, proprio perché non riescono a mettere insieme i pezzi della loro vita. Oggi le donne, consigliera Zanibelli, non sono quelle del 1850, cui faceva riferimento giustamente il Sindaco prima.

In questo senso, in realtà bisognerebbe ragionare su come dare gli strumenti al welfare locale di occuparsi della famiglia in senso lato. Noi lo facciamo quando pensiamo all'attività culturale, quando pensiamo alle attività ludiche dei bambini, quando pensiamo agli asili nido. Forse è sicuramente non sufficiente e andrebbe strutturato un welfare molto più ampio.

Si è capito che siamo contrari all'emendamento.

Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Devo dire che diventa antipatico per qualcuno, che evidentemente non ha queste responsabilità, vedervi accaldati e veder ripetuti questi rimpalli di responsabilità su questioni che con la famiglia, di cui si sta parlando, hanno poca attinenza.

Noi sosterremo con molta convinzione questo emendamento perché è tutt'altro che fumo negli occhi. E' vero che la misura può essere insufficiente, ma i segnali sono importanti. Certo non può essere esaustivo, ma ci auguriamo che, ai vari livelli amministrativi, ci siano integrazioni di misure a sostegno della famiglia. Per questo noi proponiamo di fare come Comune la nostra parte, visto che si fa ben poco.

Certamente per noi famiglia è il family day o il pro family. Non è la famiglia proposta da Vendola. Stiamo a vedere cosa conterrà la convenzione che dovrete sottoscrivere prossimamente con la comunità musulmana,

per vedere quali saranno i diritti a tutela della donna che riuscirete a preservare e a mantenere. Vedremo su quale livello la donna verrà considerata in questa convenzione.

Il fenomeno della denatalità è un aspetto molto grave della nostra società che compromette diversi livelli (è stato ricordato anche ieri), sul piano economico, sulla prospettiva futura. Addirittura intaccata il discorso industriale, pensionistico, lo sviluppo economico oltre che di popolo e di italianità espressa nel mondo.

Secondo noi le misure di contrasto a questo fenomeno non saranno mai sufficienti. Avete voi stessi detto che sono poche. Ci siamo aperti al discorso di migliorarle. Certamente la proposta non è assolutamente un copia/incolla, perché se la proposta viene mantenuta in tutti questi anni, voi vedete come le misure di copertura cambiano ed è costata fatica, condivisa con il responsabile Ficarelli, la ricerca (di una mattinata) nella individuazione delle adeguate coperture. Quindi per noi è un emendamento molto significativo, molto espressivo di un atteggiamento che vogliamo difendere con tutta la convinzione possibile.

Presidente. Non ho più nessuno iscritto per dichiarazione di voto, quindi dichiaro chiusa la dichiarazione di voto e metto in votazione l'emendamento n. 1.

La votazione dà il seguente esito:

(Il Sindaco è fuori dall'aula)

voti favorevoli n. 5 (Beretta, Arpini, Zanibelli, Torazzi, Patrini)

voti contrari n. 14

astenuti n. 2 (Boldi, di Feo)

L'emendamento è respinto

Emendamento N. 2

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Questo emendamento è stato ampiamente discusso anche ieri e devo dire che anche ieri, anche su questo emendamento, questa maggioranza come al solito ha manifestato la sua incapacità di saper mediare, di saper criticare, ma al tempo stesso recepire la disponibilità a modifiche, come invece noi avevamo rappresentato. Vi ricorderete tutti che avevamo chiesto la disponibilità a 5 minuti di sospensione anche su questo. Riguardo alle attività produttive, nessuno ha intenzione di scherzare. Sono sicura che non avete intenzione di scherzare voi, ma tanto meno noi. Allora, visto che avevate rappresentato delle perplessità riguardo ancora una volta alla scelta dei capitoli di spesa che sarebbero andati in diminuzione e all'importo invece che questa cifra, secondo voi, rappresentava un'inezia e una pochezza, cosa c'era di meglio che "lavoriamo insieme e cerchiamo di sortire qualcosa, avendone l'occasione insieme, a beneficio delle attività produttive".

Fare qualcosa insieme non è mai male, penso, soprattutto in politica! Anche su questo avete detto no, no perché si tocca il settore Cultura. Avete detto che i fondi della tabella 23 non si possono assolutamente toccare, come quei 5.000 euro su 7.500 che il fund raiser ha per poter trovare finanziamenti. Peccato che ci siano realtà che lo possono fare ripagate dal buon esito dei fondi stessi.

L'Assessore oggi dice che sono veri i dati che io ho riportato, cioè che sono solo tre le nuove aziende che hanno beneficiato della riduzione dell'IMU nel passato. Innanzitutto ci manca che riportasse in sede di bilancio dei dati non veri. Evidentemente se ho riportato quei dati è perché ho avuto modo di verificarli.

Questa roba però bisogna puntualizzarla e spero che la stampa la registri.

Prima qualcuno della maggioranza ha detto che non è serio ripresentare sempre lo stesso emendamento su alcuni temi. Io ritengo che sia molto serio perché è a dimostrazione della ragionevolezza delle proprie azioni, ma sottolineo la non serietà di questa maggioranza che ha potuto iniziare la seduta consiliare di Bilancio, che è sicuramente una delle più importanti di un atto amministrativo, solo grazie alla presenza in aula dei consiglieri di minoranza. Pur essendo stato convocato alle 15.00, fino alle 15.40 non c'era la maggioranza consiliare.

I consiglieri di minoranza sono rimasti in Aula e fino alle 15.40 non c'era il numero dei Consiglieri di maggioranza. Quindi, anziché continuare a rimproverare gli altri, come se fosse sempre l'insegnante e gli alunni, la serietà bisogna guardarla sempre molto seriamente. Scusate il gioco di parole.

Detto questo, io ho rilevato a posteriori che erano solo tre le nuove aziende che hanno beneficiato della riduzione della tassazione. L'assessore al bilancio e la maggioranza, che questi numeri poteva avere a disposizione ben prima, ben prima di me poteva sapere che era una misura inefficace. Poi mi si viene a dire perché nella congiuntura di crisi sono poche le nuove iniziative. Bisognava aspettare tre anni per scoprire che erano solo tre le aziende che ne hanno beneficiato e che in tempi di crisi sono poche le nuove attività? Questo vuol dire seguire con apprensione lo sviluppo delle attività produttive? Complimenti!

Fintanto che uno se ne accorge ben venga, però sta di fatto che, pur conoscendo la pochezza dell'efficacia di questa azione, è l'unica che fate in questa direzione, e fra l'altro continuate a sventolarla come una grande azione. Allora mi si dice che non è la riduzione dell'IMU a favore delle imprese quello che serve, servono i progetti dentro il cassetto come quello della tangenzialina. Il progetto è dentro il cassetto da quattro anni. Senza mettere il becco di un quattrino a bilancio al piano delle opere tirate, fuori questo progetto perché le attività produttive non sanno più come dirvi che la cosa è insostenibile.

Ribadisco che le azioni, che noi tutti gli anni abbiamo chiesto insistentemente a favore dell'occupazione, sono la dimostrazione che questo è un tema che ci preoccupa. Avete negato il tavolo sul lavoro dall'inizio. E' stata una delle prime proposte di massima apertura che vi abbiamo dato e in quattro anni non un'azione di questo tipo è stata fatta. Solo l'Assessore Galmozzi, in occasione del problema Danone a Casale Cremasco, ha invitato al tavolo. Questo è solo un esempio di tutte le azioni che avete sempre negato. Sostengo fermamente l'approvazione e voterò a favore di questo emendamento.

Consigliere Renato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Io voto contro come avevo già detto ieri. Ci parla della tangenzialina, di questi industriali che poverini hanno sempre difficoltà. Io ripeto ancora una volta che il 90% delle entrate dello Stato italiano le pagano i pensionati e gli operai. Per i soldi rivolgetevi agli evasori alle Bahamas e a Panama!

Io penso che sia assurdo voler togliere i soldi alla cultura per impinguare qualcosa che non esiste, perché della tangenzialina non c'è neanche il progetto.

Io non so se Beretta parla per Forza Italia 1 o Forza Italia 2, perché dopo quello che ho letto sui giornali dico sempre "meno male che sono comunista".

Quando dite che da questa parte c'è gente che non riesce a capire, che non sa fare il suo lavoro, che non sa amministrare, dovete capire che non ci sono i bambini perché quando un pensionato prende 1.000 euro al mese di pensione e ha magari un figlio disoccupato, e quando lo stipendio medio di operaio è di 1.100 euro, fatevi un esame di coscienza perché non nascono i figli. Non penso che ci sia qualcosa d'altro.

Ecco perché io boccio questo emendamento. Primo, perché volete togliere i soldi alla cultura, mentre la cultura è una cosa che si deve assolutamente tenere. Secondo, la tangenzialina non esiste neanche sulla carta ma voi ne volete parlare e volete andare a prendere i soldi ancora degli operai. Grazie.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Il Consigliere Stanghellini ci aiuta a stare fuori tema come e quando vogliamo, perché ci fosse una volta che è tema! Lui ce l'ha con Forza Italia, i democristiani e tutto il resto. Ci fosse una volta che parla di qualcosa che sta scritto nei documenti che vengono presentati! Però io lo ringrazio perché ci aiuta, quindi non mi posso riprendere se svio.

Io intervengo, non tanto per votare a favore perché li abbiamo condivisi prima, ma perché dall'intervento fatto in risposta dall'Assessore al Bilancio, abbiamo scoperto che le imprese sono sempre state nel cuore di questa Amministrazione comunale, tanto che nell'ultimo bilancio del 2017 faranno una forte riduzione secca, non come quella che proponiamo noi che è poca roba, ma faranno una forte riduzione secca non solo sulle D1, D7, D10 ma anche sugli artigiani.

Davvero bisogna avere anche molta fantasia per dire che per quattro anni le imprese obiettivamente sono contate poco, fino al punto di portarle al massimo della tassazione, e poi dire che quando ci sarà il bilancio per la campagna elettorale faranno un bel taglio per via delle pensioni del Consigliere Stanghellini.

Io continuo a chiedermi che cosa faccia Rifondazione Comunista in questa maggioranza, perché se un partito come Rifondazione Comunista aveva qualcosa da dire avrebbe dovuto immediatamente ribellarsi a quanto sentito dal suo Assessore al Bilancio, che sui giornali ha appena dichiarato che le interessa dei pensionati, come interessa a tutti, però lei farà forte riduzione agli imprenditori e agli artigiani che sono quelli che invece, secondo te, sono quelli che portano i soldi alle Bahamas o a Panama.

Renato ne ha dette di tutti i colori in questi giorni. Abbiamo fatto finta di niente, perché le avesse detto qualcun altro era già querelato certamente. Noi abbiamo deciso di perdonargli sostanzialmente tutto. Se ne faccia una ragione però del perché lo perdoniamo sempre rispetto a quando ci attacca così violentemente, con terminologie a volte anche inappropriate. Per i rapporti che esistono da una vita, continuiamo a far finta di niente, anche per aiutare il Presidente che lo riprende a fatica.

Io devo chiedere a Rifondazione Comunista, e non solo a Stanghellini, quando vi decidete a uscire dalla maggioranza. Non lo dico a caso. Sulle partecipate non votano, continuano a rimproverare noi perché facciamo emendamenti per portare qualche vantaggio alle imprese e il suo Assessore ci dice che nel 2017 darà molti più vantaggi di quelli che vogliamo dare noi. Non potete più stare in maggioranza, non ha più senso! Se nel 2017 resterete con questa maggioranza e appoggerete il Sindaco Bonaldi sarete totalmente incoerenti!

Ci sta in questo contesto da un punto di vista politico, (l'unica osservazione politica poi resterò sempre sugli emendamenti), dire che non ha più senso, perché sennò siamo costretti non sempre a perdonare, ma a fare sempre il verso a tutte le contraddizioni e incoerenze che evidentemente sentiamo da quel partito ogni volta che aprono la bocca. Poi per me potete stare nella maggioranza, che la cosa ne mi commuove, né mi turba, anzi mi fa un favore perché ci consente di dire che ho ragione di credere che voi siete lì per gestire il potere, non per servire la gente attraverso il potere, che è cosa assolutamente diversa.

Che voi siate ancora lì, ve lo dico sinceramente, non c'è nessuna ragione perché sono più le volte che votate contro, tranne quando c'è il bilancio per quanto sia totalmente incoerente.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Molto breve, per dire come anche su questo emendamento noi ci asterremo per la solita voce di spesa relativamente al settore cultura. Anche in questo comunque condividiamo l'impianto, in modo particolare il reperimento dei fondi destinato agli incarichi esterni di progettazione, di spese legali e incarichi esterni in generale, perché condividiamo il principio secondo il quale è necessario sfruttare il più possibile le risorse interne all'ente.

Quindi ci asterremo solo per quanto riguarda la voce del settore cultura, ma il resto dell'impianto dell'emendamento per noi sarebbe stato condivisibile. Grazie.

Consigliere Gianantonio Rossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Nel momento in cui la minoranza fa un emendamento a sostegno della ripresa produttiva e dell'occupazione, credo che bisogna anche porsi il problema dell'efficacia di questa proposta. Veniamo da una situazione di crisi economica addirittura a livello internazionale che ha delle problematiche sia interne che esterne, e quindi necessitano risorse per creare investimenti e occupazione. Risorse che vengono a mancare, a livello interno per un motivo, cioè il forte drenaggio esercitato dal debito pubblico; a livello esterno per la mancanza di attrattività del sistema Italia. L'Italia attrae in misura notevolmente inferiori risorse rispetto a Paesi come la Spagna, Francia, Germania, Regno Unito.

Questo avviene per una serie di cause. La prima è il costo del lavoro, la seconda la burocrazia, la terza la giustizia civile, la quarta le infrastrutture, una quinta la forte tassazione. Rispetto a tutte queste problematiche diciamo che le amministrazioni locali hanno poco da mettere in gioco, però vorrei fare anche una rappresentazione di quanto è stato fatto sia dal precedente governo Berlusconi e dall'attuale governo di centrosinistra. Cosa è stato fatto per ridurre il costo del lavoro? Niente dal Governo Berlusconi. Invece oggi si è fatto il job act, un intervento più strutturale, l'eliminazione dal computo dell'IRAP del costo del lavoro che penalizzava le aziende con più occupazione. Quindi direi che c'è una notevole differenza. I problemi della burocrazia e della giustizia civile sono annosi problemi che si trascinano da decenni e che non vanno certo a invitare aziende a investire in Italia. Il problema infrastrutturale è a carattere soprattutto nazionale e anche locale. Se riusciremo a fare la tangenzialina sarà un modo per dare la possibilità alle aziende di mettere su veicoli un po' più veloci i loro prodotti.

Per quanto riguarda poi anche il discorso della tassazione, bisognerebbe evitare di mitizzare il falso. Il falso è questo: durante il governo di centrodestra la tassazione è aumentata dello 0,1% e durante il governo del centrosinistra è diminuita dello 0,1%. Sicuramente un'inversione di tendenza e sicuramente un'indicazione di questi governi così vicini agli industriali, alla ripresa produttiva, all'occupazione e ai giovani, che però sono andati sostanzialmente in direzione opposta.

Anche sul piano locale dobbiamo sfatare il mito di una sinistra tosaerba dei cittadini e di una destra invece attenta alle loro esigenze e quindi meno incisiva dal punto di vista fiscale.

Dalla relazione tecnica allegata, vorrei fare un parallelo fra l'ultimo bilancio approvato nel 2012 dalla Giunta in uscita allora e il nostro bilancio 2015. Questo parallelo è congruo in quanto le entrate tributarie dovute a trasferimenti dallo Stato sono simili, 234.000 nel 2012 e 235.000 nel 2015.

Le entrate tributarie nel 2012 sono state 23.233.000 e rotti. Nel 2015 22.631.000. Questo ha inciso a livello procapite, cioè rispetto ai cittadini siamo passati da una tassazione di 692 euro pro capite a una leggermente inferiore.

Direi che queste sono delle ragioni importanti per dire che chi è più vicino è colui che nella pratica applica poi i suoi principi. Questa richiesta che incide per 214 euro per azienda ha un aspetto sostanzialmente poco incisivo, come poco incisivo è stato sicuramente chiudere l'esenzione triennale. Proporre di togliere risorse a settori che noi riteniamo importanti, ci fa dire che riteniamo di mantenere queste risorse e quindi saremo contrari a questo emendamento.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Io voterò a favore di questo emendamento. Ritengo che l'attenzione verso l'impresa, come abbiamo detto, in un momento difficile sia utile perché dà comunque lo stimolo e un segnale positivo. Solo il lavoro oggi aiuta le famiglie che sono in grave difficoltà.

Ho sentito tante cose. Sono veramente commosso da quando ho sentito il reiterato amore del Consigliere Stanghellini per la cultura. Questo mi ha colpito molto però, a parte questo aspetto, ho sentito fare delle ricostruzioni su tutti gli sforzi che avete fatto e che si sono poi estesi in generale anche a valutazioni strutturali su com'è la politica in base ai dati.

Avete detto che il centrodestra non ha fatto niente per il discorso degli aiuti, lo stimolo e il sociale, mentre voi avete fatto il job act. Ricordo che il governo Berlusconi nel 2008, quando è scoppiata la crisi, è stato protagonista del più grande sforzo di ammortizzatori sociali per aiutare le imprese a non perdere i dipendenti in un momento di contrazione spaventosa. 8 miliardi con cassa integrazione in delega a destra e a manca, che non si erano mai visti in questo Paese, in un momento di gravissima crisi. Con il centrodestra il deficit dello Stato, il tasso di disoccupazione e la crescita economica, erano nettamente migliori di quelli che abbiamo avuto con i governi sostenuti dal PD nel successivo periodo. In più va ricordato che il deficit dell'Italia in quei tre anni fino al 2011 è stato migliore di quello della Francia e della Germania. Addirittura

abbiamo superato la Francia anche nella crescita.

Voi quella cosa lì non la sapete fare, avete sempre fatto solo disastri. Il Governo Monti ha massacrato le pensioni, ha fatto tutti i tagli possibili, ha aumentato tasse e balzelli, distruggendo la domanda interna. Ha messo a ferro e fuoco gli italiani per pagare i debiti delle banche.

Infine ho sentito quella più bella sui numeri. Proprio siamo su un altro pianeta. Aristotele, Da Vinci, Galileo Galilei sono vostri nemici logici.

Dal 2012 al 2015: un bel raffronto. Sono scese le tasse in valore assoluto perché voi avete demolito l'economia di questo Paese. La crescita dall'industria è diminuita del 25%. Solo la Grecia ha avuto un tracollo così! Se crollano gli utili, se crolla l'occupazione, crollano anche le tasse.

Detto questo, noi sosteniamo l'emendamento perché riteniamo che le imprese vanno aiutate, ovvero che non è sufficiente, ma voi potete fare di meglio e di più perché avete in mano tutte le leve. Questo però non può essere una scusante per dire che l'emendamento non è sufficiente, che bisognerebbe metterci più risorse, per bocciarlo.

Voi dovete dire "siamo contrari all'emendamento perché riteniamo sbagliato quella roba lì perché noi abbiamo altre priorità come ad esempio il cinema". Sono rarissimi i film che fanno cultura, la maggior parte la devastano, per cui ritengo che questo emendamento sia meritevole. Noi lo voteremo convintamente e vi invito anche a ripensarci. Grazie.

Presidente. Dichiaro chiuse le dichiarazioni di voto e metto in votazione l'emendamento N. 2.

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 5

voti contrari n. 14

astenuti n. 2

L'emendamento è respinto

(L'emendamento N. 3 è stato ritirato).

Emendamento N. 4

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Vorrei ricordare all'assessore Bergamaschi, così essendo giovane si fa una buona memoria, che all'Università è finito anche un progetto che al Comune di Crema era costato un miliardo delle vecchie lire. Chi in questo consesso ha un'esperienza amministrativa molto lunga, sa che le università in questo Paese fanno poco testo, perché in genere quando i progetti sono grossi, guarda caso arrivano sempre dai docenti universitari che li fanno fare ai sottoposti e poi li presentano all'università. E' un'esperienza molto consolidata in questo Paese.

Il senso è molto semplice. Se mai dovesse accadere che entra qualche risorsa in più, noi riteniamo che in questo momento la ciclabile di Campagnola non sia una priorità e tra le ciclabili è una priorità totalmente sbagliata, ma queste sono certe politiche. Se ci fosse una scala di priorità per le ciclabili andrei prima a Madignano dove tanta gente anche di Crema ci va a lavorare, risparmierebbe evidentemente anche benzina e farebbe moto. In termini ambientali aiuterebbe molto il rispetto all'ambiente, al fisico e a tutto il resto, che sono le cose che evidentemente con le Eco Azioni moltiplicate vogliamo trasferire a ciascuno di noi.

Noi diciamo che però neanche quella è una priorità. Noi diciamo che oggi la priorità, se entrano delle risorse, è sistemare le strade perché con quei soldi sistemando 6 Km di strade su 130 si rappezzano le strade. Saranno poche le strade che farete compiutamente per tutto il loro percorso, sistemerete dei pezzi.

Io non gliene faccio una responsabilità. Non è colpa sua se ha solo 400mila euro per il momento a disposizione, e spero che diventino 600mila. Io vorrei che ne entrassero altre 600mila. Di strade da fare ce ne sono tante e probabilmente quelle che avete identificato ritenete che siano evidentemente in condizione peggiore della mia. Io porto ancora pazienza non è un problema. Intanto il Comune è assicurato e man mano che qualcuno cade ormai ha imparato a venire in Comune a fare la denuncia e quindi qualcosa, se non si è fatto male tanto, porta a casa.

Noi diciamo che in questo momento queste risorse vanno spese sulla città. Per il tratto che porta a Campagnola, se domani si decidesse di farlo, lì servirebbe un tavolo tecnico per capire se conviene investire molto o se invece non c'è già un tragitto che con poche lire si potrebbe portare là per percorsi un po' più brevi rispetto a quello che si possa ipotizzare.

Il senso è solo questo. Noi riteniamo con molta semplicità che oggi ci sono delle cose che se anche aspettano non succede assolutamente niente. Io ritengo che il buonsenso è quello di un normale padre di famiglia: se ha qualcosa da sistemare a casa sua lo sistema, poi se gli avanza qualcosa va a fare qualcos'altro. Questa è la logica che noi applichiamo. Siccome la città è sotto gli occhi di tutti e la conosciamo, se entrano altre risorse, noi riteniamo che sia più opportuno destinarle perché abbiamo il dovere di fare in modo che Crema resti sempre bella. Io avrei investito anche sulle strade del centro per togliere l'asfalto dove potevo finire le operazioni che avevo iniziato con i sassi, perché poi potremmo chiedere anche noi alla Regione di essere riconosciuti come centro storico come Soncino, una cosa che

potrebbe avere finanziamenti.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Noi voteremo a favore di questo emendamento perché condividiamo in pieno il principio di priorità quindi prima di tutto bisogna mantenere correttamente quello che abbiamo. Ci sono ciclabili veramente in difficoltà e, nonostante gli ingenti stanziamenti che ci saranno quest'anno per la manutenzione ordinaria e straordinaria, sospettiamo che non tutto possa essere coperto da questi investimenti, quindi sicuramente la priorità andrà alle ciclabili che adesso abbiamo. Conosco bene la ciclabile dei Mosi, ma ce ne sono tante altre che hanno bisogno di ingenti interventi, anche abbastanza urgenti, prima che qualcuno si possa far del male. Prima di farne di nuove teniamo a mente che vanno mantenute quelle esistenti. Quindi saremo favorevoli a questo emendamento.

Consigliere Gianantonio Rossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Credo che parlando di ciclabile per Campagnola bisogna anche tener presente il rapporto di Crema col territorio, l'area omogenea, la funzione della città come catalizzatore di una politica condivisa e che guarda un po' più lontano.

Le osservazioni che fa il Consigliere Beretta, se lui ritiene che sia prioritaria la ciclabile per Madignano, mi chiedo perché non abbia fatto questa proposta.

Per quanto riguarda invece l'investimento su Crema, posso portare a conoscenza che oltre ai 600.000 euro ci saranno delle ulteriori risorse che non costeranno nulla al Comune, ma che andranno a intervenire nelle riparazioni del suolo pubblico. Quindi l'Ufficio Tecnico ha individuato tutta una serie di ripristini che devono essere fatti dalle società concessionarie di servizi, che non sono stati operati nel tempo, e che andranno a incidere notevolmente sul ripristino delle strade. Per questa ragione l'intervento, che era stato di 600mila euro a disposizione del Consigliere Bergamaschi, viene ampliato con ulteriori risorse valutate in alcune centinaia di migliaia di euro. Riteniamo che queste siano non idonee a coprire tutte le problematiche, ma comunque sufficienti a dare un aspetto più decoroso alla nostra città. Per questa ragione chiedo che l'emendamento venga cassato. Grazie.

Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Non è neanche per l'Amministrazione una priorità perché l'Assessore ha detto che l'avrebbero finanziata con l'avanzo di amministrazione. Invece risulta coperta dalle eventuali alienazioni. Però è anche vero il concetto che la nostra città ha delle urgenze tali, in ordine alla manutenzione stradale prima di tutto, ma anche al decoro cittadino, alla cura del verde e a strutture diverse come i cimiteri, per cui le risorse della alienazione eventuale andrebbero rivolte a questi capitoli.

Questa cosiddetta ciclabile del Pellegrino potrebbe trovare già comunque soddisfazione nel percorso che partendo da Santa Maria dei Mosi arriva fino a Vailate e quindi a Caravaggio, per cui non è detto che questo Pellegrino possa comunque percorrere un percorso sicuro e molto gradevole, anche sotto l'aspetto ambientale, che è quello che ho citato.

Devo dire che per l'esigenza di decoro della città riguardo alla mobilità, visto che si fa alle ciclabili, siamo proprio all'anno zero. Io insisto per segnalare ancora come le periferie della nostra città, che sono periferie corpose, che da sole rappresentano il 50% della popolazione cittadina (mettiamo assieme Santa Maria, Ombriano, Sabbioni, San Bernardino, eccetera) sono completamente tagliati fuori dai servizi cittadini (commerciali, amministrativi, sanitari, eccetera) e questa Amministrazione non ha fatto assolutamente niente, tranne ripetute quanto inutili riunioni di quartiere per risolvere questa questione.

Io invito ancora a porre attenzione, anche con le risorse finanziarie, a questa esigenza.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Molto sinteticamente. Io ho sentito sostanzialmente e riassumo quello che mi è parso di capire dalle minoranze: sì alle strade percorse da auto (nonostante abbiamo aumentato di parecchio i fondi necessari alla loro manutenzione), no alle ciclabili.

Questo è il dato di fondo che emerge dal vostro ragionamento. Mi colpisce la posizione dei grillini perché questo è un tentativo di programmazione e di aumento della mobilità sostenibile anche verso l'esterno della città, perché Crema ha un ruolo particolare. Se non lo esercitiamo, si ha da dire. Quando lo si esercita si ha da dire comunque e quindi mi pare evidente l'inconsistenza di questo emendamento che vuole bloccare la futura costruzione di una ciclabile che è un dato positivo a tutti gli effetti. Ricordiamoci che questa è la minoranza che critica la maggioranza perché c'è l'aria inquinata, però quando si vogliono fare le ciclabili non vuole. Questi sono fatti ed è da questi che bisogna partire. Il resto, a mio avviso, è aria fritta.

Questo è evidentemente un tentativo. Non so se se riusciremo a portarlo a termine. Ovviamente mi auguro di sì.

Altra sostanza sarebbe stato proporre una ciclabile diversa piuttosto che questa. Come al solito, quando si tratta di provare a entrare nel vivo e nei contenuti, dall'altra parte di questa sala io trovo sempre il vuoto.

Quindi queste sono le ragioni per cui voterò in maniera contraria all'emendamento.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Chissà che se il Consigliere Coti Zelati ha avuto modo di ascoltare la discussione di ieri, visto che è stato ampiamente ricordato quanto ha fatto la passata Amministrazione per le ciclabili, non riconosciuto fra l'altro solo da noi stessi, ma anche da altri perché l'autoreferenzialità alla lunga disturba tanti. Magari avrebbe capito che non è certo questa minoranza e neanche i Cinque Stelle, che sostengono questo tipo di emendamento, che sono contro le piste ciclabili. Poi si possono citare le parole come se ne ha voglia. La comunicazione è maestra da questo punto di vista, ne sentiamo di tutti i colori.

Il vero tema è: questa vostra amministrazione non ha voluto evidentemente togliere il sistema di rilevazione velocità sulla tangenziale. E' prevista un'entrata di 3,8 milioni di cui una quota parte va alla Provincia e di cui una quota parte va alla sicurezza. Una quota parte della sicurezza va alle strade, una quota parte va proprio al funzionamento della sicurezza.

Allora ci limitiamo a 6 chilometri su 130 di strade. In Commissione è stato chiesto a che vie corrispondesse il piano di asfaltatura e non è arrivata nessuna comunicazione. Evidentemente il Consigliere ha dovuto recarsi negli uffici e avere le informazioni adeguate. Una delle tante che in Commissione Bilancio non è arrivata.

Soltanto oggi l'assessore ci ha spiegato che le sale degli oratori sono già esenti. In Commissione non c'erano queste risposte. Chissà perché le risposte arrivano sempre dopo, non quando si sta lavorando. Così come anche non arriva la risposta a qual è la vera intenzione sulla sicurezza e sulla manutenzione delle strade.

Fatto salvo quanto è stato dichiarato già ieri, e cioè che nessuno è contro le ciclabili, è pur sempre vero che prima l'Assessore Bergamaschi ci ha detto che quest'anno finalmente potrà avere una disponibilità di risorse più importante per poter giocare in termini positivi (ha usato questo termine) grazie a una disponibilità economica maggiore. Non vorrei che si divertisse la gente a dovere fare causa al Comune perché cade nelle buche, che comunque continuano a rimanere. Non vorrei che le continue poste sugli incarichi legali derivino da questo fenomeno. Purtroppo quanto è previsto nel Piano delle opere non è tutto finanziato. La stessa ciclabile di Campagnola non è tutta finanziata in modo certo. La copertura c'è, perché se non poteva essere evidentemente posta ai voti del bilancio, ma non è certo. Quindi di fronte a un piano delle opere che ha delle incertezze, di fronte a una previsione dei prossimi bilanci, che sicuramente sappiamo non potranno godere dei benefici di quest'anno, se mai dovessero essere confermati ed entrare veramente.

Prima il Sindaco ci diceva che lei pensa ai cittadini di Crema. Qual è il modo migliore di pensare ai cittadini di Crema che mettere finalmente quegli interventi che i cittadini chiedono? Passeggiando per la città, passeggiando per le periferie e per il centro, sono continue le richieste da parte dei cittadini perché si facciano certi interventi. Forse sono meno visibili come potrebbe essere un palazzetto dello sport, ma i lavori sulle strade sono quella quotidianità di cui tutti abbiamo bisogno e che tanto ci dite esservi a cuore.

Quindi questo, secondo noi, è uno di quegli emendamenti che poteva assolutamente trovare una disponibilità anche da parte vostra. Su questo noi siamo sempre possibilisti e quindi siamo possibilisti che di fronte a buone proposte come questa, avreste anche potuto capirne la ratio, capirne l'opportunità e andare incontro a quello che è il quotidiano.

Avete parlato di sostegno ai cittadini, di sostegno all'impresa. Avete parlato di altre cose che avremo modo di affrontare ancora dopo. E' sempre il piccolo quotidiano che non va mai bene e i cittadini ci misurano anche sulle piccole azioni. Questo dobbiamo averlo molto ben presente e a cuore tutti. Quindi ritengo che veramente ci siano tutte le motivazioni per sostenere in modo unanime questo emendamento che io ovviamente voterò.

Presidente. Ho esaurito le dichiarazioni di voto, pertanto metto in votazione l'emendamento n. 4.

La votazione dà il seguente esito:

voti favorevoli n. 7 (Boldi, di Feo, Torazzi, Arpini, Patrini, Beretta, Zanibelli)

voti contrari n. 14

L'emendamento è respinto

Emendamento N. 5

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

L'emendamento n. 5 non è semplicemente riferito alle farmacie comunali. Mi permetto di aggiungere, in termini correttivi e integrativi, che è riferito alla fattibilità dell'alienazione di una delle farmacie dell'azienda farmaceutica comunale a favore della tangenzialina.

Devo dire che sono rimasta sorpresa da una delle dichiarazioni fatte da un consigliere di maggioranza prima, che ripetutamente (quindi evidentemente non è stato un lapsus) ha affermato che non c'è il progetto della tangenzialina. E' un consigliere di maggioranza che l'ha detto e l'ha ripetuto più di una volta. Allora non ho capito. Il progetto della tangenzialina, il tracciato di cui si è tanto parlato, dopo l'incontro di venerdì, che è stato scelto, c'è o non c'è? Perché se non c'è neanche il tracciato, se non c'è il progetto, di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando o no di una necessità delle attività produttive? Vogliamo o no dimostrare

l'impegno a favore di questo intervento? Noi vogliamo dimostrarlo! Non abbiamo potuto prevederlo e l'ha ricordato ancora l'Assessore al Bilancio oggi. Vi ricordo cose valse anche per l'amministrazione precedente, non solo per la vostra: i mutui non si potevano accendere, c'era il patto di stabilità da rispettare, e quindi quell'intervento era troppo oneroso per le casse comunali. Non era compatibile, non era sostenibile, non si poteva fare.

Quest'anno avete avuto lo sblocco del patto di stabilità, avete l'entrata da LGH, presunta, non ancora certa. Questo è il vero tema semmai. Avete una previsione sulle alienazioni, anche queste presunte. Allora perché non mettere un impegno reale su quello che è il tema della tangenzialina? Non si sta dicendo che la tangenzialina deve essere sostenuta per intero dal Comune di Crema, anche perché sarebbe non corretto nei confronti degli impegni che invece deve avere la Provincia Area Vasta o che altro sia. Ci sono anche altri Comuni coinvolti, ma sicuramente se chi ritiene di essere capo comprensorio, a seconda di quello che gli fa comodo dire o non dire, sostenere o non sostenere, poi dopo non va a prevedere nel Bilancio più importante rispetto alle potenzialità amministrative della città, visti i quattro anni precedenti, nel Piano delle opere un impegno economico, è chiaro che sta parlando di accordi, come tanti se ne possono sottoscrivere, ma poi di fatto non avrà le gambe per camminare.

Poi mi si viene a dire che la vostra Amministrazione ha a cuore le attività produttive. Si è parlato addirittura di progetto tenuto nel cassetto. Sottolineo quello che ho detto prima: da quattro anni ci siete voi all'amministrazione della città, quindi per quattro anni l'avete tenuto nel cassetto, se queste parole che avete detto sono vere. Poi confrontatevi col Consigliere che dice che il progetto non c'è.

E' stato detto anche prima dal Consigliere Rossi della pochezza dell'intervento sull'IMU e di altri interventi che invece si devono fare e ha sollecitato Reindustria, Crema Ricerca e quant'altro. Parliamo delle attività che le attività produttive hanno chiesto insistentemente, parliamo dello Sportello Unico Attività Produttive. La delibera che è stata approvata, fra l'altro che stavate anche approvando con errori gravi amministrativi, tant'è che avevate dovuto ritirarla e poi dopo è stata riportata in modo corretto, prevedeva che a un anno dall'applicazione di quel tipo di convenzione e di quelle rette, di quelle tariffe e quant'altro, venisse riportato in Consiglio Comunale come stava andando lo Sportello Unico Attività Produttive.

Visto che abbiamo tutti memoria, chi di voi si ricorda di come è stato relazionato il buon andamento o la necessità di azioni correttive sullo Sportello Unico Attività Produttive? Nessuno! Quindi ancora una volta delibere che vengono assolutamente portate a casa senza nessun rispetto di quello che viene deciso a livello istituzionale. La tariffa è 57 euro indipendentemente che uno chieda di mettere un banchettino o di aprire un'azienda. Quindi anche qui non è stata fatta nessuna verifica sulla congruenza del piano tariffario.

C'è anche un altro elemento, che era stato discusso, importante e fondamentale. E' vero, Consigliere Rossi, uno dei problemi che hanno le imprese produttive è quello della burocrazia. Una delle proposte (se non ricordo male è stata anche votata) è che l'Amministrazione si facesse parte diligente per convocare a un tavolo tutte le istituzioni. Innanzitutto gli uffici competenti all'interno del Comune per gli iter autorizzativi, e poi le altre istituzioni per diminuire i tempi di concessione dei permessi delle autorizzazioni, perché non è obbligatorio arrivare sempre all'ultimo giorno, all'ultimo minuto, pur rispettando la legge.

Che azioni sono state fatte in questo senso? Nessuna! Questa è la volontà di sostenere le attività produttive, fra l'altro emersa ancora una volta all'interno di questa istituzione e da voi bellamente dimenticata nel vostro cassetto. Noi non ci dimentichiamo delle richieste di queste azioni!

Allora ritengo quindi che questo emendamento vada fortemente sostenuto perché o il progetto, che auspico che ci sia, c'è, e lo si sostiene economicamente, o sarà ancora una delle parole al vento che purtroppo la gente non è più disposta ad accettare.

Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO)

C'è poco da dire su questo discorso di allocare queste cifre nella tangenzialina. E' un emendamento al quale neanche voi per primi ci credete. Siete usciti dall'appoggiare il sottopasso quindi la vostra mente è ferma lì e non penso che possa andare oltre. Questo emendamento è una specie di copia/incolla, come lo scorso anno. Però la risposta del Sindaco sulle farmacie in effetti non meriterebbe alcuna aggiunta perché comunque il suo ruolo la esonera dall'aggiungere aspetti più tecnici.

Secondo me dovevate avere più coraggio a chiedere per esempio la chiusura di tutte e due le farmacie, o la vendita di tutte e due le farmacie. Poi si può essere d'accordo o non d'accordo, ma almeno c'era una chiarezza che era una chiarezza convinta. In questo modo, chiedendo la chiusura di una farmacia sola, mettete in difficoltà la farmacia stessa perché il giorno dopo i costi di gestione schizzerebbero in su e la farmacia si indebolirebbe notevolmente. Questa stessa minoranza sarebbe la prima a dirci che non gestiamo bene la farmacia perché i profitti sono crollati, perché la farmacia si è indebolita. Quindi sostanzialmente non c'è neanche una strategia aziendale, da questo punto di vista. Quindi è un emendamento da respingere in un modo convinto. Per di più la minoranza stessa non ha mai neanche valorizzato quanto è stato fatto nelle farmacie perché l'intuizione delle convenzioni è stata un'idea molto importante che si poteva, e secondo me si potrebbe ancora, allargare ad altri Comuni del Cremasco per un discorso di territorio. Questo non l'ho mai sentito in quest'Aula.

Aggiungo di più: il fatto stesso di non evidenziare mai il ruolo sociale che può avere questa farmacia

evidenza quindi una mentalità liberalista nel senso negativo del termine, specialmente in questa fase storica. Non riconoscete nemmeno che gli investimenti e i guadagni fatti, vanno per un beneficio effettivo specialmente nelle fasce più deboli. Quindi per noi è un successo questo intervento, per le minoranze povere. Grazie.

Consigliere Renato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Io non ripeto quello che ho detto ieri. La solidarietà non esiste più, è un ufo in mezzo al mondo. Noi votiamo no a questo emendamento perché è contro la solidarietà, è contro il bene comune, è contro una società diversa.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Non ripeterò altre cose già dette. Solo per dire che noi siamo tendenzialmente favorevoli anche a questo emendamento, consapevoli del fatto che chiaramente servirebbero delle analisi molto più approfondite di queste poche righe. L'indirizzo però sicuramente lo cogliamo favorevolmente, quindi prendere in considerazione un diverso ruolo delle nostre farmacie e riconoscere il fatto che l'unica utilità sociale che hanno è l'utile economico che ci può arrivare, quelle poche migliaia di euro. Quindi saremo favorevoli.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Anch'io voterò favorevolmente a questo emendamento.

Voglio solo ricordare due cose. L'analisi che abbiamo fatto e ci ha portato ad approvare questo emendamento deriva anche moltissimo dalla mala amministrazione che voi avete fatto di queste farmacie. Mala non nel senso di reato, ma nel senso di incapacità, di miopia. Fatto sta che voi avete incaricato due farmacie sane dell'orpo di una serie di farmacie che o stanno in piedi con le corde o perdono. Il capolavoro massimo è stato quello di Casaletto, dove un privato, dopo aver fatto 5.000 euro di utili, è scappato e siete arrivati voi. Evidentemente poi, all'interno di un grande bilancio, gli utili fatti in alcune zone possono essere distribuiti sulle altre e far sembrare che tutto funzioni. Io ho un'azienda, le attacco un'azienda malata o inutile (tra l'altro neanche nel Comune di Crema) e poi, siccome questa fa degli acquisti, scivolano gli utili. Questo è un giochetto che conoscono tutti, giochetto che non è da fare con i beni dei cremaschi.

Il consigliere ha detto che non ci sono strategie, invece è proprio l'opposto, perché in un momento così difficile può fare senso vendere una farmacia per dare un impulso all'economia creando un'infrastruttura, ma dall'altra parte l'altra farmacia che rimane è proprio il contrario, perché viene deliberata di tutti quelli altri orpelli. Se toglie tutte le farmacie che ci sono intorno e anche una delle due farmacie, la farmacia che rimane avrà il suo ritorno sull'investimento e i suoi utili schizzeranno in proporzione sul fatturato.

Io l'avevo già detto: state attenti perché per tenere aperte le strutture pubbliche che fanno economia bisogna farle girare in senso positivo. Quello che conta sono i numeri alla fine! La gestione che avete fatto voi abbatta tutti i numeri positivi delle nostre farmacie. Allora, visto anche che c'è un governo che domani potrebbe liberalizzare, come ha già fatto e ha cercato di fare in passato, la vendita dei farmaci togliendo moltissimo valore alla licenza della farmacia, è meglio allora adesso fare un investimento e liberarsi di quelle che non servono. Poi un domani, se il Governo non farà niente avremo una farmacia che funziona, se il Governo o l'Unione Europea proporrà per esempio sui farmaci gli standard americani di vendita, e che quindi metterà in crisi il modello delle nostre farmacie, a quel punto noi avremo comunque recuperato le risorse e potremo anche, a fronte di una liberalizzazione, investire e prenderne delle altre senza pagare il balzello della licenza.

In questo momento, io ritengo, vista anche la gestione che ne fate voi, visti i vostri numeri, che il Consiglio debba riflettere perché è proprio il contrario di quello che dite voi. Tutte le volte che si va a toccare qualcosa di concreto, di serio e di razionale, voi nemici giurati di Aristotele e di Galileo Galilei (inventore del metodo sperimentale) andate a cozzare contro la realtà. Continuate così! Grazie.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Vorrei partire da questa premessa. Non sono dogmatico sulle farmacie, nel senso che nel momento in cui portano degli utili e dei benefici alla collettività, com'è in questo momento, secondo me sono un valore da tenere.

Leggo questo emendamento e osservo che, anche alla luce di quello che ha detto il consigliere Torazzi, le due farmacie in questione sono due rami d'azienda che non funzionano e quindi bisogna liberarsene. Sostanzialmente ci sta dicendo che quelle due farmacie sono due sole e quindi le vendiamo a un milione di euro. Sarebbe interessante capire chi è il fesso che cade in questo tranello. Torazzi ci dice che queste farmacie non rendono, quindi dobbiamo venderle, però vuole guadagnarci un sacco di soldi.

Fra l'altro avrebbe avuto più senso questo emendamento (e qua mi riallaccio a quello che diceva Guerini) se la proposta fosse stata di vendere tutte le farmacie, perché in questo modo il rischio che c'è (un rischio imprenditoriale) evidente è che veramente si vada, vendendo due farmacie, a depauperare complessivamente l'azienda farmaceutica e quindi si andrebbe a fare un danno alla città di Crema.

Se si ritiene che queste farmacie non producano abbastanza in termini economici e in termini di benefici

sulla città, allora si vendano e si vendano tutte. Se questa è la vostra proposta, se questa è la vostra strategia per dismettere le farmacie comunali, perché ritenete che non abbiano una ricaduta abbastanza positiva sulla città, ecco io credo che questa strategia sia sbagliata.

Ribadisco, non sono dogmatico in assoluto sulla vendita delle farmacie, ma fatto in questo modo secondo me è proprio sbagliato. Il vostro emendamento mi spinge a ragionare su questo modo e questo modo mi sembra veramente cieco e profondamente dannoso per la città di Crema.

Noi non venderemo le farmacie, io non ho nessuna intenzione di vendere le farmacie perché non era nel nostro programma, l'ha detto chiaramente la Sindaca prima.

Da un lato non c'è la disponibilità a vendere le farmacie complessivamente come aziende, ma se anche ci fosse certamente non passerebbe da questo che mi sembra, ribadisco, un metodo sbagliato che porterebbe un numero di benefici bassissimo rispetto a quello che complessivamente l'azienda vale. Certamente non realizzeremmo un milione di euro.

Quindi io voterò negativamente rispetto a questo emendamento perché credo che sia profondamente sbagliato nel metodo. Grazie.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Io sono quello che per cinque anni ha tentato (quando ero in Giunta) di vendere tutte le farmacie, anche se evidentemente, quando la composizione politica è tale che qualcuno in maggioranza non te lo consente, è un obiettivo che non sono mai riuscito a raggiungere.

Vede, signor Sindaco, quando lei sulle farmacie ha parlato di sociale, lei sa meglio di me, non glielo devo insegnare, che se lei le vende, ha molti più soldi per il sociale.

Se io in tempi corretti, e ancora adesso, vendo le farmacie e con i soldi che incasso abbatto il debito, io ho creato in parte corrente una marea di soldi. Se le vendo tutte e due, siamo nell'ordine di 700/800.000 euro in parte corrente. Per la farmacia di Ombriano sono convinto che ancora adesso andrei a realizzare almeno tre milioni di euro, in una realtà dove ci sono tra gli 8.000 e i 9.000 abitanti. Persone disposte a tirar fuori questi soldi, glielo garantisco, in giro ce ne sono parecchie.

Lo dico al Sindaco e anche a Piloni perché è facile da capire questa cosa. Spiegate anche a Stanghellini che se le vendo faccio molto più sociale con i soldi che porto dentro.

E' proprio matematico il procedimento: le vendo, incasso, abbatto il debito e ho i soldi. In questi anni, qualche operazione di abbattimento sul debito per avere qualche soldo in più in parte corrente, l'avete fatta anche voi.

Anche l'emendamento dell'anno scorso, presentato da noi, e che non aveva il consenso della Lega, era proprio sulla vendita delle farmacie per andare ad abbattere il debito e avere soldi in parte corrente. A questa cosa banale e semplice non ci arrivate perché avete SEL e Rifondazione Comunista e Guerini. Questo è il problema e state rinunciando a spendere più soldi sul sociale. E' una grave responsabilità politica in un momento come questo. State ottenendo l'esatto contrario. Dopo di che si evolvono le situazioni. Siccome riteniamo che per abbattere anche il sociale è meglio creare posti di lavoro, la tangenziale è una cosa importante per la città di Crema.

Credo che sia arrivato il momento che si dia un segnale. Vorrei spiegare che il milione di euro, che servirebbe per la tangenziale, non è quello che andremmo a incassare per la vendita. Se noi all'interno dell'emendamento non avessimo messo un milione, valutando lo stato patrimoniale della farmacia, il Ragioniere Capo del Comune di Crema ci avrebbe cassato l'emendamento.

La vendita della farmacia però introiterebbe risorse certe, pari a qualche milione di euro che ci consentirebbe quanto meno di fare il pezzo che interessa a noi. Non entro nel merito perché l'ho fatto ieri. Non vorrei più ripeterlo, ma voi avete la grave responsabilità di avere tolto, non facendo l'operazione della vendita delle farmacie, risorse al sociale perché se questa fosse una scelta politica vostra che le risorse delle farmacie sono utili per il sociale avreste risorse tre, quattro volte superiori a quelle che state investendo e spendendo. E' così difficile da capire? Mi rivolgo alle liste civiche: io pensavo che almeno le liste civiche su questa cosa qui avessero gli occhi un po' più aperti rispetto a SEL e a Rifondazione Comunista. Senza condizionamenti queste sarebbero operazioni che soddisferebbero evidentemente anche molto meglio le esigenze sociali, che oggi invece fanno fatica a trovare le risorse per tanta gente che non arriva alla fine del mese.

Neanche la matematica vi ha fatto comprendere che potevate avere più risorse.

Consigliere Paolo Patrini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Il consigliere Beretta mi ha anticipato. Io sono per la vendita di tutte le farmacie, vendiamole tutte tranquillamente. Vendendo tutte le farmacie si poteva portare a casa una cifra maggiore per il sociale.

Per le farmacie dissipate nei vari Comuni, non vedo perché il Comune di Crema deve interessarsi ai servizi farmaceutici di altri Comuni. Questa è una logica di cui dovremmo liberarcene proprio subito. Pensiamo al nostro Comune, non agli altri Comuni!

Poi non ci vuole un grande economista (mi rivolgo al consigliere Coti Zelati) per vedere che la farmacia di Ombriano è l'unica che rende bene, verosimilmente vendibile. Non ci vuole un mago dell'economia per capire che quella di Ombriano la potreste vendere bene in questo momento.

Presidente. Metto in votazione l'emendamento n. 5.

E' rientrato il Sindaco

La votazione dà il seguente esito:

voti favorevoli n. 7

voti contrari n. 15

L'emendamento è respinto

Presidente. Iniziamo le dichiarazioni di voto. Vi anticipo fin da ora ciò che la segreteria mi ha presentato in ordine alla consuetudine presente in Consiglio comunale di dare un ordine crescente agli interventi. Quindi il primo intervento sarà del consigliere Coti Zelati, poi Zanibelli, Torazzi, Della Frera, Boldi, Sartori, Patrini, Beretta, Gramignoli e Giossi. Questo in ordine chiaramente alle votazioni.

Do la parola al consigliere Coti Zelati per dichiarazione di voto sull'intero Bilancio previsionale.

(La consigliere Zanibelli parla fuori microfono).

Avete a disposizione sei minuti entro i quali ciascuno ha il tempo per dire quello che vuole.

Sono tredici le votazioni che dobbiamo fare.

I tempi sono raddoppiati (da tre a sei minuti) proprio per questo.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Se non ho capito male, questa è sostanzialmente la dichiarazione di voto sul punto n. 13.

Questa è la decima o dodicesima ora di dibattito e quindi credo che sei minuti possono bastare.

Presidente. Questa è la consuetudine, però mi pare che il tempo raddoppiato permetta proprio ai consiglieri di entrare anche in alcuni distinguo.

Allora sei minuti per dichiarazione di voto.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Certamente non userò tutto il tempo perché, ribadisco, abbiamo dibattuto a lungo per due giorni. Ci sono state prima tutte le Commissioni in cui si sono approfonditi e sviscerati tutti gli argomenti.

Io rappresento una forza che in varie occasioni si è dimostrata rigida e critica rispetto alla maggioranza di cui faccio parte, tuttavia di fronte a questo bilancio e di fronte a questi anni di lavoro, che troppo spesso non vengono riconosciuti da questa minoranza, io credo che non si possa che ragionevolmente votare a favore di questo bilancio. Può darsi che ci siano alcuni punti che si condividono meno. Per esempio SEL, non è un fatto nascosto, ha espresso, esprime, alcune criticità sull'entità dell'investimento rispetto alla pista di atletica. Non sulla necessità di una pista di atletica, ma sul volume di spesa previsto per quella pista di atletica. Tuttavia, siccome SEL non è assolutamente contraria alla struttura in sé, questo per noi non costituisce un elemento tale per cui ci sottraiamo al voto favorevole a questo bilancio.

Ribadisco che in questo bilancio sono distillate moltissime ore di lavoro di questa Giunta, di questa maggioranza insomma, ed è da questo fatto che bisogna partire. L'altro fatto che bisogna però considerare è quello per cui c'è uno sforzo di programmazione e di autodotazione di strumenti nuovi che prima non c'erano e mai sono stati messi sul piatto da amministratori locali. Parlo del fund raising per esempio o della grossa progettazione su bandi. Io segnalo per la cronaca che il fund raising e la progettazione su bandi sono due cose diverse per cui alcuni interventi che ho sentito ieri erano impropri. E' è vero che un progettista su bandi viene pagato con le risorse del bando, ma il fund raising è una cosa un po' diversa.

Detto questo, io credo che in questo bilancio ci siano tutti gli elementi per fare in modo che Crema possa finalmente rivedere la luce, possa finalmente ripartire. Ho usato ieri la metafora del cacciavite. Abbiamo sistemato il cacciavite, abbiamo ricreato il database, ci siamo dotati di strumenti nuovi e adesso cominciamo finalmente ad usarli.

Una delle critiche che ho sentito è stata quella che questa è una strategia preelettorale. Di sicuro se questi strumenti fossero stati pronti l'anno scorso o due anni fa avremmo cominciato già da allora a utilizzarli, ma è assolutamente lineare e persino scontato. Quindi questi elementi che sono oggettivi, che di ideologico e di preconconcetti non hanno nulla, si basano su dati di fatto e azioni positive.

I numeri ci dicono che certi costi che erano altissimi, improponibili, sono stati tagliati, sono stati ridotti. Contemporaneamente si è fatto, ribadisco, un grande lavoro di reperimento fondi attraverso bandi per esempio, che portano nuove progettualità oltre che a un grosso lavoro per fare in modo che il Comune sia diventato in qualche modo il luogo, il collettore di interessi in senso positivo. E' diventato cioè il luogo in cui ci si incontra e si vede insieme come costruire la città. Questo credo che sia la misura, la cifra, di questo bilancio.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Parto dalle ultime parole che ho sentito dire: "Con questo Bilancio Crema può finalmente rivedere la luce".

Non sono parole mie. Dopo quattro anni della vostra Amministrazione, Crema può finalmente rivedere la

luce. Complimenti se ci sono voluti quattro anni, sapendo peraltro che lo stesso bilancio da voi proposto non poggia su entrate certe. Io a questo punto direi che sono più preoccupata di prima e allora entriamo nel merito di quanto ho sentito dire oggi oltre alle osservazioni che ho potuto fare ieri e anche emerse durante la discussione degli emendamenti.

Parto da uno degli elementi che l'Assessore Saltini ha dichiarato essere di forza di questa Amministrazione: la lotta all'evasione fiscale. Oggi addirittura ha tirato fuori dal cappello 7,5 milioni, che non abbiamo capito che cosa sono e glielo chiederemo.

A parte che ci sono due ricorsi importanti in atto e non conosciamo ovviamente l'esito, e non conoscendolo non possiamo dire quindi, anche a livello di entrate, questo cosa comporterà e neanche a livello di accertamenti futuri, visto che è stato detto che grazie all'attività fatta l'anno scorso si possono ovviamente immaginare entrate certe future garantite per chiunque dovrà entrare a amministrare.

Una seconda osservazione. Visto che la convenzione dovrebbe essere scaduta da quanto è emerso in Commissione e per inciso mi dispiace ricordare al consigliere Coti Zelati (che forse non era neanche presente nelle due ultime Commissioni bilancio) che non è stato assolutamente sviscerato questo bilancio perché tante domande sono rimaste inevase. Mi dispiace ricordarlo ma quando la memoria vacilla ad altri, bisogna ricordarlo. Allora se è vero quanto è emerso che la convenzione dovrebbe essere scaduta, ci si chiede allora come verranno portati avanti i prossimi accertamenti, magari con l'ICA?, visto che già il contratto prevedeva la possibilità di farlo. Qui si pone un altro problema che abbiamo già evidenziato in Commissione, ma adesso però torno a quello che è il vero tema. Noi abbiamo chiesto quante delle cartelle portate all'attenzione dei cittadini corrispondono a denunce infedeli o denunce omesse, cioè quanti sono quelli che vengono classificati evasori e quanti invece sono quelli che si sono trovati in una situazione economica di grave difficoltà, data la crisi, che evidentemente ha colpito anche i cittadini e non solo gli imprenditori, e quindi si sono trovati in difficoltà a pagare. Questa risposta non c'è ancora e quindi per favore prima di tacciare tutti di evasori abbiamo più attenzione nei confronti dei cittadini.

Secondo, ricordo che il 50% delle cartelle emesse fino ad ora non sono ancora state rimosse, rispetto alla cifra tolto il 30% di errato. Quindi questi numeri (30% di accertamenti e avvisi errati e 50% di non riscosso) dovrebbero far immaginare che ci sia ancora qualche problema e forse non sono tutti evasori, con buona pace del Consigliere Stanghellini che continua a tacciare l'imprenditore di essere evasore. Se non ci fossero loro non ci sarebbero le aziende sul nostro territorio. Allora o le sosteniamo o non le sosteniamo. Se uno è evasore ci sono strumenti per andarli a controllare, che siano messi in capo al Comune dalle risorse che ha senza spenderne altre, o che siano messi in capo dall'Agenzia delle Entrate.

Cremasca Servizi. Naturalmente in Commissione Bilancio la risposta è stata lo zero assoluto, il silenzio, e oggi l'Assessore Bergamaschi ci viene a dire che la delibera di affidamento del progetto a Cremasca Servizi per quanto riguarda il sottopasso del Progetto Crema 2020 rientra nelle finalità di indirizzo della Società. Rientra perché sennò non veniva neanche autorizzata la delibera. Peccato che in delibera si dica competenze tecniche giuridiche. Non hanno dipendenti, non hanno ingegneri, che competenza tecnica hanno dal punto di vista progettuale? Zero, tant'è che devono dare un incarico professionale esterno, di cui sapremo il costo. Peccato che il progetto esecutivo non ci sia bisogno che debba essere caricato sulle spalle di chi lavora negli uffici competenti del Comune, perché i progetti esecutivi vengono normalmente messi a carico di chi risponde alle gare. In ogni caso qui è facile dire parole e non dare contezza dei significati delle azioni che si fanno, che a tutt'oggi ancora mancano.

Polo scolastico. Ricordo all'Assessore Piloni che la delibera del 2 dicembre 2013 impegna a restituire all'Amministrazione provinciale la rata già liquidata, impegna a risolvere quello che è l'accordo con la Provincia riguardo al progetto del polo scolastico, invita l'Amministrazione provinciale a voler differire. Dite voi se una Giunta si impegna in questo modo e delibera questi atti, che azioni ha mai fatto a favore del proseguimento del progetto di San Bartolomeo, che prevede già una risposta parziale.

Area omogenea. Mi dispiace, signor Sindaco, l'ho detto anche quando è stata votata e l'ho votata anch'io. La delibera sull'Area omogenea non fa altro che fotografare quello che già c'è. Il problema è il passo successivo e su questo, caso mai, sarà necessario che venga a rendere conto in Consiglio comunale o meglio a cogliere l'indirizzo del Consiglio comunale, visto che sta avendo diverse interlocuzioni e dovrebbe esserci un mandato più generale.

Ovviamente io voto contro questo tipo di bilancio e capisco perché la tangenzialina non viene da voi sostenuta economicamente. Nel programma non se ne parla. Ce l'ha spiegato prima Coti Zelati: quello che non era nel programma non viene sostenuto.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Ovviamente il mio voto sarà contrario, come si evince dagli emendamenti che ho presentato, che sono stati respinti, e dagli interventi che ho fatto. Ora noi dovremmo votare insieme questo Bilancio e il Sindaco si è premurato di dirci che siamo una città modello.

Io faccio alcuni appunti. Utilizzo delle risorse pubbliche, è il caso delle farmacie. Il problema è che ci sono farmacie che rendono e ci sono le farmacie che non rendono. Tu puoi continuare a spingerti sulle farmacie che non rendono perché in quel modo lì getti delle risorse che sono risorse pubbliche. E' un errore. Se ti

liberi di quelle farmacie non prenderai una lira perché non le vuole nessuno. Rimangono due farmacie le quali si fanno degli utili e sono appetibili.

Io ritengo che, visto che c'è un certo tipo di situazione, per favorire gli investimenti, vale la pena di vendere una delle due farmacie anche perché potrebbe darsi che cambi la legislazione e la farmacia perda molto valore dal punto di vista della licenza.

Per esempio, la perdita del tribunale è avvenuta in modo veramente deludente, con anche dei passaggi di opacità nel senso che non è stato detto chiaramente cosa volevate fare. Avevate detto che volevate difendere il Tribunale però abbiamo avuto uno dei principali responsabili del PD del territorio, che è di Cremona, che è intervenuto personalmente per far bonificare il voto alla Camera che prevedeva di salvare anche il tribunale di Crema, come è successo al Senato dove il tribunale di Crema era tra quelli da salvare, ma Crema poi non c'era perché l'ha fatto togliere Pizzetti. Voi lo sapevate ma non avete proferito verbo, censura, verso Pizzetti. Poi tutti i passaggi in cui avete mandato avanti qualcuno a discutere su come dismettere, vendere, fare, quando era ancora tutto in itinere e adesso avete fretta di vendere. Non è neanche detto perché se cambia il Governo magari qualcuno ci riflette che qui possa tornare un tribunale, perché i motivi ci sarebbero tutti, compreso l'intasamento di Cremona.

Passaggio di Padania Acque finita completamente nelle mani di Cremona. Comanderanno loro. Ci avete promesso migliori investimenti, aspettiamo di vederli. Io sono molto dubbioso.

Poi ci parlate della nostra bella città, della tolleranza e l'amore, ma avete dato uno spettacolo veramente indegno nella contestazione delle sentinelle in piedi. La gente era lì, non disturbava, non faceva niente di violento, di chiassoso, e voi li avete contestati in una maniera diciamo poco urbana e che non rende certo onore alla civiltà della nostra città.

Poi c'è il caso della famiglia. Non avete messo nessun aiuto, abbiamo cercato di darvi la possibilità, l'avete rigettata. Anche in una maniera abbastanza ridicola il vostro capogruppo ha detto che eravate contrari comunque.

Abbiamo assistito al caso del cinema che rientra sempre all'interno di questo panorama del finanziamento, 15.000 euro al cinema e niente per il bonus bebè. Poi salta fuori che il direttore era comunque in un circolo delle vostre liste e ha partecipato anche ad alcune manifestazioni vostre.

Avete creato una città con un tribunale in meno e una moschea in più. Ditemi voi se è un bel risultato. A questo punto uno dovrebbe dire che per il prossimo Bilancio chiederemo anche di leggere quelli iscritti nelle vostre liste, con i loro parenti e sostenitori. Per vedere quali provvedimenti sono stati fatti, come e dove, forse varrà la pena di fare uno screening da questo punto di vista. Non l'abbiamo mai fatto in maniera sistematica, ma forse andrebbe fatto, visto questo.

In più ci sono gli argomenti con cui rigettate le nostre proposte.

C'è stato il passaggio sugli imprenditori che sono sempre evasori. Guardate che il vero problema di questa Repubblica non è l'evasione fiscale, come voi continuate a raccontarci, ma è l'uso scellerato delle risorse che derivano dall'imposizione fiscale, tant'è che l'imposizione fiscale continua ad aumentare perché l'utilizzo delle risorse di questa Repubblica è costantemente peggiorato e continua ancora adesso.

In tutti i sensi, a trecentosessanta gradi, il nostro voto sarà contrario e il giudizio negativo. Grazie.

Consigliere Walter Della Frera (CREMA BENE COMUNE)

In estrema sintesi, penso che sia già stato detto tutto in discussione e nelle varie repliche.

Ritengo il bilancio ottimo o perlomeno molto buono. Sono ovviamente favorevole e il mio voto sarà favorevole.

Avevamo deciso come Liste Civiche che, in sede di dichiarazione di voto, parlerà Sebastiano Guerini a nome di tutti noi, per cui pur confermando il mio voto favorevole, poi sentiremo la sua dichiarazione.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Abbiamo visto in discussione, a grandi linee, i numeri di questo bilancio, di cui critichiamo, come già detto, la mancanza di futuro di strategia cioè il fatto che di nuovo anche quest'anno, come l'anno scorso, si siano utilizzate delle entrate una tantum per coprire delle uscite strutturali nel Bilancio. Questo con il solo fine di poter farcire una grossa voci di investimenti con cui presentarsi alle elezioni.

Il nostro voto sarà sicuramente contrario. Noi riteniamo questo Bilancio puramente elettorale. Non è sbagliato, come diceva l'assessore Bergamaschi prima che quest'anno ci siano dei soldi, poi bisogna vedere effettivamente quanti e quali arriveranno. Il problema è che se non è stato fatto nulla, o poco o nulla, nei precedenti quattro anni, e lo fate quest'anno, che è l'ultimo anno prima delle elezioni, è un bilancio elettorale. Questo è il problema e questo noi andiamo dicendo.

Altro discorso è come si fanno i lavori e come vengono spesi i soldi. Nessuno ha criticato in sé la rotatoria di Porta Ombriano. E' stato criticato il modo, il metodo, in cui è stata rivista quella viabilità e il tempo speso dai cittadini per capire qual era problema.

Allo stesso modo noi, al di là dei numeri, parlando velocemente del bilancio politico di questa Amministrazione quest'anno, e riprendendo le affermazioni fatte dai vari Assessori, cosa possiamo dire? Il bando dei rifiuti, che dura da un paio d'anni ed è sicuramente influenzato dalle vicende di A2A a LGH.

La variante del PGT per moschea e per aree commerciali che noi abbiamo contestato e continuiamo a contestare perché riteniamo sia stata fatta senza una seria valutazione dell'equilibrio di tessuto commerciale che si andava a intaccare in questa città.

Sono state tirate in ballo le Ecoazioni. Io personalmente facevo volentieri il mio dovere di cittadino con Rifiutando. Io sono anche disponibile a farlo altrettanto con le Ecoazioni, ma prima mi dovete spiegare cosa è successo a Rifiutando. Se voi non lo spiegate in modo trasparente e chiaro, la mia disponibilità, come quella di tanti altri volontari e associazioni, capite che viene un po' meno perché servono delle spiegazioni.

Superamento ferroviario nei pressi della stazione. Non è una politica delle entrate, come diceva Guerini che parlava di politica delle entrate. A noi invece piacerebbe parlare di politica delle uscite. L'appunto positivo che facevo sul bilancio è la capacità di trovare bandi. Questo è un dato oggettivo che penso vada riconosciuto, ma con questi bandi avete ad esempio finanziato il Progetto Crema 2020 che sicuramente riqualifica tutta la stazione, ed è importante, ma la priorità di questa città, che è il superamento ferroviario, rimane come problema. Voi ci avete detto stasera che per voi questa era la priorità, che avete mandato lì i bandi, quindi non la fate, al massimo se va bene verranno ridotti i tempi di attesa al passaggio a livello. Questo fa parte di un bilancio politico negativo nei confronti di questa Amministrazione che dichiara le proprie priorità e non riesce a raggiungerle.

Qui nessuno sta parlando di impegno o disponibilità. Nessuno sta dicendo che non vi impegnate, si sta parlando di scelte politiche e amministrative.

Il punto è questo. Il bilancio politico di questa Amministrazione, oltre che al bilancio dei numeri, secondo noi è fallimentare. Più di tutto, ancora una volta, per noi conta il rispetto delle mozioni approvate in questo Consiglio. Noi abbiamo una mozione che parla di bilancio partecipato, che è una delle poche cose veramente secondo noi innovative che possono veramente coinvolgere la cittadinanza nella partecipazione, che ancora giace nei cassetti.

Consigliere Camillo Sartori (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Gli interventi di ieri nel dibattito hanno evidenziato un nervosismo ingiustificato dovuto al fatto che la quasi totalità degli interventi della minoranza non si sono concentrati sul tema all'ordine del giorno riguardo al bilancio, bensì su un elenco di quello che la Giunta ha fatto o meno, e nel caso bene o male, una somma di quello che secondo loro è stato un disastro.

Memori delle infelici, usando un eufemismo, scelte e progetti della precedente amministrazione, il Bilancio è stato accantonato e si è discusso su quasi tutt'altro, mentre gli interventi della maggioranza sono stati più lucidi e ligi all'argomento in discussione.

E' certo che la Giunta Bonaldi abbia fatto scelte positive e condivisibili ed alcune meno, ma non sto qua a fare elenchi di tutto quello svolto o meno ed in maniera efficiente o meno.

Si è detto che questa proposta di bilancio è frutto della prossima consultazione amministrativa e aggiungo anche, ma non solo: è un progetto triennale che guarda al futuro della città di Crema in maniera positiva, il massimo dell'eccellenza non lo si ottiene anche a questo giro ma comunque il risultato finale è ampiamente positivo.

Quel che è certo è che la minoranza, per l'ennesima volta tristemente senza argomenti validi, vira il proprio tiro su di una campagna elettorale che in fondo in fondo non è mai terminata a maggio 2012. Tralasciando commenti su partiti che sarebbero da depennare, consiglieri attenti alle proprie attività commerciali, discorsi razzisti, su diritti che sarebbero tali solo per alcune categorie familiari, si sono passate ore che volendo scremare risulterebbero degne di attenzione e di interesse solo pochi minuti dedicati davvero ad una discussione coerente con il tema all'ordine del giorno.

Le dichiarazioni dei consiglieri della maggioranza hanno già sancito la bontà di questo documento presentato, frutto del lavoro di tutta la Giunta, della segreteria e in particolar modo della dottoressa Saltini e del dottor Ficarelli.

Ribadisco le assurde critiche fatte da alcuni componenti della minoranza sui giorni e sugli orari del pomeriggio, in quanto hanno interagito, o meglio intralciato, col loro lavoro, ricordando la convocazione della loro conferenza stampa sul tema del bilancio alle 9.00 di giovedì mattina e al fatto che, avendo preso un impegno con i cittadini di Crema che si ha l'onore di rappresentare, già alla genesi di questo quinquennio sapevano di poter avere a che fare con dei sacrifici personali, inclusi quali lavorativi.

Venendo alla disamina degli interventi di replica degli assessori e del Sindaco, direi che tutte le critiche mosse in merito alla presentazione del Bilancio sono state prese in esame con rispetto e con l'attenzione dovuta. Anche perché se da un lato facciamo parte della maggioranza, si dà importanza a quello che la minoranza dice, e nei casi di specifiche scelte in materia economica e finanziaria con sfumature politiche è comunque la maggioranza che si assume la scelta finale, piaccia o non piaccia.

Tra tutte le risposte date dagli assessori, passando dalla guardia ambientale al palazzetto dello sport, arrivando alle cifre a disposizione venute fuori dall'avanzo dello scorso anno, alle aliquote in prospettiva prossima futura, il tema dell'ecomostro dalla scuola di CIELLE salta sempre fuori.

E sarà presente purtroppo negli anni a venire, in quanto quel famoso milione di euro che la Regione chiede sta continuando a rosicchiarlo tramite denaro pubblico atteso legittimamente dal Comune di Crema e che

non sta più arrivando.

Il solo pezzo del discorso del Sindaco Bonaldi in difesa della famiglia, la difesa vera e reale di tutte le famiglie, basterebbe per zittire parte della minoranza che si ostina ad avere ideologie riguardo la famiglia, le donne e i bambini degne del Medioevo, da qui alla fine del mandato naturale di questa Amministrazione.

Quello che manca veramente a questa previsione di bilancio è un sostegno che deve essere maggiore per l'assessorato alla cultura, che già secondo gli emendamenti della minoranza sarebbe da tagliare, e confido che ora si possa riuscire a sborsare qualcosa di più per questo settore molto importante per la società e soprattutto per i più giovani.

Ho concluso l'intervento, voteremo a favore. Grazie.

Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Vorrei dapprima, sentito il discorso programmatico di Sartori, sgomberare il campo da un'allusione talmente antipatica che ha fatto, che penso mi riguardi, perché sono l'unico commerciante della minoranza, dove dice che i commercianti sono attenti alle proprie attività commerciali. Intanto il sottoscritto, per essere consigliere comunale, ha rinunciato a una consistente fetta di reddito, cioè ho rinunciato a una parte di attività che riguardava la fornitura del Comune. L'ho fatto volentieri per servire i miei concittadini. Questo lo devo dire perché non l'ho mai detto. Intanto preciso che la mia attività non ha bisogno di fare i saldi e non fa saldi. Quando ho fatto l'intervento sui saldi non riguardava me. Le vostre attività di difesa sindacale non riguardano la vostra attività? L'accento fatto fa ribrezzo.

Venendo nel merito, l'Assessore Piloni ha parlato di un agente ambientale che avrebbe elevato una settantina di multe fra il 2015 e il 2016. Io mi sarei augurato che fossero 700 e non 70 perché il nostro ambiente continua a degradare in maniera preoccupante. Vorrei dire che, almeno personalmente, non ho percepito la presenza di questa figura per cui mi fa piacere che sia stata introdotta. Vorrei che fosse anche molto più presente e anche più tangibilmente presente.

Quando dice che il merito di quello che sarà il palazzetto dello sport, che sarà finanziato totalmente da un privato, sarà solo purtroppo di questa maggioranza, vorrei precisare che non ci siamo mai opposti all'insediamento del palazzetto dello sport, se non riguardo all'ubicazione di Via Milano suggerendo altre destinazioni. La nostra preoccupazione non era di frenare l'avvento del palazzetto, piuttosto quella di limitare l'intasamento sulla Via Milano che non so più cos'altro dovrà ospitare.

L'Assessore Bergamaschi ha detto che la rotatoria di Porta Ombriano non ha comportato sprechi. Io gli credo certamente, però ha comportato molti disagi. Mi auguro che questi molti disagi sopportati dai cremaschi non siano l'ennesima comprova che spesso occorre dare più retta a chi risiede sul luogo, e che ha un'idea della viabilità, dei vari orari, delle esigenze, piuttosto che frutto magari di costose parcelle rilasciate da professionisti che vengono da chissà dove.

Sulla mobilità ferro-gomma, bellissimo progetto. Ribadisco, mobilità urbana anno zero.

Sull'intervento dell'Assessore Saltini, a parte le difficoltà che abbiamo percepito in Commissione, tanti silenzi irrituali che invece oggi hanno avuto maggiori aperture, c'è da ricordare che preferiremmo, piuttosto che la riduzione o l'esenzione dell'IMU comunale sugli immobili D3, che fosse stata accolta la riduzione delle addizionali IRPEF sui redditi fino a 20mila euro anziché 18mila. 20mila era la nostra proposta, quindi è stato un accoglimento parziale. Si sarebbe potuto eventualmente accogliere in pieno la nostra proposta, lasciando perdere i D3.

Riguardo alla leadership territoriale, di cui ha parlato il Sindaco, ha concluso bene lei stessa dicendo che si tratta di avere equilibrio e forse è proprio quello che le è mancato perché quando si dà dei pecoroni a qualcuno che ha lo stesso grado di responsabilità, forse si è ecceduto.

Infine, sul discorso della famiglia, voi volete aprire il recinto dei diritti, però mi auguro che sappiate fermarvi di fronte al calpestio dei valori, perché così è stato.

Quindi noi saremo decisamente contrari alla vostra impostazione.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Certo che dopo un'ora di intervento della Giunta esprimere un voto in sei minuti, vuol dire che dovremo fare non una ma almeno quattro conferenze stampa, una alla settimana, per riprendere tutta una serie e alle nove di mattina.

Quindi sono poche le cose che si possono dire che uno però vorrebbe rimarcare. La prima che mi sento di dire e lo dico con convinzione per la fatica che ho fatto. Io credo che noi come minoranza non abbiamo mai potuto contare su una fraterna trasparenza di questa Amministrazione comunale. Ognuno interpreti come vuole anche la fraterna trasparenza, perché è una di quelle cose che tornerà in Consiglio comunale evidentemente non solo con un'interpellanza ma anche con una mozione.

L'altra cosa (mi spiace che sia sfuggito al Sindaco perché arriverà anche questo a breve in Consiglio Comunale) è che nell'intervento per me era abbastanza centrale la questione di Padania Acque. Questo è un tema assolutamente importante, come lo è quello di SCRP perché sarà una cosa non semplice, perché la variante che ci sarà rispetto all'attuale costituzione della Società rischia di portare in maggioranza il Comune di Crema con tutti gli altri sindaci che rischiano di contare molto meno. Quindi è una cosa delicata da

affrontare evidentemente sul piano politico.

L'altra cosa che mi sento di denunciare in termini abbastanza chiari (e lo spiegherò molto bene alla gente) è che voi predicate molto rispetto alle classi più deboli, ma non fate niente per trovare le risorse per stare accanto ai più deboli per davvero.

Ve l'ho spiegato con la questione delle farmacie. Non si può difendere il mantenimento delle farmacie perché producono soldi per fare il sociale quando la vendita produrrebbe quattro volte i soldi per fare il sociale. E' talmente facile da capire che evidentemente molti della maggioranza lo capiscono, ma non lo possono applicare perché alcune aree estremiste, hanno difficoltà a comprenderlo.

L'altra cosa che tornerà, perché è davvero grave, e non capisco perché non avete provveduto a cassarla da soli, è la questione della D3 perché evidentemente io la ritengo esclusivamente una marchetta di natura elettorale.

Quel qualcuno non era in lista, certamente era uno dei presenti alla presentazione della lista in una conferenza stampa. Non è cosa di poco conto. Con voi la questione degli amici degli amici non è una cosa da sottovalutare. Sono troppe le cose che evidentemente non si capiscono, però è successo e non è colpa mia se lui era presente alla presentazione di una lista. Il problema è che se fosse stato anche in lista ed è una cosa che ha senso, io ve la votavo, perché non è questo il problema. E' quando una cosa non ha senso che i contorni non vanno bene. Questo è il tema! E' il contorno che non va bene, perché è una sciocchezza quella che state facendo, perché regalare soldi a una multisala è una sciocchezza. Uno, interpretandola come una marchetta, ne trova la ragione e ve la porterete avanti per tutto l'anno della campagna elettorale.

Non ci saranno manifestazioni sportive dell'anno europeo che consentiranno di cancellare queste storture evidentemente!

Voi sarete anche ricordati per non avere fatto neanche il sottopasso di Santa Maria. Siete stati sfortunati perché evidentemente forse non c'erano i soldi, ma ho l'impressione che dovrà vincere il centrodestra per fare anche il terzo sottopasso in questa città.

La buona cosa che facciamo noi è non fare le cose che fate voi da un punto di vista culturale, per me fin troppo eccessive. Guardate che siamo nel 2016 e la cultura ognuno se la fa anche per conto suo. Non è che dobbiamo inventarci le manifestazioni per forza a Crema per fare cultura a tutti i costi.

E' come l'anno europeo dello sport. La cosa triste dell'anno europeo dello sport non è l'anno europeo dello sport, è che l'anno prossimo, quando non ci sarà più, torneremo esattamente a essere quelli che eravamo prima non avendo prodotto assolutamente niente.

E' un po' come la storia dei rifiuti. Abbiamo fatto per molti anni e abbiamo speso una barca di soldi, ma purtroppo oggi il problema dei rifiuti è un problema ancora serio perché sta diventando la straordinarietà di chi va in giro a raccogliarli, invece di essere l'ordinarietà di una città pulita.

Non certamente solo per colpa vostra, ma un po' di responsabilità l'avete, voi chiudete un'amministrazione rispetto alla quale non lasciate a questa città assolutamente niente.

Consigliere Sebastiano Guerini (PATTO CIVICO)

Basterebbe forse dire il contrario di quello che dice la minoranza e avremmo già argomentato. Però voglio fare un ragionamento che non parte tanto dai numeri. Con fatica ho tentato di riconoscere dignità politica agli emendamenti e agli interventi, ma il coraggio me lo impedisce, perché effettivamente dei quattro emendamenti rimasti, sia per i temi individuati, sia per come si è voluto andare a ricercare le risorse, credo che sia davvero un'operazione che non vale la pena.

Nel contempo volevo fare questa premessa. La minoranza non vuole attribuire le azioni messe in campo alle scelte politiche di questa maggioranza, che oltretutto ha la responsabilità di gestire, affidata dai cittadini di questa città per cinque anni. La minoranza si esprime con tale veemenza, con una spinta e con un tentativo quasi a descriverci meno capaci di quello che siamo di fronte alla città. Non so come faremo poi a comunicare perché se questa maggioranza ha un limite, ha un limite di comunicazione perché forse abbiamo venduto male le cose belle, le molte cose belle che abbiamo fatto, altro che non lasceremo nulla. Se io fossi stato in minoranza avrei anch'io, nel ruolo del gioco delle parti, spulciato e forse avrei trovato anche qualcosa in più.

Come si fa a definire il Bilancio di tipo elettorale? Ho sentito dire che non abbiamo fatto niente in questi quattro anni. Adesso qualche risorsa in più c'è, risorse che sono pervenute dal rispetto delle regole. Quando si gridava allo scandalo dell'autovelox, oggi le multe sono molte meno. Vuol dire che c'è il rispetto delle regole, vuol dire che c'è il rispetto dei limiti posti.

Non è un bilancio elettorale, è un bilancio quasi di risultato. I risultati li vedremo col prossimo anno, appena prima della campagna elettorale. Questo è il risultato di una serie di azioni messe in campo in un clima difficilissimo. Solo aver garantito tutti i servizi che abbiamo ereditato, e qualcuno anche migliorato, è un grande risultato nella ristrettezza di risorse, nel taglio di trasferimenti dallo Stato.

Quindi credo che sia ingeneroso non cogliere questo sforzo che è stato fatto. La ricerca di risorse non è cosa facile perché le responsabilità sono innumerevoli ma le leve per raccogliere risorse sono molto poche. Questo probabilmente sarà l'ultimo bilancio di questo tipo. Si passerà poi alle macroaree e probabilmente sarà sempre più difficile penetrare nel dettaglio. Io credo che un'Amministrazione non abbia grandi compiti

gestionali, ma abbia compiti di indirizzo politico, di scelte grandi, di visioni aperte. Credo che le risorse, quest'anno maggiori degli anni precedenti, siano del tutto insufficienti al ruolo che la città vuole giocare nella futura area omogenea. Io credo che Crema dovrà esercitare la leadership che ha.

Certo, quando si dibatte, occorre anche provocare per sentire le reazioni, occorrono tanti atteggiamenti. Io condivido molto l'atteggiamento del Sindaco Bonaldi e stiamo raccogliendo consensi. Questo bilancio non dà certezze, perché le risorse necessarie sarebbero di gran lunga maggiori, ma questo bilancio credo che tranquillizzi i cittadini.

L'unica perplessità che ho è come facciamo davvero a farlo conoscere ai cittadini. Gli incontri nei quartieri con i cittadini come istituzione non sono mai inutili. Si va, si ascolta e si fa quello che si può. E' chiaro che l'assessore nel bersaglio è Bergamaschi. E' anche il mio bersaglio perché qualche volta qualche messaggio, qualche nota, qualche richiesta gliela mando. Non è sempre facile. Guardate che le cose che si faranno quest'anno non sono fatte perché l'anno prossimo si vota, ma sono fatte perché quest'anno abbiamo le condizioni per farle. Era velleitario promettere le cose che non si potevano fare.

Noi siamo sicuramente convinti di votare questo bilancio che rappresenta anche un rilancio per l'intero territorio. Grazie.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Tirare le fila come gruppo di maggioranza all'interno del Consiglio Comunale mi permette di ribadire e esprimere la bontà di questo bilancio. Io capisco le difficoltà della minoranza.

L'ho detto ieri e ribadisco: è un bilancio che nei fatti contiene più investimenti e meno tasse per la nostra città. Capisco le difficoltà di chi, lasciarmi passare questo termine, ha risicato l'anno scorso e risica anche quest'anno, sperando che le entrate previste a copertura degli investimenti non arrivino. Se sono arrivate l'anno scorso, e probabilmente arriveranno anche quest'anno, è perché il lavoro che la Giunta ha messo in atto in questi anni, e i frutti di cui abbiamo cominciato a beneficiare già dallo scorso anno, partono da due o tre presupposti.

Il primo presupposto è molto semplice ed è quello del recupero straordinario delle entrate. Io capisco anche qui la difficoltà di qualcuno della minoranza, anche nelle Commissioni preposte, a cercare tutti i cavilli per mettere in discussione questo ampio e importante lavoro che questa Amministrazione sta facendo, ma questo lavoro sta portando frutti per la città e per tutti i cittadini. Soldi che entrano nelle casse comunali, che dovevano entrare in precedenza, ma che nessuno ha mai pensato di andare a recuperare, rientrano e vengono messi a disposizione della città e delle opere per questa città, tra cui anche le tante richieste manutenzioni per la città, che in questi giorni abbiamo sentito continuamente richiamare.

Questa è un'azione veramente importante e le cifre che ci sono, sono cifre certe perché quelle incerte non sono ancora inserite a Bilancio e quindi giustamente non rientrano nel bilancio.

Un'altra delle operazioni importanti di questa Amministrazione è la ricerca dei fondi. Grazie a questi fondi noi oggi possiamo finalmente andare a coprire questi grossi investimenti. Chiaramente negli anni vanno costruiti i progetti, si pensano, si mettono sulla carta, si ricercano i fondi e, se i fondi arrivano, si realizzano. E' normale che non si facciano in sei mesi queste azioni!

Mi rivolgo ai grillini: questa non è una campagna elettorale anticipata. Questo è il risultato di un lavoro che qualcuno non riesce a cogliere e di questo ci dispiacciamo molto. Soprattutto da chi è nuovo ed entra nella politica, essere già così vecchi nelle controdeduzioni ci porta a una tristezza veramente brutta, così come è brutto che chi oggi entra nelle aule di questo Consiglio, i primi anni, già utilizzi false notizie dal web dicendo che il direttore della multisala (da notare che non è il proprietario della multisala e quindi non è lui che introita gli interessi e i guadagni) era schierato nelle liste della maggioranza. Queste sono tutte falsità, questo è un modo vecchio di fare politica, di chi oggi invece si rende paladino del nuovo. Qualcuno poi si accoda subito a queste dichiarazioni e su queste cose siamo veramente dispiaciuti.

Tocco ancora due o tre punti perché ho sentito cose strane.

"Non abbiamo mai potuto contare sulla fraterna trasparenza di questa amministrazione". Io credo che negli atti si sia dimostrata la corretta trasparenza di questa Amministrazione. Non voglio entrare in polemica ma ricordo solamente le polemiche (perché io non sedevo nei banchi del Consiglio comunale allora) sul calciotto. Quella era la trasparenza che volevamo e che oggi vogliamo portare in queste aule? Io spero e mi auguro di no! Queste cose veramente fanno male non a questo Consiglio, ma fanno male alla città.

La gente deve essere chiaramente informata che le Amministrazioni lavorano per il bene della città. Si può essere d'accordo o meno sulle opere che si vanno a realizzare. Questo fa parte del gioco. Noi diciamo che il sottopasso di Via Indipendenza andava pensato in maniera diversa portando sì il traffico veloce senza fermarsi ai semafori, dando quindi la possibilità alle ambulanze di arrivare puntuali, ma nello stesso contempo andava pensato un progetto che poteva cogliere anche gli interessi di chi rappresenta le categorie che oggi danno lavoro a questa città e ai nostri cittadini.

Ho sentito parlare di mancanza di fondi per le famiglie disagiate. In questi anni di bilanci difficili non è mai venuto meno il contributo sociale da parte di questa Amministrazione. Ripeto, la riduzione dell'IRPEF, da 15mila euro negli anni precedenti a quest'anno a 18mila euro, non l'aveva mai fatto nessuno. Questa Amministrazione pensa a queste cose, pensa ai cittadini più deboli della nostra città. Sono queste cose che

fanno male e non danno valore a chi sta a discutere in quest'Aula su un Bilancio che invece finalmente dà luce e speranze alla nostra città.

Non lasceremo nulla a questa città? Se uno legge con accuratezza, il DUP dà anche una fotografia di quello realizzato negli anni precedenti. Le opere già ci sono e noi auspichiamo che quelle che sono in questo bilancio diventino già reali ed effettive a iniziare dall'anno prossimo.

I privati. Tutte le volte che parliamo dei privati, quando qui dentro abbiamo delle delibere che riguardano i privati, la minoranza che si fa paladina, voti a favore di queste delibere perché sennò questa è demagogia e poi nei fatti non sono mai corrispondenti a quanto dichiarano.

Noi siamo assolutamente favorevoli a questo bilancio perché finalmente dà spinta alla nostra città. Grazie.

DELIBERA N.21 "Verifica qualità e quantità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza alle attività produttive e terziarie che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie PEEP art.14 L.131/83. Anno 2016.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'art.14 del D.L.28.02.1983 n.55, convertito in legge n.131/83 che prevede che "I comuni provvedano annualmente con deliberazione, prima della deliberazione del bilancio, a verificare la quantità e la qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi delle leggi 18 aprile 1962 n.167 e successive modificazioni ed integrazioni, 22 ottobre 1971 n.865 e 5 agosto 1978 n.457, che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie. Con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di aree o di fabbricato;"

DATO ATTO che gli interventi in aree e fabbricati da destinarsi alla residenza ai sensi delle citate leggi nel territorio comunale allo stato attuale sono stati completamente esauriti con l'avvenuta ultimazione del piano per l'edilizia economico-popolare in località Sabbioni di cui alle proprie deliberazioni n°59/92 e n°133/99;

RICHIAMATE ALTRESÌ:

- la delibera di Consiglio Comunale n. 55 del 16.06.2011 "*Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione definitiva del Piano di Governo del Territorio costituito dal documento di piano, dal piano dei servizi e dal piano delle regole ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della L.R.12 del 11 marzo 2005 e S.M.f.*", pubblicato sul B.U.R.L. n. 51 del 21.12.2011 e rilevato che lo strumento urbanistico non individua alcuna area specifica per tali interventi avendo previsto altre forme per insediamenti edilizi di tipologia residenziale analoga in aree appositamente individuate ma subordinate a piani attuativi di iniziativa privata (ambito di completamento C1);
- la delibera di Consiglio Comunale n. 2015/00092 del 17.12.2015 "*Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione definitiva della variante parziale n°1 al Piano di Governo del Territorio comprensiva del piano delle attrezzature religiose – 1° parte*";
- la delibera di Consiglio Comunale n. 2015/00093 del 18.12.2015 "*Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione definitiva della variante parziale n°1 al Piano di Governo del Territorio comprensiva del piano delle attrezzature religiose – 2° parte*";

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla proposta deliberazione ai sensi dell'art.49 del decreto legislativo 18.08.2000 n.267;

Con voti favorevoli 22 espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

di prendere atto che, ai sensi dell'art.14 del D.L.28.02.1983 n°55, convertito in legge 131/83, allo stato attuale gli interventi in aree e fabbricati che potranno essere cedute a proprietà o in diritto di superficie da destinarsi alla residenza di cui alle leggi n°167/1962, n°865/1971 e n°457/1978 nel Comune di Crema sono da ritenersi esauriti con l'avvenuta ultimazione del piano per l'edilizia economico popolare in località Sabbioni di cui alle proprie deliberazioni n°59/92 e n°133/99.

DELIBERA N.22 "Verifica qualità e quantità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza alle attività produttive e terziarie che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie PIP art.14 L.131/83. Anno 2016".

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'art.14 del D.L.28.02.1983 n.55, convertito in legge n.131/83 che prevede che "I comuni provvedano annualmente con deliberazione, prima della deliberazione del bilancio, a verificare la quantità e la qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi delle leggi 18 aprile 1962 n.167 e successive modificazioni ed integrazioni, 22 ottobre 1971 n.865 e 5 agosto 1978 n.457, che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie. Con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di aree o di fabbricato;"

DATO ATTO che gli interventi in aree e fabbricati da destinarsi alle attività produttive e terziarie ai sensi della legge n.865/71 che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie sono stati completamente esauriti con l'avvenuta ultimazione del completamento area PIP di cui alla delibera di G.M. n.30 del 11.02.1999;

RICHIAMATE ALTRESÌ:

- la delibera di Consiglio Comunale n. 55 del 16.06.2011 *"Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione definitiva del Piano di Governo del Territorio costituito dal documento di piano, dal piano dei servizi e dal piano delle regole ai sensi e per gli effetti dell'art.13 della L.R.12 del 11 marzo 2005 e S.M.l"* pubblicato sul B.U.R.L. n. 51 del 21.12.2011;
- la delibera di Consiglio Comunale n. 2015/00092 del 17.12.2015 *"Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione definitiva della variante parziale n°1 al Piano di Governo del Territorio comprensiva del piano delle attrezzature religiose – 1° parte"* ;
- la delibera di Consiglio Comunale n. 2015/00093 del 18.12.2015 *"Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione definitiva della variante parziale n°1 al Piano di Governo del Territorio comprensiva del piano delle attrezzature religiose – 2° parte"* ;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art.49 del decreto legislativo 18.08.2000 n.267;

Con voti favorevoli 22, espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

di prendere atto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.14 del D.L. n.55 del 28.2.1983, convertito con modificazioni nella legge 26.4.1983 n.131, allo stato attuale gli interventi in aree e fabbricati da destinarsi alle attività produttive e terziarie ai sensi della legge n.865 del 1971 che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie sono stati completamente esauriti con l'avvenuta ultimazione del completamento area PIP di cui alla delibera di Giunta Municipale n.330 del 03.10.2011.

DELIBERA N.23 "Approvazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche IRPEF-anno 2016"

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno 28 ottobre 2015 avente per oggetto "Ulteriore differimento dal 31 ottobre al 31 dicembre 2015 del termine per la presentazione del Documento Unico di Programmazione e differimento del termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione 2016, dal 31 dicembre 2015 al 31 marzo 2016, delle città metropolitane, dei Comuni, delle Province e dei liberi consorzi comunali della regione Siciliana";

CONSIDERATO che risulta, pertanto, applicabile il disposto di cui all'art. 163, comma 3 del DLGS 18/08/2000 n. 267, in merito all'autorizzazione dell'Esercizio Provvisorio 2016 sulla base delle risultanze del Bilancio Pluriennale 2015/2017 approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 2015/00033 del 09/04/2015, per quanto riguarda la componente dell'anno 2016;

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 2016/00012 del 25/01/2016 avente per oggetto "Bilancio 2016 – Indirizzi operativi contabili per l'apertura e la gestione dell'Esercizio Finanziario – 1^ provvedimento";

RICHIAMATO l'articolo 52, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il quale prevede che i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alle fattispecie imponibili, ai soggetti passivi e alle aliquote massime dell'imposta;

VISTO il decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 e successive modificazioni ed integrazioni relativo all'istituzione dell'Addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche IRPEF;

VISTO la deliberazione di C.C. n. 43 del 30 febbraio 1999 con la quale veniva istituita l'addizionale comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche "IRPEF";

RICHIAMATA la deliberazione di C.C. 2012/00022 del 04/04/2012, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione delle modifiche nelle parti riguardanti la determinazione dell'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF, in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale del Regolamento per la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche "IRPEF";

RICHIAMATA la deliberazione di C.C. n. 2015/00022 del 09/04/2015, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata approvata per l'anno 2015, l'addizionale comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche "IRPEF", nella misura dello 0,8%;

VISTO l'art. 1, comma 11, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, nella legge 14 settembre 2011, n. 148, il quale dispone che, con riferimento all'addizionale comunale all'IRPEF, a decorrere dall'anno 2012 non si applica la sospensione di cui all'art.1, comma 7, del decreto legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, confermata poi dall'articolo 1, comma 123, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 e i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF differenziate esclusivamente in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale;

VISTO il D.L. n. 201 del 06/12/ 2011, convertito con in modificazioni in Legge n. 214 del 22/12/2011, dove vengono previste delle modifiche alla disciplina dell'addizionale comunale all'IRPEF fra le quali viene precisato che gli scaglioni di reddito da utilizzare per la differenziazione delle aliquote sono quelli utilizzati per l'IRPEF;

RITENUTO necessario, al fine di reperire le risorse finanziarie in misura sufficiente a garantire gli equilibri di bilancio, confermare per l'anno 2016 l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche – IRPEF nella misura dello 0,8%, in relazione a tutti gli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale;

RITENUTO, in ottica di riduzione fiscale dei contribuenti più svantaggiati, di aumentare per l'anno 2016 la soglia di esenzione per i redditi imponibili da 15.000,00 euro fino a 18.000,00 euro, fermo restando che al di sopra di detto limite l'addizionale verrà applicata sull'intero reddito imponibile, ai sensi dell'art. 1 comma 11, del Decreto Legge n. 138/2011;

RITENUTO altresì confermare le disposizioni del Regolamento per la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche "IRPEF", allegato sub 1) al presente atto e che ne diviene parte integrale che stabilisce l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'IRPEF per l'anno 2016, nella misura dello 0,8%, in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale;

VISTO il parere espresso dal dirigente dell'Area tributi , in ordine alla regolarità tecnica della proposta di cui trattasi;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLGS 18.08.2000 n. 267;

Con voti favorevoli n.15, voti contrari n.7, espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

- 1) di stabilire, per l'anno 2016, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e per le motivazioni in premessa citate - l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche – IRPEF –, nella misura dello 0,8%, in relazione a tutti gli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale;
- 2) di portare per l'anno 2016 la soglia di esenzione per i redditi imponibili fino a 18.000,00 euro, fermo restando che al di sopra di detto limite l'addizionale verrà applicata sull'intero reddito imponibile, ai sensi dell'art. 1 comma 11, del Decreto Legge n. 138/2011;
- 3) di riaffermare le disposizioni del Regolamento comunale per la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche "IRPEF", allegato sub 1) al presente atto e che ne diviene parte integrale, che stabilisce l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'IRPEF per l'anno 2016, nella misura dello 0,8%, in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale;
- 4) di pubblicare la presente deliberazione sul sito Internet www.finanze.it, individuato con decreto Interministeriale del 31 maggio 2002, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.Lgs. n. 360/1998, come modificato dall'art. 11, comma 1, della L. 18.10.2001 n. 383;
- 5) di demandare al Direttore d'Area competente per la materia, la predisposizione degli atti dovuti e gli interventi necessari per consentire e assicurare la corretta attuazione del provvedimento.

DELIBERA N.24 "Quantificazione gettone di presenza sedute consiliari e commissioni consiliari. Anno 2016".

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno 28 ottobre 2015 avente per oggetto "Ulteriore differimento dal 31 ottobre al 31 dicembre 2015 del termine per la presentazione del Documento Unico di Programmazione e differimento del termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione 2016, dal 31 dicembre 2015 al 31 marzo 2016, delle città metropolitane, dei Comuni, delle Province e dei liberi consorzi comunali della regione Siciliana";

CONSIDERATO che risulta, pertanto, applicabile il disposto di cui all'art. 163, comma 3 del DLGS 18/08/2000 n. 267, in merito all'autorizzazione dell'Esercizio Provvisorio 2016 sulla base delle risultanze del Bilancio Pluriennale 2015/2017 approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 2015/00033 del 09/04/2015, per quanto riguarda la componente dell'anno 2016;

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 2016/00012 del 25/01/2016 avente per oggetto "Bilancio 2016 – Indirizzi operativi contabili per l'apertura e la gestione dell'Esercizio Finanziario – 1^ provvedimento";

VISTO il Decreto Ministero dell'Interno 04/04/2000 n. 119 avente per oggetto "Regolamento recante norme per la determinazione della misura dell'indennità di funzione e dei gettoni di presenza per gli Amministratori Locali, a norma dell'art. 23 della Legge 03/08/1999 n. 265;

VISTA la Delibera di G.C. n. 2015/00048 del 02/03/2015 avente per oggetto "Indennità di carica agli Amministratori Comunali – anno 2015";

VISTA la Delibera di C.C. n. 2015/00023 del 09/04/2015 avente per oggetto "Quantificazione gettone di presenza sedute consiliari e commissioni consiliari – anno 2015";

PRESO ATTO che i precedenti riferimenti possono essere riassunti dalla seguente tabella:

	GETTONE 2011	GETTONE 2012	GETTONE 2013	GETTONE 2014	GETTONE 2015
Consiglieri					
Gettone Seduta	29,00	29,00	29,00	29,00	29,00
Commissioni Consiliari-					

Gettone Seduta	29,00	29,00	29,00	29,00	29,00
----------------	-------	-------	-------	-------	-------

VISTA la Delibera di G.C. n. 2016/00045 del 08/02/2016 avente per oggetto "Indennità di carica agli Amministratori Comunali – anno 2016" che ha mantenuto invariato dette indennità rispetto al 2015;

VERIFICATA l'opportunità di mantenere invariato, per il 2016, anche i gettoni di presenza stabiliti nell'anno 2015;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art. 49 del Dlgs n. 267 del 18/08/2000;

Con voti favorevoli n.21 astenuti 1 (Giossi), espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

- 1) di dare atto che per l'anno 2016 i gettoni di presenza per i compiti istituzionali dei consiglieri comunali sono i seguenti (invariati rispetto al 2015):

	ANNO 2016
Consiglieri – Gettoni Seduta	29,00
Commissioni Consiliari – Gettoni Seduta	29,00

- 2) di dare atto che la spesa prevista in complessivi € 18.368,00 trova imputazione agli stanziamenti di cui al Cap. 25 – quota – PDC 1.03.02.01.001 "Organi Istituzionali – Prestazioni" del Bilancio 2016 – Competenza;

DELIBERA N.25 "Approvazione programma conferimento incarichi esterni. Anno 2016."

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 42 comma 2 del DLGS n. 267 del 18/08/2000 che si riporta testualmente:

"Il consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

- a) statuti dell'ente e delle aziende speciali, regolamenti salva l'ipotesi di cui all'articolo 48, comma 3, criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;*
- b) programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;*
- c) convenzioni tra i comuni e quelle tra i comuni e provincia, costituzione e modificazione di forme associative;*
- d) istituzione, compiti e norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;*
- e) organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione;*
- f) istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote; disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;*
- g) indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;*
- h) contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio comunale ed emissione dei prestiti obbligazionari;*
- i) spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;*
- l) acquisti e alienazioni immobiliari, relative permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del segretario o di altri funzionari;*
- m) definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge";*

VISTO il Regolamento per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma approvato con Delibera di G.C. n. 2009/00367 del 14/09/2009;

PRESO ATTO del dispositivo indicato all'art. 2 comma 2 che si riporta testualmente:

“Il Consiglio Comunale, annualmente, approva il programma degli incarichi di collaborazione autonoma che non riguardino attività istituzionali stabilite dalla Legge. La proposta di approvazione del programma a cura del Direttore Generale deve essere corredata dalle dichiarazioni del Dirigente di ciascun Settore competente al conferimento degli incarichi previsti dal programma, dell'avvenuto accertamento dell'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili all'interno del Settore interessato, con riferimento alle figure professionali effettivamente utilizzabili e alla indifferibilità di altri impegni di lavoro. Per ciascuno degli incarichi, di cui si prevede l'attivazione, saranno indicati:

il programma o l'ambito di intervento che si intende realizzare;

la professionalità richiesta;

la tipologia dell'incarico (consulenza, studio, ricerca);

motivazioni e finalità del ricorso ad incarico esterno;

spesa prevista.”

CONSIDERATE le richieste avanzate dai vari Settori Comunali inerenti gli incarichi che si intendono attuare nel corso dell'anno 2016;

PRESO ATTO della necessità di approvare il programma di conferimento incarichi esterni per l'anno 2016;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLGS 18.08.2000 n. 267;

Con voti favorevoli n.15, voti contrari 7 espressi in forma palese per alzata di mano;

D E L I B E R A

- 1) di approvare, per quanto contenuto in premessa, il programma indicato in oggetto e di cui all'allegato elenco al presente atto;
- 2) di demandare al Servizio Finanziario, Programmazione Strategica e Controlli l'acquisizione dei necessari pareri preliminari del Collegio Revisori dei Conti (all'effettiva attivazione di detti incarichi) e alla tenuta della documentazione di rendicontazione;

DELIBERA N.26 “Approvazione piano comunale servizi per il diritto allo studio anno 2016.

II CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATI:

- la Legge Regionale n. 31 del 20.03.1980 “Diritto allo Studio. Norme di attuazione”;
- la Legge n. 23 dell'11.01.1996, art. 3, che conferma la competenza degli enti locali in relazione alle forniture necessarie per le spese varie di ufficio e per il regolare funzionamento degli edifici scolastici nonché per la manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, delle strutture stesse;
- la Legge n. 59 del 15.03.1997, art. 21, che prevede l'attribuzione alle istituzioni scolastiche di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e didattica;
- la Legge n. 124 del 03.05.1999, art. 8, che prevede il trasferimento del personale e delle funzioni A.T.A. dagli Enti locali allo Stato;
- la Legge n. 62 del 10/02/2000 riguardante la parità scolastica;
- la Legge Regionale 6 agosto 2007 n. 19 “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione”;
- la delibera del Consiglio Regionale 19 febbraio 2008 n. 528 “Indirizzi pluriennali e criteri per la programmazione dei servizi educativi di istruzione e formazione”
- la “Proposta di intesa tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano concernente l'attuazione del Titolo V in materia di istruzione”, approvata dalla Conferenza delle Regioni in data 9 ottobre 2008;
- il DPR 89/2009;
- il Protocollo d'Intesa tra il Comune di Crema e gli Istituti Comprensivi Uno, Due e Tre di Crema approvato con delibera di Giunta Comunale n. 12 del 22/01/2015;
- la legge 13 luglio 2015 n. 107 “La buona scuola”;

VISTO il Piano comunale dei servizi in materia di Diritto allo Studio relativo all'anno 2016 costituito dal documento allegato in forma cartacea, parte integrante e sostanziale del presente atto;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***), espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo n. 267 del 18/08/2000;

Con voti favorevoli n.15, voti contrari n.7 espressi in forma palese per alzata di mano;

D E L I B E R A

- 1) di approvare il Piano comunale dei servizi in materia di Diritto allo Studio relativo all'anno 2016 quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

DELIBERA N.27 "Imposta Unica Comunale I.U.C.- approvazione piano finanziario del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti. Anno 2016"

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'Art. 1, comma 639 della Legge n. 147/2013 e s.m.i. che istituisce l'Imposta Unica Comunale a far data dal 1 gennaio 2014, disciplinando la Tassa sui Rifiuti (TARI) quale componente della Imposta Unica Comunale "IUC", destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, con contestuale soppressione della TARES;

CONSIDERATO

- che in virtù delle predette disposizioni, con decorrenza dal 31/12/2013, cessa di avere applicazione nel Comune Crema il tributo TARES, ferme restando le obbligazioni sorte prima di predetta data;
- che il tributo TARI è istituito per la copertura integrale degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, comprensivi di tutti i costi relativi ad investimenti per opere e relativi ammortamenti, nonché di tutti i costi d'esercizio del servizio di gestione dei rifiuti, inclusi i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche ed i costi per il servizio di spazzamento e lavaggio delle strade pubbliche;
- che i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati vengono individuati facendo riferimento ai criteri definiti dal D.P.R. 27/04/1999, n.158 e definiti ogni anno sulla base del Piano finanziario degli interventi che ne determina i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) nonché i costi d'uso del capitale (CK);
- che la predetta metodologia di quantificazione dei costi e di determinazione delle tariffe si articola ulteriormente nelle fasi fondamentali di classificazione ed individuazione del complesso unitario dei costi diretti ed indiretti inerenti alla gestione del servizio, nonché di suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- che il Piano Finanziario e la sua relazione, che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, comprendono il programma degli investimenti necessari e relativo piano finanziario, la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi, le risorse finanziarie necessarie, gli obiettivi correlati a sistemi premiali per diminuzione dei rifiuti non recuperabili conferiti al servizio pubblico ovvero all'aumento della percentuale di raccolta differenziata, nonché il modello gestionale ed organizzativo, i livelli di qualità del servizio, la ricognizione degli impianti esistenti;
- che l'Art. 1, comma 654 della Legge n. 147/2013 prevede l'obbligo di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio risultante dal piano finanziario, con conseguente impossibilità per il Comune di coprire una percentuale del costo con altre entrate;
- che l'Art. 1, comma 683 della Legge n. 147/2013 e s.m.i. prevede che il Consiglio Comunale approvi, entro il termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio comunale;
- che Linea Gestioni s.r.l., ha trasmesso il Piano Finanziario che così sintetizza gli obiettivi di gestione per l'anno 2016, che illustra il progetto di servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti con la descrizione delle linee del servizio esistente e le evoluzioni gestionali;
- che la bozza di Piano Finanziario redatta da Linea Gestioni s.r.l., e dagli Uffici comunali competenti, opera la corretta individuazione e classificazione dei costi operativi di gestione, dei costi comuni e dei costi d'uso del capitale, sulla base delle disposizioni del D.P.R. 158/1999, per la determinazione

complessiva del costo del servizio da coprire con la TARI, nonché la corretta ripartizione delle singole componenti di costo quali fissi o variabili;

- che il D.Lgs. n. 267 del 18 Agosto 2000 e s.m.i., con particolare riferimento all'Art. 42 relativo alle competenze del Consiglio Comunale, nonché l'Art. 1, comma 683 della Legge n. 147/2013 e s.m.i.;
- le linee guida per la redazione del piano finanziario ai fini TARES definite dal Ministero dell'Economia e Finanze-Dipartimento delle Finanze;
- che l'Art. 53, comma 16 della Legge n. 388 del 23.12.2000 come modificato dall'Art. 27, comma 8 della Legge n. 448 del 28 Dicembre 2001 prevede: "il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione.";
- che l'Art.1, comma 169 della Legge n. 296/2006 che prevede quale termine per la deliberazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali quello legislativamente fissato per l'approvazione del Bilancio di Previsione;

RITENUTO, per quanto fin qui espresso, di approvare detto Piano Finanziario per l'esercizio 2016, che prevede per il Comune di Crema un costo complessivo del servizio, comprensivo anche delle attività di gestione, accertamento e riscossione della tariffa, pari a € 4.251.300,00, determinato in attuazione della disciplina della nuova Tassa sui Rifiuti (TARI), dell'Art. 8 del D.P.R. n. 158/1999 e delle disposizioni per l'applicazione del tributo diretto alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti (TARI);

VISTO il parere espresso dal dirigente dell'Area tributi in ordine alla regolarità tecnica della proposta di cui trattasi;

VISTO il parere del Collegio dei Revisori dei Conti;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno 28 ottobre 2015 avente per oggetto "Ulteriore differimento dal 31 ottobre al 31 dicembre 2015 del termine per la presentazione del Documento Unico di Programmazione e differimento del termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione 2016, dal 31 dicembre 2015 al 31 marzo 2016, delle città metropolitane, dei Comuni, delle Province e dei liberi consorzi comunali della regione Siciliana";

CONSIDERATO che risulta, pertanto, applicabile il disposto di cui all'art. 163, comma 3 del DLGS 18/08/2000 n. 267, in merito all'autorizzazione dell'Esercizio Provvisorio 2016 sulla base delle risultanze del Bilancio Pluriennale 2015/2017 approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 2015/00033 del 09/04/2015, per quanto riguarda la componente dell'anno 2016;

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 2016/00012 del 25/01/2016 avente per oggetto "Bilancio 2016 – Indirizzi operativi contabili per l'apertura e la gestione dell'Esercizio Finanziario – 1^ provvedimento";

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'Art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Con voti favorevoli n.15 voti contrari n.7 espressi in forma palese per alzata di mano;

D E L I B E R A

- 1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'allegata proposta del piano finanziario anno 2016 del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti e la relazione illustrativa relativa redatto da Linea Gestioni s.r.l., e dagli Uffici comunali competenti, come indicato nell'allegato A) al presente provvedimento, di esso parte integrante ed essenziale;
- 2) di prender atto che il costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati per l'anno 2016 è pari ad Euro 4.251.300,00, da coprire attraverso l'applicazione della componente della Tassa Rifiuti (TARI) della "IUC";
- 3) di demandare al dirigente dell'Area Tributi l'assunzione di tutti gli atti amministrativi conseguenti l'approvazione del presente provvedimento;
- 4) di dare atto che la presente deliberazione costituisce allegato al Bilancio di previsione 2016 ai sensi dell'articolo 172 del D.Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA N.28 "Imposta Unica Comunale I.U.C. – determinazione delle tariffe della tassa rifiuti (TARI) anno 2016"

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- che l'art. 1 della Legge del 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), ha previsto, al comma 639, l'istituzione, a decorrere dal 01.01.2014, dell'Imposta Unica Comunale "IUC", che si basa su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;
- che l'Imposta Unica Comunale "IUC" si compone dell'Imposta Municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI), a carico sia del possessore sia dell'utilizzatore dell'immobile, ivi comprese le abitazioni principali, e nella Tassa sui Rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;
- che il tributo TARI è istituito per la copertura integrale degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, comprensivi di tutti i costi relativi ad investimenti per opere e relativi ammortamenti, nonché di tutti i costi d'esercizio del servizio di gestione dei rifiuti, inclusi i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche ed i costi per il servizio di spazzamento e lavaggio delle strade pubbliche;
- che l'art. 1, comma 654 della L. n. 147/2013 prevede l'obbligo di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio risultante dal piano finanziario, con conseguente impossibilità per il Comune di coprire una percentuale del costo con altre entrate;
- che l'art. 1, comma 683 della Legge n. 147/2013 e s.m.i. prevede che il Consiglio Comunale approvi, entro il termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio comunale;
- che l'art. 1, comma 27 lettera b) della legge 28 dicembre 2015, n. 208, rimanda al 2018 la necessità di avvalersi, nella determinazione dei costi, anche delle risultanze dei fabbisogni standard;

CONSIDERATO

- che la proposta di determinazione delle tariffe relative all'anno 2016 tiene in considerazione i costi operativi di gestione (CG), i costi comuni (CC) ed i costi d'uso del capitale (CK) dell'anno 2016 approvati con il Piano Finanziario (PF);
- che il già citato art. 1, comma 654 della Legge n. 147/2013 prevede l'obbligo di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio risultante dal piano finanziario attraverso il gettito della TARI;
- che l'art. 1, comma 652 della Legge n. 147/2013 prevede la facoltà di applicare criteri di commisurazione delle tariffe, nel rispetto del principio "chi inquina paga" di cui all'articolo 14 della Direttiva 2008/98/CE, sia tenendo conto dei criteri di commisurazione sulla base delle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti, sia della diversificazione delle tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea relazionando i costi del servizio per i diversi coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti;
- che appare opportuno, nelle more di una complessiva rivisitazione, adeguamento ed aggiornamento dei coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti da parte delle differenziate attività produttive nel territorio comunale, mantenere l'impianto tariffario vigente sino al 31 dicembre 2016;
- che per la determinazione delle Tariffe 2016 si è intervenuti:
 - per le UND:
 - ✓ col fissare i coefficienti Kc e Kd di cui al D.P.R. n. 158/1999 in misura non superiore al valore minimo previsti, stante la non effettuazione di campagne di pesatura (Allegato B), per ogni categoria;
 - ✓ col definire, in modo riassuntivo, l'applicazione per le sottocategorie omogenee - Allegato B1);
 - per le UD:
 - ✓ col fissare i coefficienti per i Ka in misura non superiore al valore minimo proposto dal D.P.R. n. 158/1999, mentre per il Kb, alla luce della campagna di pesatura condotto nel recente passato da Linea Gestioni s.r.l., i relativi valori specifici risultato dell'intervento per dette utenze - Allegato A);

- ✓ col definire, in modo riassuntivo, l'applicazione delle Riduzioni, Agevolazioni e Esenzioni (allegato A1) previste negli articoli del Capitolo 4 - Disciplina componente "TARI", del Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale "IUC";
- che l'allegata proposta di adozione delle tariffe della Tassa Rifiuti (TARI) per le utenze domestiche UD- Allegato A) e A1) e non domestiche UND - Allegato B) e B1), al presente atto e che ne diviene parte integrale e sostanziale, determinate sulla base delle banche dati dei contribuenti ed utenze registrate, è finalizzata al raggiungimento della copertura integrale dei costi del servizio risultante dal Piano Finanziario per l'anno 2016;
- che tale modulazione è finalizzata ad assicurare un gettito pari a circa € 4.251.300,00, con esclusione della previsione di spesa relativa al costo delle esenzioni ed agevolazioni la cui copertura deve essere assicurata da risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune diverse dalla Tassa Rifiuti (TARI);

RITENUTO di confermare anche per il triennio 2016-2018, le agevolazioni in materia di tassa rifiuti "TARI" di cui all'art.4 del regolamento per l'agevolazione delle nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo approvato con delibera di C.C.n.2013/00044 del 20.06.2013 estendendola agli immobili accatastati come di seguito elencati, in cui siano iniziate per la prima volta nel triennio 2016-2018 attività produttive, artigianali, commerciali, professionali (con iscrizione in albi o elenchi), in relazione alla destinazione catastale dell'immobile: D1, D2, A10, C3, C1;

RITENUTO di stabilire che il versamento della TARI e' effettuato, in deroga all'art. 52 del D.lgs. 446/1997, secondo le disposizioni di cui all'art. 17 del D.lgs. 241/1997, nonché tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato art. 17, in quanto compatibili, ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali.

RITENUTO di stabilire che il versamento avvenga in quattro rate con scadenza Maggio – Luglio – Settembre – Novembre, a seguito dell'invio ai contribuenti dei modelli di pagamento precompilati, ovvero indicanti le modalità di pagamento già in uso per gli stessi prelievi; resta ferma la possibilità per il contribuente di effettuare il versamento in un'unica soluzione entro la scadenza della seconda rata;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, di approvazione del Piano Finanziario per l'anno 2016 redatto da SCS Gestioni s.r.l. e dagli Uffici comunali competenti;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale, n. 2014/00047 del 07/07/2014 di approvazione del Regolamento che disciplina l'Imposta Unica Comunale "IUC", con riferimento al Capitolo 4 - Disciplina componente Tassa Rifiuti "TARI" nel territorio di questo Comune;

VISTO sulla base delle modalità applicative delle tariffe della tassa rifiuti "TARI", il gettito preventivato del tributo per l'anno 2016 risulta compatibile con quanto iscritto a bilancio;

CONSIDERATO che occorre procedere a determinare tariffe della tassa rifiuti "TARI" per l'anno 2016;

RICHIAMATI

- il D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e s.m.i., con particolare riferimento all'art. 42 relativo alle competenze del Consiglio Comunale;
- l'art. 53, comma 16 della Legge n. 388 del 23.12.2000 come modificato dall'art. 27, comma 8 della Legge n. 448 del 28 Dicembre 2001 prevede: "il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione";
- l'art.1, comma 169 della Legge n. 296/2006 che prevede quale termine per la deliberazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali quello legislativamente fissato per l'approvazione del Bilancio di Previsione;

VISTO il parere espresso dal dirigente dell'Area tributi in ordine alla regolarità tecnica della proposta di cui trattasi;

VISTO il parere del Collegio dei Revisori dei Conti.

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno 28 ottobre 2015 avente per oggetto "Ulteriore differimento dal 31 ottobre al 31 dicembre 2015 del termine per la presentazione del Documento Unico di

Programmazione e differimento del termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione 2016, dal 31 dicembre 2015 al 31 marzo 2016, delle città metropolitane, dei Comuni, delle Province e dei liberi consorzi comunali della regione Siciliana”;

CONSIDERATO che risulta, pertanto, applicabile il disposto di cui all'art. 163, comma 3 del DLGS 18/08/2000 n. 267, in merito all'autorizzazione dell'Esercizio Provvisorio 2016 sulla base delle risultanze del Bilancio Pluriennale 2015/2017 approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 2015/00033 del 09/04/2015, per quanto riguarda la componente dell'anno 2016;

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 2016/00012 del 25/01/2016 avente per oggetto “Bilancio 2016 – Indirizzi operativi contabili per l'apertura e la gestione dell'Esercizio Finanziario – 1^ provvedimento”;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Con voti favorevoli n.15, voti contrari n.7 espressi in forma palese per alzata di mano;

D E L I B E R A

- 1) di determinare, per le motivazioni espresse in premessa qui integralmente richiamate, le tariffe anno 2016 della Tassa Rifiuti (TARI) per le utenze domestiche UD – Allegato A) e A1) e non domestiche UND - Allegato B) e B1), al presente atto e che ne divengono parte integrale e sostanziale;
- 2) di prender atto che il costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati per l'anno 2016 da coprire attraverso l'applicazione della Tassa Rifiuti TARI è pari a circa € 4.251.300,00, così come definito nel Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio gestione rifiuti anno 2016, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale e delle banche dati dei contribuenti;
- 3) di dare atto che sull'importo del tributo comunale sui rifiuti, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 504/1992 e s.m.i. sulla base dell'aliquota del 5% approvata dalla Provincia di Cremona;
- 4) di stabilire le seguenti scadenze di versamento valide per la componente TARI per l'anno 2016:
 - n. 4 RATE con scadenza:
 - I° rata 31 Maggio
 - II° rata 31 Luglio
 - III° rata 30 Settembre
 - IV° rata 30 Novembre

(resta ferma la possibilità per il contribuente di effettuare il versamento in un'unica soluzione entro la scadenza della seconda rata)
- 5) di confermare anche per il triennio 2016-2018, le agevolazioni in materia di tassa rifiuti “TARI” di cui all'art.4 del regolamento per l'agevolazione delle nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo approvato con delibera di C.C. n.2013/00044 del 20.06.2013 estendendola agli immobili accatastati come di seguito elencati, in cui siano iniziate per la prima volta nel triennio 2016-2018 attività produttive, artigianali, commerciali, professionali (con iscrizione in albi o elenchi), in relazione alla destinazione catastale dell'immobile: D1, D2, A10, C3, C1;
- 6) di dare atto che tutti gli aspetti di dettaglio riguardanti la disciplina del tributo TARI si rimanda al Regolamento che disciplina l'Imposta Unica Comunale “IUC”, con riferimento al CAPITOLO 4 - Disciplina componente della Tassa Rifiuti “TARI”, nel territorio di questo Comune, approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 2014/00047 del 07/07/2014;
- 7) di dare atto che le deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni nonché i regolamenti dell'imposta municipale propria devono essere inviati esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del D.lgs. 360/1998 e successive modificazioni. I comuni sono, altresì, tenuti ad inserire nella suddetta sezione gli elementi risultanti dalle delibere, secondo le indicazioni stabilite dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle

finanze, sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani. L'efficacia delle deliberazioni e dei regolamenti decorre dalla data di pubblicazione degli stessi nel predetto sito informatico.

- 8) di demandare al dirigente dell'Area Tributi l'assunzione di tutti gli atti amministrativi conseguenti l'approvazione del presente provvedimento;
- 9) di diffondere il presente atto tramite il sito internet del Comune di Crema;
- 10) di dare atto che la presente deliberazione costituisce allegato al Bilancio di previsione 2015 ai sensi dell'articolo 172 del D.Lgs. n. 267/2000.

DELIBERA N.29 "Imposta Unica Comunale I.U.C. Determinazione aliquote agevolazioni riduzioni e detrazioni dell'imposta municipale propria (IMU) e del tributo per i servizi indivisibili (TASI) anno 2016."

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- che l'art. 1 della legge del 27 dicembre 2013, n. 147, ha previsto, al comma 639, l'istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 2014 dell'Imposta Unica Comunale "IUC", che si basa su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;
- che l'Imposta Unica Comunale si compone dell'Imposta Municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI), a carico sia del possessore sia dell'utilizzatore dell'immobile, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale del possessore nonché dell'utilizzatore e del suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9, e nella Tassa sui Rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

VISTO la legge di stabilità 2016, Legge 28.12.2015 n. 208, in particolare, il comma 26 dell'art. 1, che obbliga, in via generale, salvo eccezioni (pre-dissesto o dissesto per gli enti locali), tra cui non rientra il Comune di Crema, a mantenere la pressione fiscale, salvo che per la TARI, in misura non superiore a quella determinata nel 2015;

VISTO la deliberazione del Consiglio Comunale 9 aprile 2015 n. 28 di determinazione delle aliquote, per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU) per l'anno 2015;

VISTO, altresì, la deliberazione del Consiglio Comunale del 9 aprile 2015 n. 27, di determinazione delle aliquote per l'applicazione del tributo per i servizi indivisibili "TASI" per l'anno 2015;

VISTO il combinato disposto del comma 677 dell'art. 1 della legge n. 147/2013 e del comma 28, dell'art. 1, della citata legge di stabilità 2016, relativo ai vincoli della somma delle aliquote IMU più le aliquote TASI;

TENUTO CONTO che per servizi indivisibili si intendono in linea generale, i servizi, prestazioni fornite dai comuni alla collettività per i quali non è attivo alcun altro tributo o tariffa secondo le seguenti definizioni:

- ✓ Servizi generali, prestazioni, attività, opere la cui utilità ricade omogeneamente su tutta la collettività del comune;
- ✓ Servizi dei quali beneficia l'intera collettività, ma di cui non è tecnicamente possibile quantificare lo specifico utilizzo per ciascun cittadino, pertanto non è conseguentemente possibile effettuare alcuna ripartizione di costi in base all'effettivo utilizzo individuale del servizio medesimo;

RITENUTO di individuare i costi indivisibili, da coprire (anche in quota parte) attraverso il gettito TASI 2016, in quelli elencati nella tabella, allegato C) alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale;

VISTO la deliberazione del Consiglio Comunale n. 2014/00047 del 07/07/2014 di approvazione del Regolamento che disciplina l'Imposta Unica Comunale "IUC";

TENUTO CONTO

- che il pagamento sia dell'IMU sia della TASI avviene con bollettini postali centralizzati o modelli F/24;

- che i soggetti passivi effettuano, per l'IMU, per il pagamento dovuto al Comune, versamenti in due rate di pari importo, calcolati sulle aliquote fissate dal Comune per l'immobile per l'anno 2016, dalla presente deliberazione, la prima scadente il 16 giugno e la seconda scadente il 16 dicembre, restando ferma in ogni caso la facoltà del contribuente provvedere al versamento dell'importo complessivamente dovuto in unica soluzione annuale, da corrispondere entro il 16 giugno;
- che in alternativa il versamento della prima rata è eseguito sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente. Il versamento della seconda, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio sulla prima rata versata, sulla base degli atti pubblicati nel predetto sito del MEF alla data del 28 ottobre 2016;
- che i soggetti passivi, per la TASI, adottano le stesse modalità e gli stessi termini di cui ai precedenti punti;

CONSIDERATO che ai sensi della legislazione vigente, anche a seguito dell'entrata in vigore dall'1.1.2016 della legge di stabilità 2016, ferme restando le esenzioni di cui all'art. 7 del d.lgs 504/92, la situazione di esclusioni, esenzioni o riduzioni per l'IMU è la seguente:

- non si applica l'IMU
 - a) all'abitazione principale e relative pertinenze (una unità per ciascuna pertinenza classificata in categorie catastali C/2, C/6, C/7) diverse dalle abitazioni classificate in categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - b) alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze, ivi incluse le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
 - c) ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali (DM 22 aprile 2008 GU n. 146 del 24.6.2008);
 - d) alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, purché adibita ad abitazione principale;
 - e) ad un immobile, e ad uno soltanto, non locato, posseduto dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia e del Corpo dei vigili del fuoco, nonché, fatti salvi eventuali benefit contrattuali relativi all'alloggio per mobilità, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, anche in assenza delle condizioni di dimora abituale o residenza anagrafica;
 - f) ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
 - g) ai terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'art. 1 del d.lgs n. 99/2004, iscritti alla previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
 - h) ai terreni agricoli a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e non usucapibile;
 - i) ai fabbricati rurali ad uso strumentale.
- l'IMU, applicando l'aliquota stabilita dal Comune come aliquota base, è ridotta al 75 per cento per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431;
- l'aliquota IMU è ridotta allo 0,4 per cento per le abitazioni principali, e relative pertinenze, a cui specificamente continua, in base alla normativa, ad applicarsi l'imposta;
- la base imponibile IMU è ridotta del 50 per cento:
 1. per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto di comodato sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative in categorie catastali A/1, A/8, A/9; il soggetto passivo per ottenere il beneficio di cui a questo punto 1, deve attestare il possesso dei requisiti previsti nel modello di dichiarazione dell'IMU;
 2. per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'art. 10 del codice di cui al d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42;
 3. per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistano dette condizioni, alle condizioni di cui al regolamento comunale.

RILEVATO, che fermo restando il sopra citato comma 26, dell'art. 1 della legge di stabilità 2016, che vieta l'aumento della pressione fiscale per i tributi locali, salvo che per la TARI, il Consiglio Comunale, ai sensi di legge, può diminuirne le aliquote IMU fino a 0,3 punti rispetto all'aliquota base (0,76 per cento) per tutti gli immobili, salvo che per le abitazioni principali, classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e relative pertinenze, per cui la diminuzione può essere di 0,2 punti rispetto all'aliquota base (0,4%), con una detrazione di euro 200, che può essere elevata fino a concorrenza del valore del tributo dovuto (la stessa detrazione si applica agli alloggi di enti di edilizia residenziale pubblica, con possibilità di analoga elevazione), e salvo nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario ovvero nel caso di immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, ovvero nel caso di immobili locati per cui l'aliquota può essere ridotta allo 0,4 per cento; che può considerare direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare, e per una soltanto, posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.

RITENUTO di determinare le aliquote IMU, fermo restando i limiti di legge, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, in base al patrimonio immobiliare esistente nel Comune.

RITENUTO inoltre di confermare per l'anno 2016, relativamente all'IMU, la detrazione di Euro 200,00 a favore dei soggetti passivi persone fisiche che, unitamente al proprio nucleo familiare, risiedano anagraficamente e dimorino abitualmente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale di categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, nonché a favore degli alloggi regolarmente assegnati dall'ALER.

CONSIDERATO, altresì, che ai sensi della legislazione vigente, anche a seguito dell'entrata in vigore dall'1.1.2016 della legge di stabilità 2016, relativamente alla TASI, la situazione di esclusioni, esenzioni o riduzioni, relativamente alla TASI, è la seguente:

- non si applica la TASI
 1. alle unità immobiliari destinate, dal possessore nonché dall'utilizzatore, ad abitazione principale e alle relative pertinenze (nello stesso numero esente dall'IMU), ad eccezione delle abitazioni principali in immobile classificati nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9;
 2. ai terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'art. 1 del d.lgs n. 99/2004, iscritti alla previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- la TASI, applicando l'aliquota stabilita dal Comune come aliquota base, è ridotta al 75 per cento per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita l'aliquota può essere stabilita dal Comune da zero a 0,25 per cento;
- la base imponibile, essendo la stessa prevista per l'applicazione dell'IMU, è ridotta del 50 per cento:
 1. per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto di comodato sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative in categorie catastali A/1, A/8, A/9; il soggetto passivo per ottenere il beneficio di cui a questo punto 1, deve attestare il possesso dei requisiti previsti nel modello di dichiarazione dell'IMU, valido anche ai fini TASI;
 2. per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'art. 10 del codice di cui al d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42;
 3. per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistano dette condizioni, alle condizioni di cui al regolamento comunale.

CONSIDERATO, pertanto, che sono esenti dalla TASI, ai sensi del precedente "considerato", rispettivamente, per il possessore, l'immobile adibito ad abitazione principale, suo e del suo nucleo familiare, classificato in una delle categorie catastali da A/2 ad A/7, e per l'utilizzatore non possessore, l'immobile destinato ad abitazione principale di quest'ultimo e del suo nucleo familiare, con le stesse categorie catastali, fermo restando quindi, in quest'ultimo caso, l'assoggettabilità dell'unità immobiliare alla TASI, a totale carico del solo possessore;

RITENUTO di determinare le aliquote TASI, fermo restando i limiti di legge, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, in base al patrimonio immobiliare esistente nel Comune, tenendo conto dei costi dei servizi indivisibili di cui all'allegato C, alla presente deliberazione;

RITENUTO di assimilare all'abitazione principale, ai fini della TASI, e quindi di esentare dalla stessa, l'unità immobiliare, con relative pertinenze, purché non appartenente alle categorie catastali A/1, A/8, A/9, già abitazione principale, posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata; tale assimilazione riguarda anche gli alloggi sociali così come definiti dalle vigenti disposizioni.

RICHIAMATI

- l'art. 1, comma 22, della legge di stabilità 2016;
- l'art 9-bis del d.l. 28 marzo 2014, n.47;
- il comma 13 bis dell'art. 13 del D.L. n. 201/2011, che fissa al 14 ottobre di ogni anno il termine perentorio per effettuare l'invio telematico della presente deliberazione tramite il Portale del federalismo fiscale;
- l'art. 53, comma 16 della Legge n. 388 del 23.12.2000;
- l'art.1, comma 169 della L. 296/2006;
- il d.lgs del 18 agosto 2000 n. 267 e successive modificazioni e integrazioni, con particolare riferimento all'art. 42 relativo alle competenze del Consiglio Comunale;

VISTO il parere espresso dal dirigente dell'Area tributi in ordine alla regolarità tecnica della proposta di cui trattasi;

VISTO parere del Collegio dei Revisori dei Conti;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno 28 ottobre 2015 avente per oggetto "Ulteriore differimento dal 31 ottobre al 31 dicembre 2015 del termine per la presentazione del Documento Unico di Programmazione e differimento del termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione 2016, dal 31 dicembre 2015 al 31 marzo 2016, delle città metropolitane, dei Comuni, delle Province e dei liberi consorzi comunali della regione Siciliana";

CONSIDERATO che risulta, pertanto, applicabile il disposto di cui all'art. 163, comma 3 del DLGS 18/08/2000 n. 267, in merito all'autorizzazione dell'Esercizio Provvisorio 2016 sulla base delle risultanze del Bilancio Pluriennale 2015/2017 approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 2015/00033 del 09/04/2015, per quanto riguarda la componente dell'anno 2016;

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 2016/00012 del 25/01/2016 avente per oggetto "Bilancio 2016 – Indirizzi operativi contabili per l'apertura e la gestione dell'Esercizio Finanziario – 1^ provvedimento";

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. 18. agosto 2000 n. 267 e successive modificazioni e integrazioni;

Con voti favorevoli n.15, voti contrari n.7 espressi in forma palese per alzata di mano;

D E L I B E R A

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa , che formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo, per l'anno 2016, le aliquote dell'Imposta Municipale Propria "IMU", quale componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC" nonché le esclusioni, le esenzioni, le agevolazioni, le detrazioni relative alla stessa, di cui all'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di stabilire che i soggetti passivi effettuano il versamento dell'IMU dovuta al Comune per il 2016 in un numero massimo di due rate, che devono essere di pari importo, la prima scadente il 16 giugno e la seconda scadente il 16 dicembre; che comunque resta in ogni caso nella facoltà del contribuente di provvedere al versamento dell'imposta IMU complessivamente dovuta in unica soluzione annuale, da corrispondere entro il 16 giugno; che in alternativa, ai periodi precedenti il versamento della prima rata è eseguito sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente; il

versamento della seconda, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio sulla prima rata versata, sulla base degli atti pubblicati nel predetto sito del MEF alla data del 28 ottobre 2016 ;

3. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo, per l'anno 2016, le aliquote TASI (Tassa sui Servizi Indivisibili), quale componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC" nonché le esclusioni, le esenzioni, le agevolazioni, relative allo stesso, di cui all'allegato B, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di dare atto che il gettito TASI è destinato al finanziamento dei servizi indivisibili di cui all'allegato C al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale;
5. di stabilire che i soggetti passivi effettuano il versamento TASI per il 2016 con le stesse modalità e negli stessi termini del versamento IMU;
6. di demandare al dirigente dell'Area Tributi l'assunzione di tutti gli atti amministrativi conseguenti l'approvazione del presente provvedimento;
7. di diffondere il presente atto tramite il sito internet del Comune di Crema;
8. di dare atto che la presente deliberazione costituisce allegato al Bilancio di previsione 2016 ai sensi dell'art. 172 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni e integrazioni..

DELIBERA N.30 "Approvazione delle tariffe dei servizi e tributi comunali anno 2016"

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 172 del D.Lgs. 18/08/2000 N° 267 secondo cui occorre definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale del costo complessivo dei servizi pubblici a domanda individuale che viene finanziato da tariffe, contribuzioni ed entrate specificatamente destinate, nonché determinare le tariffe e le contribuzioni dovute dagli utenti, prendendo in considerazione i costi di ciascun servizio con riferimento alle previsioni del 2016 ed includendo tutte le spese di personale comunque adibito, anche ad orario parziale, compresi gli oneri riflessi, le spese per l'acquisto dei beni e servizi, le spese per i trasferimenti e le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature;

RITENUTO di determinare per l'anno 2016 le aliquote d'imposta per i tributi e le tariffe per i servizi locali, come di seguito specificato e con le decorrenze previste:

- 1. Tariffe canone occupazione spazi ed aree pubbliche permanente e temporanea (cosap)**
 - Richiamato la delibera di G.C. n. 2016/00060 del 22/02/2016 di "Approvazione delle tariffe del Canone per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche - anno 2016", a decorre dal 1 gennaio 2016, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A1) al presente atto;
- 2. Tariffe imposta comunale sulla pubblicità (icp) e diritti sulle pubbliche affissioni (dpa)**
 - Richiamato la delibera di G.C. n. 2016/00061 del 22/02/2016 di "Approvazione delle tariffe dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità ICP e sul diritto sulle Pubbliche affissioni DPA per l'anno 2016"; a decorre dal 1 gennaio 2016, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A2) al presente atto;
- 3. Tariffe per l'attività del Commercio su Aree Pubbliche**
 - Richiamato la delibera di G.C. n. 2016/00068 del 22/02/2016 di "Approvazione delle tariffe per l'attività del commercio su aree pubbliche per l'anno 2016", a decorre dal 1 gennaio 2016, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A3) al presente atto;
- 4. Tariffe dei diritti comunali per servizi allo sportello catastale decentrato**
 - Richiamato la delibera di G.C. n. 2016/00065 del 22/02/2016 di "Approvazione delle Tariffe dei Diritti comunali per Servizi erogati dallo Sportello Catastale Decentrato per l'anno 2016", a decorre dal 1 gennaio 2016, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A4) al presente atto;
- 5. Tariffe canone per l'utilizzo dell'impianto pubblicitario di servizio**

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2016/00062 del 22/02/2016 di “Approvazione della Tariffa del Canone per l'utilizzo dell'impianto pubblicitario di servizio – CUBO - per l'anno 2016”, a decorre dal 1 gennaio 2016, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A5) al presente atto;

6. Tariffe dei parcheggi a pagamento (parcometri)

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2016/00064 del 22/02/2016 di “Approvazione delle tariffe dei parcheggi a pagamento per l'anno 2016”, a decorrere dal 1 gennaio 2016, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A6) al presente atto;

7. Tariffe del canone utilizzo servizi (cus) dello spettacolo viaggiante

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2016/00066 del 22/02/2016 di “Approvazione delle Tariffe del Canone Utilizzo Servizi (CUS) dello Spettacolo Viaggiante per l'anno 2016”, a decorre dal 1 gennaio 2016, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A7) al presente atto;

8. Tariffe del servizio di trasporto pubblico urbano TPL

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2016/00063 del 22/02/2016, di “Approvazione delle tariffe del Servizio di Trasporto Pubblico Locale Urbano - anno 2016”, a decorre dal 1 gennaio 2016, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A8) al presente atto;

9. Tariffe del servizio trasporto e smaltimento scarti vegetali

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2016/00067 del 22/02/2016, di “Approvazione della tariffa dovuta per il trasporto e smaltimento degli scarti vegetali conferiti in piattaforma per l'anno 2016” (Senza allegati), a decorre dal 1 gennaio 2016;

10. Approvazione delle tariffe diritti SUAP anno 2016

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2016/00090 del 29.02.2016, di “Approvazione delle tariffe diritti SUAP anno 2016” (senza allegati), a decorre dal 1 gennaio 2016;

RITENUTO di determinare per l'anno 2016 le tariffe per i servizi locali, come di seguito specificato e con le decorrenze previste:

11. Tariffe servizi pubblici a domanda individuale

1) Tariffe Servizi Cimiteriali

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2016/00093 del 29/02/2016, di “Approvazione delle tariffe Cimiteriali e di Illuminazione Votiva anno 2016”, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A11) al presente atto;

2) Tariffe Servizi Pianificazione Territoriale – Edilizia Privata

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2016/00101 del 29/02/2016, di “Pianificazione e gestione del territorio – servizio edilizia privata - Tariffe di competenza per l'anno 2016” come da prospetto riportato nell'allegato Sub A12) al presente atto;

3) Tariffe Servizi Educativi

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2016/00074 del 22/02/2016, di “Piano tariffario servizi educativi a domanda individuale anno 2016”, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A13) al presente atto;

4) Tariffe Servizi Prima Infanzia

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2016/00071 del 22/02/2016, di “Piano tariffario Servizi prima infanzia”, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A14) al presente atto;

5) Tariffe Servizi Impianti Sportivi

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2016/00070 del 22/02/2016, di “Approvazione piano tariffario impianti sportivi – anno 2016”, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A15) al presente atto;

6) Tariffe Sale Comunali

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2016/00072 del 22/02/2016, di “Approvazione piano tariffario anno 2016 spazi, sale e strutture pubbliche comunali”, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A16) al presente atto;
- 7) Tariffe Biblioteca e Orientagiovani
- Richiamato la delibera di G.C. n. 2016/00073 del 22/02/2016, di “Approvazione piano tariffario 2016 servizio biblioteca”, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A17) al presente atto;
- 8) Tariffe Servizi Sociali
- Richiamato la delibera di G.C. n. 2016/00096 del 29/02/2016, di “Piano tariffario servizi”, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A18) al presente atto;

RICHIAMATO la delibera di C.C. n. 2015/00029 del 09/04/2015, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione tariffe e tributi comunali anno 2015;

RITENUTO di confermare le aliquote d'imposta per i tributi e le tariffe per i servizi locali, che non sono state oggetto di modifiche con gli atti deliberativi di cui sopra;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno 28 ottobre 2015 avente per oggetto “Ulteriore differimento dal 31 ottobre al 31 dicembre 2015 del termine per la presentazione del Documento Unico di Programmazione e differimento del termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione 2016, dal 31 dicembre 2015 al 31 marzo 2016, delle città metropolitane, dei Comuni, delle Province e dei liberi consorzi comunali della regione Siciliana”;

CONSIDERATO che risulta, pertanto, applicabile il disposto di cui all'art. 163, comma 3 del DLGS 18/08/2000 n. 267, in merito all'autorizzazione dell'Esercizio Provvisorio 2016 sulla base delle risultanze del Bilancio Pluriennale 2015/2017 approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 2015/00033 del 09/04/2015, per quanto riguarda la componente dell'anno 2016;

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 2016/00012 del 25/01/2016 avente per oggetto “Bilancio 2016 – Indirizzi operativi contabili per l'apertura e la gestione dell'Esercizio Finanziario – 1^ provvedimento”;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267;

Con voti favorevoli n.15, voti contrari n.7 espressi in forma palese per alzata di mano;

D E L I B E R A

- 1) di determinare per l'anno 2016, per le ragioni espresse in premessa e le decorrenze previste, le tariffe, i diritti, e le aliquote dei servizi erogati ai cittadini, nonché dei tributi e tasse comunali, contenute negli allegati:
- Sub A1) Canone occupazione spazi ed aree pubbliche permanente e temporanea (COSAP)
 - Sub A2) Tariffe Imposta Comunale sulla Pubblicità (ICP) e Diritti Pubbliche Affissioni (DPA)
 - Sub A3) Tariffe per l'attività del Commercio su Aree Pubbliche
 - Sub A4) Tariffe dei diritti comunali per servizi allo Sportello catastale decentrato
 - Sub A5) Tariffe Canone per l'utilizzo dell'impianto pubblicitario di servizio
 - Sub A6) Tariffe Parcheggi a pagamento (parcometri)
 - Sub A7) Tariffe Canone Utilizzo Servizi (CUS) dello Spettacolo Viaggiante
 - Sub A8) Tariffe Trasporto Pubblico Urbano TPL
 - Sub A9) Tariffe Servizio trasporto e smaltimento scarti vegetali (delib.Giunta n.67 del 22.02.2016)
 - Sub A10) Tariffe e diritti SUAP (Delib.Giunta n.90 del 29.02.2016)
 - Sub A11) Tariffe Servizi cimiteriali
 - Sub A12) Tariffe Servizi Pianificazione Territoriale – Edilizia Privata
 - Sub A13) Tariffe dei Servizi Educativi
 - Sub A14) Tariffe dei Servizi Prima Infanzia
 - Sub A15) Tariffe per Impianti Sportivi
 - Sub A16) Tariffe Sale Comunali
 - Sub A17) Tariffe Biblioteca e Orientagiovani

- Sub A18) Tariffe servizi sociali
parte integrante e sostanziale del presente atto;

di dare atto che per la delibera di G.M. n. 2016/00096 il mantenimento dei suddetti Piani tariffari sino alla relativa revisione, in conformità al D.P.C.M. n. 159/2013.

- 2) di confermare, per quanto non modificato con il presente atto, le tariffe approvate con propria deliberazione di CC n. 2015/00029 del 09/04/2015;
- 3) di dare atto che per quanto riguarda i servizi a domanda individuale, i proventi complessivi previsti nel bilancio 2016 danno per il "Totale generale servizi a domanda individuale" un gettito di € 966.851,12 che, comparato al costo dei servizi stessi, preventivato in € 3.734.925,32, li copre in misura percentuale pari al 25,89% e che lo stesso, con rettifica asilo nido ai sensi dell'art. 5 legge 498 del 23/12/1992, comparato a un costo di € 3.207.413,78, li copre in misura percentuale pari al 30,14%.

DELIBERA N.31 "Approvazione piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare-Triennio 2016-2017-2018"

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO:

l'art. 58 della Legge 133 del 06/08/2008 che si riporta testualmente:

"Riconoscimento e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali"

1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di Governo individua, *redigendo apposito elenco*, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il *piano delle alienazioni e valorizzazioni* immobiliari allegato al bilancio di previsione.
2. I beni immobili inclusi del piano delle alienazioni possono inoltre *"essere concessi o locati a privati, a titolo oneroso, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini"*, mentre il successivo comma 7, dello stesso art. 58, legge 133/2008, consente al Comune di *"individuare forme di valorizzazione alternative, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi"*
3. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica; la deliberazione del consiglio comunale di approvazione del *piano delle alienazioni e valorizzazioni* costituisce variante allo strumento urbanistico generale. Tale variante, in quanto relativa a singoli immobili, non necessita di verifiche di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza delle province e delle regioni. *La verifica di conformità e' comunque richiesta e deve essere effettuata entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta, nei casi di varianti relative a terreni classificati come agricoli dallo strumento urbanistico generale vigente, ovvero nei casi che comportano variazioni volumetriche superiori al 10 per cento dei volumi previsti dal medesimo strumento urbanistico vigente.*
4. *Gli elenchi di cui al comma 1*, da pubblicare mediante le forme previste per ciascuno di tali enti, hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.
5. Gli uffici competenti provvedono, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura.
6. Contro l'iscrizione del bene *negli elenchi di cui al comma 1*, e' ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.
7. La procedura prevista dall'articolo 3-bis del decreto-legge 25 settembre 2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, per la valorizzazione dei beni dello Stato si estende ai beni immobili inclusi *negli elenchi di cui al comma 1*. In tal caso, la procedura prevista al comma 2 dell'articolo 3-bis del citato decreto-legge n. 351 del 2001 si applica solo per i soggetti diversi dai Comuni e l'iniziativa rimessa all'Ente proprietario dei beni da valorizzare. I bandi previsti dal comma 5 dell'articolo 3-bis del citato decreto-legge n. 351 del 2001 sono predisposti dall'Ente proprietario dei beni da valorizzare.
8. I soggetti *di cui al comma 1* possono in ogni caso individuare forme di valorizzazione alternative, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi.
9. Gli enti proprietari degli immobili inseriti *negli elenchi di cui al comma 1* possono conferire i propri beni immobili anche residenziali a fondi comuni di investimento immobiliare ovvero promuoverne la

costituzione secondo le disposizioni degli articoli 4 e seguenti del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.

10. Ai conferimenti di cui al presente articolo, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi *negli elenchi di cui al comma 1*, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.”;

RICHIAMATI:

- la propria delibera n. 38 del 27.4.2014 avente per oggetto: *”Esercizio 2014 – Approvazione rendiconto di gestione”*;
- il Decreto del Ministero dell'Interno 28 ottobre 2015 avente per oggetto “Ulteriore differimento dal 31 ottobre al 31 dicembre 2015 del termine per la presentazione del Documento Unico di Programmazione e differimento del termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione 2016, dal 31 dicembre 2015 al 31 marzo 2016, delle città metropolitane, dei Comuni, delle Province e dei liberi consorzi comunali della regione Siciliana”;
- che risulta, pertanto, applicabile il disposto di cui all'art. 163, comma 3 del DLGS 18/08/2000 n. 267, in merito all'autorizzazione dell'Esercizio Provvisorio 2016 sulla base delle risultanze del Bilancio Pluriennale 2015/2017 approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 2015/00033 del 09/04/2015, per quanto riguarda la componente dell'anno 2016;
- la delibera di Giunta Comunale n. 2016/00012 del 25/01/2016 avente per oggetto “Bilancio 2016 – Indirizzi operativi contabili per l'apertura e la gestione dell'Esercizio Finanziario – 1^ provvedimento”;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18.08.2000/267;

Con voti favorevoli n.15, voti contrari n.7 espressi in forma palese per alzata di mano;

D E L I B E R A

- 1) di individuare il seguente elenco di immobili di proprietà del Comune di Crema da inserire nel Piano delle Alienazioni per il triennio 2016/2017/2018, indicando, nell'ipotesi complessiva di vendita, un importo di €10.228.848,00 così come meglio evidenziato nella tabella seguente:

ELENCO IMMOBILI SOGGETTI AD ALIENAZIONE						
Immobile	Agenzia delle Entrate		Importo			Note
	Foglio	Particella/e	2016	2017	2018	
Edificio in via Palmieri	25	239 (sub 1 e 2)	€ 270.000,00			Importo da stima UTE Fatto salva la preventiva autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 artt. 12; 55; in corso di acquisizione.
ex Carceri Via Frecavalli	31	211; 212; 213	€755.000,00			Importo da stima UTE Fatto salva la preventiva autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 artt. 12; 55; in corso di acquisizione.

Posti auto Via Griffini	25	429	€ 221.000,00			importo stimato sul nr. residuo di posti liberi
area tra le vie Rossignoli e Pagliari	20	732			€ 300.000,00	importo stimato
area zona nord-est tra le vie Bramante e Mulini	12	484 (da Frazionare)		€1.408.000,00		Importo da stima UTE destinazione vincolata alla sostenibilità economica degli interventi di interesse pubblico del comparto Nord-est
Area Via Macello terreno edificabile	34	149		€1.130.500,00		Importi da stima UTE Considerando le aree libere dai vincoli dati dalla caserma e mercato ortofrutticolo.
Area Via Macello Caserma VVFF	34	200			€ 403.000,00	
Area Via Macello mercato Ortofrutticolo	34	202			€1.082.500,00	
Ex Palazzo di Giustizia	45	135		€ 4.548.000,00		Importo da stima UTE
Posti auto via Griffini venduti	42	429	€ 42.850,00			Importo dei tre posti auto in fase di stipula atto
Diritto di superficie Pozzo Pierina	4	566	€ 43.848,00			Importo stimato
Diritto di superficie Pozzo Ombriano	43	601;602;246	€ 24.150,00			Importo stimato
* Diritto di superficie area Palazzetto	20	780(parte)	(€. 11.025,00) (canone annuo- solo riferimento)*			
* Diritto di Superficie area destinata a servizi religiosi	20	780 (parte)	(€. 1.715,00 (canone annuo- solo riferimento)*			
Totale (anno)			€1.356.848,00	€7.086.500,00	€1.785.500,00	
Totale complessivo			€ 10.228.848,00			
* importi canonici non soggetti a sommatoria						

- 2) di demandare al Dirigente dell'Area 2 – Pianificazione e Gestione del Territorio la predisposizione dei conseguenti atti amministrativi e contabili per la effettiva fattibilità delle alienazioni previste.

DELIBERA N.32 “Approvazione programma triennale 2016/2017/2018 ed elenco annuale delle opere pubbliche anno 2016 ai sensi dell’art.128 del D.Lgs. 12.04.2006 n.163.”

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l’art. 128, del D. Lgs. 12/04/2006, n. 163 e successive modifiche e integrazioni, ed il regolamento di attuazione emanato con D.P.R. n. 207/2010 dispongono che gli Enti e le Amministrazioni Locali, per lo svolgimento dell’attività dei lavori pubblici, sono tenuti a predisporre ed approvare un programma triennale e l’elenco annuale dei lavori da realizzare;

RICHIAMATE:

- la delibera di Giunta Comunale n. 2015/00367 del 12/10/2015 di approvazione schema Programma Triennale delle Opere Pubbliche anni 2016-2017-2018 e schema Elenco Annuale anno 2016;
- la delibera di Giunta Comunale n. 2016/00094 del 29/02/2016 di “Approvazione Prima Modifica schema Programma Triennale delle Opere Pubbliche anni 2016-2017-2018 e schema Elenco Annuale 2016”;

RITENUTO di confermare le scelte attuate dalla Giunta Comunale procedendo all’adozione e approvazione schema del Programma Triennale anni 2016-2017-2018 e dell’Elenco Annuale 2018 delle Opere Pubbliche, di cui alla documentazione allegata;

VISTI i pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell’art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

Con voti favorevoli n.15, voti contrari n,7 espressi in forma palese per alzata di mano;

D E L I B E R A

1. di adottare ed approvare il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2016-2017-2018 e schema Elenco Annuale 2016, di cui alla documentazione allegata;
2. di dare atto altresì che i sopracitati documenti costituiscono parte integrante al Bilancio di Previsione, ai sensi del D. Lgs 12/04/2006, n. 163 e successive modifiche e integrazioni.

DELIBERA N.33 “Approvazione bilancio di previsione 2016/2018.”

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000, per la parte riguardante la formazione del Bilancio di Previsione, del Documento Unico di Programmazione e dei rispettivi allegati;

VISTO l’art. 17, comma 2 dello Statuto del Comune di Crema attualmente in vigore;

VISTO il Decreto del Ministero dell’Interno 28 ottobre 2015 avente per oggetto “Ulteriore differimento dal 31 ottobre al 31 dicembre 2015 del termine per la presentazione del Documento Unico di Programmazione e differimento del termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione 2016, dal 31 dicembre 2015 al 31 marzo 2016, delle città metropolitane, dei Comuni, delle Province e dei liberi consorzi comunali della regione Siciliana”;

CONSIDERATO che risulta applicabile il disposto di cui all’art. 163, comma 3 del DLGS 18/08/2000 n. 267, in merito all’autorizzazione dell’Esercizio Provvisorio 2016 sulla base delle risultanze del Bilancio Pluriennale 2015/2017 approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 2015/00033 del 09/04/2015, per quanto riguarda la componente dell’anno 2016;

VISTA la Delibera di Consiglio Comunale n. 2015/00038 del 27/04/2015 avente per oggetto “Esercizio 2014 – Approvazione Rendiconto di Gestione” esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di Consiglio n. 2015/00251 del 17/06/2015 avente per oggetto "Azienda Farmaceutica Municipalizzata di Crema (A.F.M.) di Crema - Bilancio Consuntivo Esercizio 2014", esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 2015/00477 del 29/12/2015 avente per oggetto "Documento unico di programmazione (dup) - periodo 2016/2018 (art. 170, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000). Approvazione", in corso di recepimento da parte del Consiglio Comunale, e che è necessario in questa sede, procedere all'aggiornamento dello stesso;

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 2016/00012 del 25/01/2016 avente per oggetto "Bilancio 2016 – Indirizzi operativi contabili per l'apertura e la gestione dell'Esercizio Finanziario – 1^ provvedimento";

PRESO ATTO del deposito dei bilanci consuntivi delle Società Partecipate del Comune di Crema, approvati alla data odierna, presso il Servizio Bilancio del Comune;

DATO ATTO che sono state esperite tutte le fasi procedurali previste dal Regolamento di Contabilità;

VISTA l'attestazione sulla veridicità dei dati delle previsioni di entrata e sulla compatibilità delle previsioni di spesa, predisposta dal Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 153 del DLGS n. 267 del 18/08/2000;

VISTI i verbali della Commissione Consiliare Bilancio;

VISTO il parere del Collegio dei Revisori dei Conti, espresso ai sensi della lettera b) comma 1, art. 239 del DLGS n. 267 del 18/08/2000;

VISTE le seguenti delibere di Giunta Comunale:

atto	n. atto	data	OGGETTO DELL'ATTO	SERVIZIO
GM	2015/00367	12/10/2015	APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2016-2017-2018 ED ELENCO ANNUALE DELLE OPERE PUBBLICHE DELL'ANNO 2016 AI SENSI DELL'ART. 128 DEL D.LGS 12/04/2006 N.163	GRANDI OPERE
GM	2016/00045	08/02/2016	INDENNITA' DI CARICA AGLI AMMINISTRATORI COMUNALI - ANNO 2016	SERV FINANZ
GM	2016/00053	15/02/2016	PIANO FORMATIVO DEL PERSONALE - ANNO 2016	PERSONALE
GM	2016/00055	15/02/2016	APPROVAZIONE TARIFFE SERVIZI DEMOGRAFICI - ANNO 2016	DEMOGRAFICI
GM	2016/00060	22/02/2016	APPROVAZIONE DELLE TARIFFE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI E AREE PUBBLICHE - COSAP - ANNO 2016	TRIBUTI
GM	2016/00061	22/02/2016	APPROVAZIONE DELLE TARIFFE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' ICP E SUL DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI DPA - ANNO 2016	TRIBUTI
GM	2016/00062	22/02/2016	APPROVAZIONE DELLA TARIFFA CANONE PER L'UTILIZZO DELL'IMPIANTO PUBBLICITARIO DI SERVIZIO - CUBO - PER L'ANNO 2016	TRIBUTI
GM	2016/00063	22/02/2016	APPROVAZIONE TARIFFE DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE URBANO ANNO 2016	TRIBUTI
GM	2016/00064	22/02/2016	APPROVAZIONE DELLE TARIFFE DEI PARCHEGGI A PAGAMENTO - ANNO 2016	TRIBUTI
GM	2016/00065	22/02/2016	APPROVAZIONE DELLE TARIFFE DEI DIRITTI COMUNALI PER SERVIZI EROGATI DALLO SPORTELLO CATASTALE DECENTRATO PER L'ANNO 2016	TRIBUTI
GM	2016/00066	22/02/2016	APPROVAZIONE DELLE TARIFFE DEL CANONE UTILIZZO SERVIZI (CUS) PER LO SPETTACOLO VIAGGIANTE PER L'ANNO 2016	TRIBUTI
GM	2016/00067	22/02/2016	APPROVAZIONE DELLA TARIFFA DOVUTA PER IL TRASPORTO E SMALTIMENTO DEGLI SCARTI VEGETALI CONFERITI IN PIATTAFORMA - ANNO 2016	TRIBUTI
GM	2016/00068	22/02/2016	APPROVAZIONE DELLE TARIFFE DEL CANONE UTILIZZO SERVIZI (CUS) PER L'ATTIVITÀ DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE - ANNO 2016	TRIBUTI
GM	2016/00069	22/02/2016	SUDDIVISIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE AFFERENTI AI PROVENTI DELLE VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA - BILANCIO DI PREVISIONE 2016	SERV FINANZ
GM	2016/00070	22/02/2016	APPROVAZIONE PIANO TARIFFARIO IMPIANTI SPORTIVI - ANNO 2016	SPORT
GM	2016/00071	22/02/2016	PIANO TARIFFARIO SERVIZI PRIMA INFANZIA	ISTRUZIONE
GM	2016/00072	22/02/2016	APPROVAZIONE PIANO TARIFFARIO ANNO 2016 SPAZI SALE E STRUTTURE PUBBLICHE COMUNALI	URP
GM	2016/00073	22/02/2016	APPROVAZIONE PIANO TARIFFARIO 2016 SERVIZIO BIBLIOTECA	BIBLIOTECA
GM	2016/00074	22/02/2016	PIANO TARIFFARIO SERVIZI EDUCATIVI A DOMANDA INDIVIDUALE ANNO 2016	ISTRUZIONE
GM	2016/00090	29/02/2016	APPROVAZIONE DELLE TARIFFE SUAP - ANNO 2016	TRIBUTI
GM	2016/00092	29/02/2016	QUANTIFICAZIONE SPESE DI ACCERTAMENTO/PROCEDIMENTO A CARICO DEI TRASGRESSORI PER VIOLAZIONE DI ILLECITI AMMINISTRATIVI E DEFINIZIONE QUOTE IN MATERIA DI RIMBORSI PER SERVIZI RICHIESTI ANNO 2016	POLIZIA LOCALE
GM	2016/00093	29/02/2016	APPROVAZIONE TARIFFE CIMITERIALI E DI ILLUMINAZIONE VOTIVA ANNO 2016	CIMITERI
GM	2016/00094	29/02/2016	APPROVAZIONE PRIMA MODIFICA PROGRAMMA TRIENNALE 2016-2017-2018 ED ELENCO ANNUALE DELLE OPERE PUBBLICHE ANNO 2016 AI SENSI DELL'ART. 128 DEL D.LGS 12/04/2006 N. 163.	GRANDI OPERE
GM	2016/00098	29/02/2016	PROGRAMMA MANUTENZIONE ALLOGGI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ERP) AI SENSI ART. 33 – COMMA 4 DELLA L.R. 27/2009 – ANNO 2016	TECNICO
GM	2016/00107	29/02/2016	SCHEMA DI BILANCIO PREVISIONALE 2016-2018 E DUP	SERV FINANZ
GM	2016/00101	29/02/2016	CONFERMA DELLE TARIFFE DI COMPETENZA DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - ANNO 2016	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
GM	2016/00133	07/03/2016	ADOZIONE PIANO DELLE ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO PER L'ANNO 2016 E PROGRAMMAZIONE DEL TRIENNIO DI RIFERIMENTO	PERSONALE

VISTE le seguenti deliberazioni di Consiglio Comunale:

atto	n. atto	data	OGGETTO DELL'ATTO	SERVIZIO
CC	21	12.04.2016	VERIFICA QUALITA' E QUANTITA' DI AREE E FABBRICATI DA DESTINARSI ALLA RESIDENZA ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E TERZIARIE CHE POTRANNO ESSERE CEDUTE IN PROPRIETA' O IN DIRITTO DI SUPERFICIE PEEP ART. 14 L.131/83 - ANNO 2016.	TECNICO PEEP
CC	22	12.04.2016	VERIFICA QUALITA' E QUANTITA' DI AREE E FABBRICATI DA DESTINARSI ALLA RESIDENZA ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E TERZIARIE CHE POTRANNO ESSERE CEDUTE IN PROPRIETA' O IN DIRITTO DI SUPERFICIE PIP ART. 14 L.131/83 - ANNO 2016.	TECNICO PIP
CC	23	12.04.2016	APPROVAZIONE DELL'ALiquOTA DI COMPARTECIPAZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE IRPEF - ANNO 2016	TRIBUTI
CC	24	12.04.2016	QUANTIFICAZIONE GETTONE DI PRESENZA SEDUTE CONSILIARI E COMMISSIONI COMUNALI - ANNO 2016	SERV FINANZ
CC	25	12.04.2016	PROGRAMMA CONFERIMENTO INCARICHI ESTERNI - ANNO 2016	SERV FINANZ
CC	26	12.04.2016	PIANO COMUNALE SERVIZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - ANNO 2016	ISTRUZIONE
CC	27	12.04.2016	IMPOSTA UNICA COMUNALE "IUC" APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI ANNO 2016	TRIBUTI
CC	28	12.04.2016	IMPOSTA UNICA COMUNALE "IUC" - DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DELLA TASSA RIFIUTI (TARI) ANNO 2016	TRIBUTI
CC	29	12.04.2016	IMPOSTA UNICA COMUNALE "IUC" - DETERMINAZIONE ALIQUOTE, AGEVOLAZIONI, RIDUZIONI E DETRAZIONI DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) E DEL TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI) ANNO 2016	TRIBUTI
CC	30	12.04.2016	APPROVAZIONE TARIFFE DEI SERVIZI E TRIBUTI COMUNALI - ANNO 2016	TRIBUTI
CC	31	12.04.2016	PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE - TRIENNIO 2016-2017-2018	TECNICO
CC	32	12.04.2016	APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2017/2018 ED ELENCO ANNUALE DEI PROGETTI RELATIVI ALLE OPERE PUBBLICHE DELL'ANNO 2016	GRANDI OPERE

CONSIDERATO che la proposta di Bilancio Preventivo, per la parte di competenza dell'esercizio 2016, pareggia nelle seguenti risultanze contabili:

TITOLI	DESCRIZIONE	ENTRATA	TITOLI	DESCRIZIONE	SPESA
1	Entrate tributarie	21.827.729,00			-----
2	Trasferimenti correnti	644.817,09			-----
3	Entrate Extra-tributarie	12.814.286,82	1	Spese correnti	34.047.590,21
4	Entrate in conto capitale	7.776.661,76	2	Spese in conto capitale	9.038.440,99
5	Riduzione attività finanziarie	0,00	3	Incremento attività finanziarie	0,00
6	Accensione di prestiti	0,00	4	Rimborso prestiti	1.839.242,70
7	Anticipazioni da Tesoriere	1.000,00	5	Chiusura anticipazioni da Tesoriere	1.000,00
9	Entrate c/terzi e giro	7.279.700,00	7	Spese c/terzi e giro	7.279.700,00
	Avanzo Applicato	1.861.779,23			-----
TOTALI		52.205.973,90	TOTALI		52.205.973,90

CONSIDERATO che la proposta di Bilancio Preventivo, per la parte di competenza degli esercizi 2017-2018, pareggia nelle seguenti risultanze contabili :

ANNI	ENTRATA	SPESA
2017	48.891.903,46	48.891.903,46
2018	43.124.646,36	43.124.646,36

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLGS n. 267 DEL 18/08/2000;

Con voti favorevoli n.15, voti contrari n.7 espressi in forma palese per alzata di mano;

D E L I B E R A

1) Di approvare:

- Il Bilancio di Previsione 2016-2018 parte entrata redatto per titoli, tipologie, categorie (**Allegato 1**);
- Il Bilancio di Previsione 2016-2018 parte spesa redatto per missioni, programmi, titoli (**Allegato 2**);
- Le Tabelle esemplificative di alcuni aspetti riguardanti il Bilancio di Previsione 2016-2018, compresi il Riepilogo per Titoli, i Risultati Differenziali, il saldo di competenza potenziato e gli Equilibri Economici (**Allegato 3**);
- La Nota integrativa al Bilancio 2016 (**Allegato 4**);
- Il Documento Unico di Programmazione 2016-2017-2018 aggiornato (**Allegato 5**);
- L'Attestazione del Responsabile del Servizio Finanziario (**Allegato 6**);
- I Verbali delle sedute della Commissione Consiliare Bilancio (**Allegato 7**);
- La Relazione e il parere Collegio Revisori dei Conti (**Allegato 8**);

2) Di dare atto che il Bilancio di Previsione, per la parte di competenza dell'esercizio 2016, pareggia nelle seguenti risultanze contabili:

TITOLI	DESCRIZIONE	ENTRATA	TITOLI	DESCRIZIONE	SPESA
1	Entrate tributarie	21.827.729,00			-----
2	Trasferimenti correnti	644.817,09			-----
3	Entrate Extra-tributarie	12.814.286,82	1	Spese correnti	34.047.590,21
4	Entrate in conto capitale	7.776.661,76	2	Spese in conto capitale	9.038.440,99
5	Riduzione attività finanziarie	0,00	3	Incremento attività finanziarie	0,00
6	Accensione di prestiti	0,00	4	Rimborso prestiti	1.839.242,70
7	Anticipazioni da Tesoriere	1.000,00	5	Chiusura anticipazioni da Tesoriere	1.000,00
9	Entrate c/terzi e giro	7.279.700,00	7	Spese c/terzi e giro	7.279.700,00
	Avanzo Applicato	1.861.779,23			-----
TOTALI		52.205.973,90	TOTALI		52.205.973,90

3) Di dare atto che il Bilancio di Previsione, per la parte di competenza degli esercizi 2017-2018 pareggia nelle seguenti risultanze contabili:

ANNI	ENTRATA	SPESA
2017	48.891.903,46	48.891.903,46
2018	43.124.646,36	43.124.646,36

4) Di dare atto che l'attuazione del Bilancio avverrà per missioni, programmi e macro-aggregati, approvati dalla Giunta Comunale ed assegnati ai Responsabili di Gestione, come previsto dalle vigenti norme legislative e regolamentari;

5) Di dare atto che nella predisposizione del bilancio sono state rispettate le norme di cui alla L.R. 20/1992 (8% OO.UU. secondaria per attrezzature religiose) nonché le norme di cui all'art. 15 L.R. 6/1989 sulla destinazione del 10 % dei proventi delle concessioni edilizie per l'eliminazione delle barriere architettoniche, nonché, infine, le disposizioni inerenti il condono edilizio e le disposizioni in materia di allocazione degli OO.UU. in parte corrente;

6) Di dare atto che le risorse di proventi da contravvenzioni per infrazioni al Codice della Strada sono state, per la parte indicata dal legislatore, destinate ad interventi per il miglioramento della viabilità;

Alle ore 19.30 del 12 APRILE 2016 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
Vincenzo Cappelli

Il Segretario Generale
Maria Caterina De Girolamo